

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6 ^a Senato)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (VII Camera e 7 ^a Senato)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (XII Camera e 12 ^a Senato)	»	8
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	9
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	26
DIFESA (IV)	»	40
FINANZE (VI)	»	41
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	54
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	69
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	81
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	101
AGRICOLTURA (XIII)	»	102
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	132
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	133

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Cambiamo !-Popolo Protagonista: Misto-C!-PP; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Ncl-USEI-R-AC; Misto-Facciamo Eco-Federazione dei Verdi: Misto-FE-FDV; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Europeisti-MAIE-PSI: Misto-EUR-MAIE-PSI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIU- LIO REGENI	<i>Pag.</i> 134
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i> 135

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).
C. 2934 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla Commissione VII) (*Esame e conclusione – Parere con osservazione*) 3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Mercoledì 17 marzo 2021. – Presidenza del presidente Stefano CECCANTI.

La seduta comincia alle 15.

Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).

C. 2934 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla Commissione VII).

(*Esame e conclusione – Parere con osservazione*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Maura TOMASI, *relatrice*, dopo aver illustrato sinteticamente i principali aspetti del provvedimento di interesse del Comitato formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2934 e rilevato che:

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:

il provvedimento, composto da 4 articoli, per un totale di 13 commi, non è

stato modificato nel corso dell'esame al Senato; esso appare riconducibile alla finalità di assicurare sotto il profilo formale e sostanziale, la piena operatività, l'autonomia e l'indipendenza del Comitato olimpico nazionale italiano;

per quanto attiene al rispetto del requisito dell'immediata applicazione delle misure previste dal decreto-legge, di cui all'articolo 15 della legge n. 400 del 1988, si segnala che 2 dei 13 commi prevedono l'adozione di provvedimenti attuativi; si tratta in particolare di 3 DPCM;

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

si valuti l'opportunità di approfondire la formulazione di alcune disposizioni; in particolare il comma 2 dell'articolo 1 prevede il trasferimento di personale di Sport e Salute Spa, già dipendente del CONI alla data del 2 giugno 2002, al CONI con "qualifica" corrispondente a quella attuale; il successivo comma 3 fa riferimento alle "qualifiche funzionali" e il comma 4 alle "qualifiche professionali"; al riguardo si segnala che la legislazione vigente (si veda in particolare l'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, recante le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle ammini-

strazioni pubbliche) fa piuttosto riferimento alle aree funzionali e, nell'ambito di esse, ai profili professionali; inoltre andrebbe chiarito il riferimento alla data del 2 giugno 2002, poiché il trasferimento di personale verso CONI Servizi Spa (società alla quale è poi subentrata "Sport e Salute Spa") è avvenuto a partire dall'8 luglio 2002; sempre il comma 2 prevede per il personale interessato un diritto di opzione per restare alle dipendenze di Sport e Salute Spa da esercitarsi, a pena di decadenza, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge; tuttavia il comma 4 prevede che la tabella di corrispondenza del personale di Sport e Salute Spa oggetto di trasferimento sia adottata entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (non risulta al momento adottata); potrebbe quindi verificarsi il caso che il

personale interessato all'eventuale esercizio dell'opzione non abbia contezza delle qualifiche di destinazione;

formula, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, la seguente osservazione:

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di approfondire, per le ragioni esposte in premessa, la formulazione dell'articolo 1, commi 2, 3 e 4. »

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 15.05.

COMMISSIONI RIUNITE

**VI (Finanze)
della Camera dei deputati
e 6^a (Finanze e tesoro)
del Senato della Repubblica**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 17 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.05 alle 15.50.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati e 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra dell'università e della ricerca, Maria Cristina Messa, sulle linee programmatiche del suo dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Doc. XXVII, n. 18 (*Svolgimento e conclusione*) 6

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della cultura, Dario Franceschini, sulle linee programmatiche del suo Dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Doc. XXVII, n. 18 (*Svolgimento e conclusione*) 7

AUDIZIONI

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza della presidente della VII Commissione della Camera dei deputati, Vittoria CASA, indi del presidente della 7^a Commissione del Senato della Repubblica, Riccardo NENCINI. — Interviene la ministra dell'università e della ricerca, Maria Cristina Messa.

La seduta comincia alle 9.

Audizione della Ministra dell'università e della ricerca, Maria Cristina Messa, sulle linee programmatiche del suo dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Doc. XXVII, n. 18.

(Svolgimento e conclusione).

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la

trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati.

La ministra Maria Cristina MESSA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Gabriele TOCCAFONDI (IV), collegato da remoto, e Paola FRASSINETTI (FDI), la senatrice Patty L'ABBATE (M5S), i deputati Alessandro FUSACCHIA (MISTO-FE-FDV) e Vittorio SGARBI (M-NCI-USEI-R-AC), collegato da remoto, la senatrice Bianca Laura GRANATO (MISTO), collegata da remoto, la deputata Rosa Maria DI GIORGI (PD), collegata da remoto, il senatore Francesco VERDUCCI (PD), i deputati Michele NITTI (PD), collegato da remoto, Valentina APREA (FI), Antonio PALMIERI (FI), collegato da remoto, Luigi CASCIELLO (FI), il senatore

Andrea CANGINI (FIBP-UDC), la deputata Angela COLMELLERE (LEGA), le senatrici Maria SAPONARA (L-SP-PSd'Az) e Loredana RUSSO (M5S), collegata da remoto, i deputati Alessandro MELICCHIO (M5S), Marco BELLA (M5S), collegato da remoto, Rosalba CIMINO (M5S) collegata da remoto, nonché la presidente della VII Commissione della Camera dei deputati Vittoria CASA e il presidente della 7^a Commissione del Senato Riccardo NENCINI.

La seduta sospesa alle 11.35, è ripresa alle 16.25.

La ministra Maria Cristina MESSA, collegata da remoto, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Vittoria CASA, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza del presidente della 7^a Commissione del Senato della Repubblica, Riccardo NENCINI, indi della presidente della VII Commissione della Camera dei deputati, Vittoria CASA. — Interviene il ministro della cultura, Dario Franceschini.

La seduta comincia alle 13.30.

Audizione del Ministro della cultura, Dario Franceschini, sulle linee programmatiche del suo Dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Doc. XXVII, n. 18.

(Svolgimento e conclusione).

Riccardo NENCINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso l'attiva-

zione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati.

Il ministro Dario FRANCESCHINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il presidente della 7^a Commissione del Senato Riccardo NENCINI, la senatrice Daniela SBROLLINI (IV-PSI), collegata da remoto, i deputati Gabriele TOCCAFONDI (IV), collegato da remoto, e Federico MOLLICONE (FDI), la senatrice Margherita CORRADO (MISTO), il senatore Roberto RAMPI (PD), il senatore Andrea CANGINI (FIBP-UDC), il deputato Federico MOLLICONE (FdI), sull'ordine dei lavori, la deputata Cristina PATELLI (LEGA), il deputato Gianluca VACCA (M5S), collegato da remoto, nuovamente la senatrice Daniela SBROLLINI (IV-PSI), collegata da remoto, i deputati Alessandro FUSACCHIA (MISTO-FE-FDV), Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) e Valentina APREA (FI), la senatrice Maria SAPONARA (L-SP-PSd'Az), i deputati Alessandra CARBONARO (M5S), collegata da remoto, Vittorio SGARBI (M-NCI-USEI-R-AC), collegato da remoto, Paolo LATTANZIO (PD), Luigi CASCIELLO (FI), Germano RACCHELLA (Lega), Rosalba CIMINO (M5S), collegata da remoto, Antonio PALMIERI (FI), collegato da remoto, la senatrice Michela MONTEVECCHI (M5S), il deputato Filippo MATTURI (Lega), collegato da remoto, e la senatrice Loredana RUSSO (M5S), collegata da remoto.

Il ministro Dario FRANCESCHINI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Vittoria CASA, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

XII (Affari sociali) della Camera dei deputati e 12^a (Igiene e sanità) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della salute, Roberto Speranza, sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*)

8

AUDIZIONI

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il Ministro della salute Roberto Speranza.

La seduta comincia alle 8.

Audizione del Ministro della salute, Roberto Speranza, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Roberto SPERANZA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Roberto BAGNASCO (FI), da remoto, il senatore Francesco ZAFFINI (FdI), la deputata Lisa NOJA (IV), da remoto, la senatrice Maria

Cristina CANTÙ (L-SP-PSd'Az), la deputata Celeste D'ARRANDO (M5S), da remoto, la senatrice Paola BOLDRINI (PD), i deputati Fabiola BOLOGNA (MISTO-C !-PP) e Francesco SAPIA (MISTO-L'A.C'È), da remoto, la senatrice Paola BINETTI (FIBP-UDC), la senatrice Maria RIZZOTTI (FIBP-UDC), da remoto, la deputata Maria Teresa BELLUCCI (FDI), da remoto, la senatrice Maria Domenica CASTELLONE (M5S), la deputata Elena CARNEVALI (PD), il senatore Matteo RICHETTI (PIÙEU-A), il deputato Roberto NOVELLI (FI), da remoto, il deputato Marcello GEMMATO (FDI), la senatrice Elisa PIRRO (M5S), i deputati Vito DE FILIPPO (PD) e Mara LAPIA (MISTO-CD), da remoto, il senatore Marco SICLARI (FIBP-UDC), la senatrice Vanna IORI (PD), da remoto, la deputata Rosa MENGA (MISTO), da remoto, e la senatrice Laura STABILE (FIBP-UDC).

Il Ministro Roberto SPERANZA risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Davide De Lungo, professore di diritto pubblico presso l'Università San Raffaele di Roma, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	10
Audizione informale, in videoconferenza, di Alfonso Celotto, professore di diritto costituzionale presso l'Università « Roma Tre », nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	10
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Federalberghi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	10

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Variazioni nella composizione della Comitato permanente per i pareri	10
DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). Esame C. 2934 Governo – Approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	10
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	23

INTERROGAZIONI:

5-05499 Meloni: Sull'uso della parola « genitori » in sostituzione di « padre » e « madre » nella carta di identità elettronica	13
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	24

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo. COM(2020) 609 final, COM(2020) 610 final, COM(2020) 611 final, COM(2020) 612 final, COM(2020) 613 final e COM(2020) 614 final (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	14
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	20
--	----

SEDE REFERENTE:

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	21
Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 1854 cost. Barelli.	
Modifiche alla legge 7 aprile 2014, n. 56, concernenti l'ordinamento della città metropolitana di Roma, capitale della Repubblica. C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri (<i>Seguito esame congiunto e rinvio</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 marzo 2021.

Audizione informale, in videoconferenza, di Davide De Lungo, professore di diritto pubblico presso l'Università San Raffaele di Roma, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11 alle 11.20.

Audizione informale, in videoconferenza, di Alfonso Celotto, professore di diritto costituzionale presso l'Università «Roma Tre», nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.20 alle 11.30.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Federalberghi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.35 alle 11.55.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI.

La seduta comincia alle 13.30.

Variazioni nella composizione della Comitato permanente per i pareri.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che, a seguito delle modifiche nella consistenza dei gruppi della Camera, è stata modificata la ripartizione dei seggi tra i gruppi all'in-

terno del Comitato: il numero dei seggi attribuiti al Gruppo MoVimento 5 stelle è quindi passato da 8 a 7, il numero dei seggi attribuiti al Gruppo Forza Italia è passato da 4 a 3, il numero dei seggi attribuiti al Gruppo Partito Democratico è passato da 3 a 4 ed il numero dei seggi attribuiti al Gruppo Misto è passato da 2 a 3, fermo restando naturalmente il numero complessivo dei componenti il Comitato, che è di 25.

Comunica quindi che sono entrati a far parte del Comitato permanente per i pareri la deputata Ciampi, per il gruppo Partito Democratico, e il deputato Magi, per il gruppo Misto.

Per il gruppo Lega-Salvini premier, il deputato Maturi, il quale non fa più parte della Commissione, è stato sostituito dalla deputata Fogliani.

Per il gruppo MoVimento 5 stelle, la deputata Macina e il deputato Berti non fanno più parte del Comitato, non essendo più componenti della Commissione, mentre i deputati Forciniti e D'Ambrosio non sono più componenti del Comitato in quanto non più componenti del gruppo MoVimento 5 stelle. Sono invece entrati a far parte del Comitato, per il gruppo MoVimento 5 stelle, le deputate Azzolina, Sabrina De Carlo e Giordano.

DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).

Esame C. 2934 Governo – Approvato dal Senato.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente e relatore*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, a fini del parere alla VII Commissione Cultura, il disegno di legge C. 2934, approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante Misure urgenti in materia di organizzazione e funziona-

mento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).

Segnala innanzitutto come il decreto-legge, che si compone di 4 articoli e di 2 allegati, sia stato adottato, secondo quanto evidenziato nella premessa, avendo ravvisato la straordinaria necessità e urgenza di assicurare la piena operatività, l'autonomia e l'indipendenza del CONI, in coerenza con quanto stabilito dalla Carta Olimpica, anche al fine di favorire l'ottimale partecipazione della delegazione italiana ai XXXII Giochi olimpici, che inizieranno a Tokyo il 23 luglio 2021.

La relazione illustrativa del disegno di legge evidenzia come, fin dalle prime interlocuzioni informali, nonché nelle misive inviate dal Presidente del CIO (Comitato olimpico internazionale) al Ministro dello sport *pro tempore* (l'ultima delle quali ha avuto luogo l'11 settembre 2020), fosse emerso l'avvio, da parte del CIO, di un'attività istruttoria per comprendere gli impatti che le previsioni dell'articolo 1, commi da 629 a 633, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019), i quali hanno previsto il subentro della società « Sport e salute Spa » alla società « CONI Servizi Spa », hanno avuto sull'assetto organizzativo del CONI e sul principio di autonomia e indipendenza sancito nella Carta Olimpica. Il CIO ha dunque rappresentato all'Italia una serie di doglianze sul « ruolo, la missione, l'autorità e le responsabilità del CONI », assoggettato al rispetto dei requisiti minimi della Carta Olimpica. In particolare, è stato eccepito che il personale del CONI « non potesse essere assunto e controllato da un'entità esterna riconducibile allo Stato (Sport e salute Spa) », ma dovesse avere una propria dotazione organica e una propria struttura amministrativa.

In tale contesto il provvedimento in esame, al fine di porre rimedio alle criticità evidenziate, prevede dunque che il CONI abbia una propria dotazione organica, il trasferimento al CONI di determinati impianti sportivi e fabbricati, l'incremento delle risorse da erogare annualmente al CONI e l'abrogazione della previsione in base alla quale il CONI si avvale, per lo

svolgimento dei suoi compiti, della Società Sport e Salute Spa.

Passando sintetizzare il contenuto del decreto-legge, evidenzia come l'articolo 1, al comma 1, disponga che il CONI ha una propria dotazione organica costituita da 165 unità, delle quali 10 con qualifica dirigenziale di livello non generale.

Allo scopo, il comma 2 prevede che il personale di Sport e Salute Spa già dipendente dal CONI alla data del 2 giugno 2002, che, alla data di entrata in vigore del decreto-legge, presta servizio presso il CONI in posizione di avvalimento, sia trasferito nel ruolo del personale del CONI con qualifica corrispondente a quella attuale.

Ricorda al riguardo che l'articolo 8 del decreto-legge n. 138 del 2002, aveva previsto che il CONI, per lo svolgimento dei suoi compiti, si avvallesse della « CONI Servizi spa », previa stipula di un contratto di servizio annuale (le azioni della società erano attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze). Conseguentemente, la CONI Servizi spa assumeva in carico tutto il personale alle dipendenze del CONI, a decorrere dall'8 luglio 2002, e succedeva nella titolarità dei beni facenti capo al CONI (lo stesso personale, tuttavia, ha continuato ad operare presso il CONI in regime di avvalimento in virtù del contratto di servizio). Successivamente, il già citato articolo 1, commi da 629 a 633, della legge di bilancio 2019 ha disposto che la « CONI Servizi spa » assumesse la denominazione di « Sport e salute Spa » e che, conseguentemente, ogni richiamo alla CONI Servizi spa contenuto in disposizioni normative vigenti dovesse intendersi riferito alla Sport e salute spa.

Dunque, il trasferimento di personale alla CONI Servizi Spa è avvenuto a partire dall'8 luglio 2002, mentre il testo del decreto-legge fa riferimento alla data del 2 giugno 2002.

Il comma 2, primo periodo, fa salva l'opzione, per il predetto personale, di restare alle dipendenze di Sport e Salute Spa: tale opzione che deve essere esercitata entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge.

Al riguardo segnala che, in assenza della tabella di corrispondenza del personale di Sport e Salute Spa prevista dal comma 4 del medesimo articolo 1, non ancora adottata, i soggetti interessati all'eventuale esercizio dell'opzione potrebbero non avere piena contezza delle qualifiche di destinazione alla base del trasferimento.

Segnala pertanto l'opportunità di valutare la congruità della tempistica per l'opzione prevista dalla disposizione.

Ai sensi del comma 3, una volta conclusa la procedura descritta, il completamento della pianta organica del CONI avviene mediante concorsi pubblici per titoli ed esami. Il 50 per cento dei posti, suddivisi per le singole qualifiche funzionali dirigenziale e non dirigenziale, deve essere riservato al personale dipendente a tempo indeterminato della Sport e Salute Spa, che, alla data di entrata in vigore del decreto-legge, opera in posizione di avvalimento presso il CONI e che non rientra nell'ipotesi prima descritta. In ogni caso, il personale di Sport e Salute Spa conserva il trattamento economico complessivo attuale ove più favorevole e l'eventuale differenza rispetto al nuovo inquadramento retributivo è riconosciuta dal CONI mediante assegno personale non riassorbibile.

In base al comma 4 la tabella di corrispondenza del personale di Sport e Salute Spa, già richiamata in precedenza, deve essere definita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con decreto dell'Autorità di governo competente in materia di sport, che si sarebbe dovuto adottare, su proposta del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge. Con il medesimo decreto devono essere stabilite le modalità di reclutamento del personale.

Ai sensi del comma 5, nelle more dello svolgimento delle procedure di trasferimento e dei concorsi e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2022, il personale dirigenziale e non dirigenziale di Sport e Salute Spa che alla data di entrata in vigore del decreto-legge opera in posizione di av-

valimento alle dipendenze dello stesso CONI. Il CONI provvede al rimborso a Sport e Salute Spa del trattamento economico dello stesso personale con le modalità e nei limiti stabiliti nel contratto di servizio in essere alla data di entrata in vigore del decreto.

L'articolo 2, comma 2, del decreto-legge dispone l'abrogazione delle previsioni in base alle quali il CONI si avvale, per lo svolgimento dei suoi compiti, della Sport e Salute Spa e delle previsioni relative al trasferimento del personale (articolo 8, commi 1, 8 e 11, del decreto-legge n. 138 del 2002). Al contempo, il comma 6 prevede che CONI e Sport e Salute Spa possano regolare con appositi contratti di servizio lo svolgimento di specifiche attività o servizi ulteriori rispetto a quelli propri del CONI.

A sua volta, il comma 1 del medesimo articolo 2 modifica la ripartizione delle risorse destinate al finanziamento dell'attività sportiva nazionale, aumentando da 40 a 45 milioni di euro annui la quota destinata al CONI, e riducendo da 368 a 363 milioni di euro annui la quota destinata a Sport e Salute Spa.

Il comma 4 prevede il trasferimento al CONI degli impianti sportivi e dei fabbricati individuati dall'Allegato A. Inoltre, si dispone che, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, con contratti di servizio stipulati fra CONI e Sport e Salute Spa siano disciplinate le modalità di utilizzazione in comune degli ulteriori beni di cui all'Allegato B. Scaduto inutilmente il termine, si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con decreto dell'Autorità di governo competente in materia di sport, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro i successivi 60 giorni.

Il comma 5, dispone che, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, il CONI adegui il proprio statuto alle nuove disposizioni. Tra queste, vi sono anche (articolo 2, comma 3) il principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione, dall'altro, e il divieto di istituzione

di uffici di diretta collaborazione degli organi di vertice.

L'articolo 3 reca la clausola di neutralità finanziaria.

L'articolo 4 prevede l'entrata in vigore del decreto-legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione (il decreto-legge è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 29 gennaio 2021 ed è dunque in vigore dal 30 gennaio 2021).

Per quel che attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, il provvedimento appare riconducibile alle materie « ordinamento sportivo », rimessa, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, alla competenza legislativa concorrente di Stato e regioni, e « ordinamento degli enti pubblici nazionali », rimessa alla competenza legislativa statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 1*).

Emanuele PRISCO (FDI) chiede chiarimenti sull'osservazione contenuta nella proposta di parere e, in particolare, in che modo si suggerisca di porre rimedio alla criticità ivi evidenziata.

Fausto RACITI, *presidente e relatore*, osserva come spetti alla Commissione di merito individuare le eventuali modalità di recepimento dell'osservazione formulata, rilevando nel contempo come la soluzione potrebbe consistere nel prevedere un termine più ampio per l'esercizio dell'opzione da parte dei dipendenti interessati. Sottolinea peraltro come non si tratti di una condizione, bensì di un'osservazione, che non riguarda profili di illegittimità costituzionale ma che è soltanto volta a segnalare un'incongruità del testo.

Emanuele PRISCO (FDI) dichiara l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Sottolinea come il provvedimento in esame sia intervenuto con notevole ritardo per porre rimedio a una situazione da tempo nota e come esso sia stato adottato

all'ultimo momento utile, grazie anche alle pressioni del centrodestra, e in particolare di Fratelli d'Italia, e del mondo sportivo, al fine di evitare che alle delegazioni sportive italiane fosse impedito di partecipare con la propria bandiera alle competizioni internazionali. Osserva come se non si fosse intervenuti in modo tanto frettoloso si sarebbero potute introdurre nel provvedimento anche altre disposizioni in favore del mondo sportivo.

Il Comitato approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.40.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Carlo Sibilìa.

La seduta comincia alle 13.45.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

5-05499 Meloni: Sull'uso della parola « genitori » in sostituzione di « padre » e « madre » nella carta di identità elettronica.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Emanuele PRISCO (FDI), replicando, ritiene che il rappresentante del Governo

non abbia risposto se si intenda o meno procedere a modificare il precedente decreto ministeriale del 31 gennaio 2019, recante modalità tecniche di emissione della carta d'identità elettronica, nel senso di reintrodurre la dicitura di « genitori » in luogo di quella di « padre » e « madre ».

Si augura che il carattere vago e burocratico della risposta non celi dunque la volontà di giustificare una simile iniziativa, portata avanti in maniera poco trasparente dal Governo, auspicando sia piuttosto il segnale che non si intenda procedere in tal senso, anche considerata la necessità di far quadrare certi equilibri all'interno della maggioranza.

Fa peraltro notare, in conclusione, che l'eventuale adozione di un decreto ministeriale volto alla sostituzione del termine « padre » e « madre » con quello « genitori » potrebbe risultare illegittimo a diritto vigente e contrasterebbe anche con il principio di esattezza del dato personale di cui al Regolamento generale sulla protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 13.55.

Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo.

COM(2020) 609 final, COM(2020) 610 final, COM(2020) 611 final, COM(2020) 612 final, COM(2020) 613 final e COM(2020) 614 final.

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, i deputati possono partecipare alla seduta in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, in quanto non sono previste votazioni sul provvedimento.

Rileva quindi come nella seduta odierna la Commissione avvii l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, del « Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo »-COM(2020) 609 final, COM(2020) 610 final, COM(2020) 611 final, COM(2020) 612 final, COM(2020) 613 final e COM(2020) 614 final. Ricorda che, ai sensi del citato articolo 127, la Commissione potrà esprimere il proprio avviso in merito in un documento finale.

Si augura anzitutto, in qualità di relatore, che la Commissione possa arrivare a definire una posizione unitaria, al di là delle differenti sensibilità che un tema complesso come l'immigrazione può sollecitare in ogni forza politica.

Rileva anzitutto come la sfida del buon governo dell'immigrazione sarà sempre una sfida necessariamente europea. Non bastano soluzioni nazionali e tentazioni solitarie, serve cooperazione. Per questo l'Italia deve presentarsi davanti agli altri Paesi europei con una voce chiara, non solo con un Governo forte, ma anche con un Parlamento il più possibile unito.

Oggi che l'immigrazione non è più un'emergenza, sottolinea la necessità di sentire comunque l'urgenza di indicare e trovare soluzioni. Il calo della pressione migratoria che ha interessato l'Italia in questi ultimi anni consente un dibattito razionale.

Nel prendere atto della consapevolezza collettiva dei diversi fallimenti fin qui registrati a livello comunitario ricorda, in particolare il più recente, nel 2016, riguardante la riforma del regolamento di Dublino necessaria per modificare il cosiddetto principio del Paese di primo approdo per l'esame di una domanda di protezione internazionale.

Ritiene al riguardo che l'Italia, da Paese di frontiera, conosca bene il valore della responsabilità e della solidarietà. Rileva quindi come primi spiragli, non risolutivi, si intravedano in queste proposte ora all'attenzione della Commissione, ma come molto ancora si possa fare e come questa occasione di dibattito sia preziosa.

Evidenzia come il nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo oggi in esame si articoli in una Comunicazione e cinque proposte di regolamento. Il pacchetto si completa con una serie di raccomandazioni della Commissione europea, in materia di:

attuazione delle norme dell'UE concernenti la definizione e la prevenzione del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali;

cooperazione tra Stati membri a proposito delle operazioni di ricerca e soccorso effettuate da imbarcazioni possedute o gestite da enti privati;

vie legali di accesso a persone che necessitano di protezione internazionale, un punto su cui tutti i gruppi hanno espresso più volte posizioni comuni;

monitoraggio e preparazione alle migrazioni e alle crisi.

I contenuti del nuovo Patto sono stati preannunciati in una Comunicazione della Commissione del 23 settembre dell'anno scorso accompagnata da una tabella di impegni (COM(2020) 609 final).

Le cinque proposte legislative modificano i regolamenti già esistenti facenti parte del CEAS (*Common European Asylum System*) e ne introducono di nuovi, riguardanti:

i controlli alle frontiere esterne dei cittadini stranieri non adempienti alle condizioni di ingresso nell'UE o salvati in una operazione SAR nelle acque europee;

le procedure di asilo;

la banca dati Eurodac;

la gestione di situazioni di crisi e di forza maggiore causate da pressioni migratorie ingenti.

Il nuovo patto risponde dunque a una logica di pacchetto che il nostro Paese ha tutto l'interesse a sostenere.

L'attuale iniziativa non sostituisce tutte le proposte presentate nel 2016; alcune di quelle misure erano giunte (nel rispettivo procedimento legislativo europeo) a stadi negoziali avanzati, come le proposte in materia di qualifiche (lo status dei rifugiati e dei richiedenti asilo), di condizioni di accoglienza, e la riforma del quadro giuridico dell'EASO. Per tali proposte (mantenute in vita) la Commissione europea ha tuttora auspicato la rapida adozione.

Diversamente, la Commissione ha ritenuto opportuno intervenire sulle proposte del 2016 volte a riformare il regime di Dublino e in materia di procedura di asilo.

Le proposte normative, messe in campo nel settembre 2020, tuttora allo stadio iniziale del rispettivo esame presso le istituzioni legislative europee, sono riconducibili a tre obiettivi generali:

l'elaborazione di nuove procedure per stabilire rapidamente lo *status* all'arrivo;

l'istituzione di un nuovo quadro comune per la solidarietà e la condivisione della responsabilità;

un cambiamento di paradigma nella cooperazione con i Paesi terzi.

In particolare, al primo obiettivo mirano la proposta di regolamento che dispone attività preliminari di accertamento alle frontiere (COM(2020) 612 final) e la proposta modificata di regolamento che istituisce una procedura comune di protezione internazionale nell'Unione (COM(2020) 611 final).

Il cosiddetto *screening* dei migranti, istituito con la prima proposta normativa, dovrebbe essere applicabile a tutti i cittadini di Paesi terzi che non hanno i requisiti previsti dal Codice frontiere Schengen per l'ingresso nel territorio, anche qualora fac-

ciano domanda di protezione internazionale, e a coloro che sono sbarcati a seguito di un'operazione di soccorso in mare.

Gli accertamenti che si intendono introdurre includono:

controlli dello stato di salute e delle vulnerabilità;

verifiche dell'identità;

registrazione dei dati biometrici;

controlli volti a verificare che la persona non rappresenti una minaccia per la sicurezza interna.

Segnala la novità radicale di quest'intervento. Durante gli accertamenti i cittadini di Paesi terzi ad essi sottoposti alla frontiera esterna non saranno infatti autorizzati a entrare nel territorio dell'Unione. La Commissione prevede che questo aiuterà in particolare ad affrontare i casi in cui gli interessati si dicono intenzionati a chiedere protezione internazionale durante le verifiche di frontiera, ma poi non presentano domanda o la presentano solo successivamente in un altro Stato membro.

Rileva l'opportunità di valutare la praticabilità di tale norma, dal momento che i luoghi per lo *screening* dovrebbero essere collocati « virtualmente » su un territorio esterno al confine Schengen, operazione non facile specialmente in un territorio come quello italiano.

Il perno centrale della proposta modificata di regolamento, che istituisce una procedura comune di protezione internazionale nell'Unione, consiste nell'estensione dei casi cui si dovrebbe applicare la procedura speciale di esame delle domande di asilo (ed eventualmente di rimpatrio) cosiddetta « alla frontiera » (COM(2020) 611 final).

La proposta prevede che tale tipologia di *iter* per la concessione della protezione internazionale (che nelle intenzioni della Commissione europea dovrebbe essere molto rapida – 12 settimane al massimo – e soprattutto tale da evadere senza ritardi le domande che si presumono infondate in

vista di un celere rimpatrio) sia applicata anche ai richiedenti asilo provenienti da Paesi terzi con tassi di riconoscimento del diritto di asilo pari o inferiori al 20 per cento.

Come segnalato nella relazione del Governo sulla proposta, nel caso dell'Italia, la nuova procedura di asilo « alla frontiera », nell'attuale formulazione, riguarderebbe la quasi totalità delle richieste di protezione internazionale ricevute e ciò potrebbe comportare rilevanti conseguenze in termini di sostenibilità del sistema nazionale di asilo e di accoglienza dei migranti.

Rileva come il regime preveda che i richiedenti sottoposti a questo *iter* speciale di asilo non siano autorizzati ad entrare nel territorio dello Stato membro, che dovrebbe possibilmente individuare i luoghi dove espletare la procedura alla frontiera esterna, in prossimità della stessa oppure in zone di transito.

Ricorda come la Commissione abbia altresì proposto una procedura di rimpatrio « alla frontiera » (la cui durata non può superare le 12 settimane a partire dal momento in cui la persona non ha più diritto di rimanere e non è più autorizzata a rimanere), cui sono soggette persone che in linea di principio non sono legittimate a entrare nel territorio dello Stato membro e dovrebbero pertanto essere mantenute alla frontiera esterna o in prossimità della stessa ovvero in una zona di transito (solo se questo risulta impossibile, lo Stato membro può ricorrere ad altre sedi sul proprio territorio).

Rileva come la proposta di regolamento sulla gestione della migrazione e l'asilo (COM(2020) 610 final), riscriva parzialmente il regime di Dublino senza però intaccare nella sostanza il principio dello Stato di primo approdo e contiene un nuovo sistema di solidarietà nei confronti degli Stati membri esposti ai flussi, che tra l'altro contempla la specificità degli sbarchi a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare.

Ricorda come la Commissione elenchi le forme di solidarietà che possono essere prestate dagli Stati membri a beneficio dei Paesi UE maggiormente investiti dai flussi

migratori, anche a seguito di sbarchi di persone salvate in mare.

Tra le misure di aiuto viene riproposta, seppure in forma meno stringente rispetto al vecchio progetto, la redistribuzione di richiedenti asilo per mezzo di ricollocamenti in altri Stati membri.

Si prevede inoltre la fornitura di mezzi e strutture di sostegno ai sistemi nazionali di asilo e si delineano forme di collaborazione sul piano della politica estera, in particolare nei confronti di Stati terzi in qualche modo legati ai flussi (ad esempio i Paesi di provenienza o di transito dei migranti).

Viene altresì introdotta una nuova forma di solidarietà, la cosiddetta « sponsorizzazione dei rimpatri », che consiste nell'impegno assunto da uno Stato membro ad adottare misure per effettuare il rimpatrio dal territorio dello Stato membro beneficiario del migrante che non ha titolo a restare nell'UE.

Il nuovo sistema consente agli Stati membri valutazioni discrezionali con riguardo alle misure di sostegno volte ad alleggerire quelli più esposti ai flussi, tenuto conto del fatto che, tranne in determinati casi, possono scegliere tra le principali misure di solidarietà previste.

Sottolinea come la Commissione rinunci, in tal modo, alle misure precedentemente proposte dalla Commissione europea, fondate su sistemi di quote obbligatorie predeterminate di ricollocazione ripartite tra Stati membri.

Il nuovo sistema rischia peraltro di segnare un passo indietro rispetto allo spirito della Dichiarazione di Malta. Al fine di pervenire a un maggiore equilibrio tra regole sulla responsabilità e norme sulla solidarietà, segnala come nella relazione del Governo si reputi opportuno prevedere una quota significativa di « ricollocazione obbligatoria », almeno per i casi di sbarchi a seguito di operazioni SAR.

Sottolinea la necessità di valutare il nuovo meccanismo della sponsorizzazione dei rimpatri, che prevede, qualora i cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (destinatari di una decisione di rimpatrio dello Stato membro beneficiario) non siano

rimpatriati né allontanati entro 8 mesi, che lo Stato membro che dovrebbe provvedere ai rimpatri sponsorizzati trasferisca le persone interessate sul proprio territorio.

Il meccanismo rischia di non sostenere in maniera efficace gli Stati membri di primo approdo, anche tenuto conto dei tempi e delle caratteristiche della procedura.

Segnala anche che tale misura per essere realmente efficace dovrebbe presupporre accordi di riammissione con i principali Paesi africani, al momento carenti.

Da ultimo, rileva come la proposta che dovrebbe realizzare il sistema di solidarietà in esame preveda incentivi finanziari per la ricollocazione. Viene stabilito un contributo finanziario di 10 mila euro per persona ricollocata, mentre il contributo finanziario è pari a 12.000 euro se la persona ricollocata è un minore non accompagnato. Viene altresì concesso un contributo finanziario di 500 euro per coprire i costi di trasferimento di persone in relazione alla ricollocazione e alle procedure stabilite nel regolamento in esame.

La proposta di regolamento sulle situazioni di crisi e di forza maggiore (COM(2020) 613 final) nel settore della migrazione e dell'asilo, reca una serie complessa di deroghe al regime di solidarietà citato e alle procedure di asilo e di rimpatrio alla frontiera, nonché l'introduzione della nuova protezione immediata nelle situazioni di crisi, abrogando uno strumento finora non applicato come la direttiva sulla protezione temporanea.

In particolare, la Commissione definisce situazione di crisi una situazione eccezionale di afflusso massiccio di cittadini di Paesi terzi o di apolidi arrivati in modo irregolare in uno Stato membro o sbarcati sul suo territorio a seguito di operazioni di ricerca e soccorso, la cui entità, in proporzione alla popolazione e al PIL dello Stato membro interessato, rende inefficace il sistema di asilo, accoglienza o rimpatrio dello Stato membro in questione e può avere gravi conseguenze sul funzionamento del sistema europeo comune di asilo o del quadro comune in materia di gestione dell'asilo e della migrazione, oppure un ri-

schio imminente che si verifichi una tale situazione.

Oltre all'introduzione di tempi più brevi per l'attivazione della procedura di solidarietà, il regime speciale prevede essenzialmente l'ampliamento dell'ambito d'applicazione per le ricollocazioni, allo scopo di includervi tutti i richiedenti, che siano soggetti o meno alla procedura di frontiera, i migranti irregolari, e le persone a cui viene concessa la protezione immediata.

Inoltre, viene sensibilmente accorciato il tempo relativo al regime di sponsorizzazione dei rimpatri: in situazione di crisi l'obbligo di trasferimento del migrante irregolare nel territorio dello Stato membro *sponsor* si concretizza se la persona interessata non viene rimpatriata o non viene allontanata entro 4 mesi, invece degli 8 previsti dalla proposta di regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione.

Circa le deroghe in materia di procedure di asilo e di rimpatrio, segnala come in situazioni di crisi il regime speciale consenta agli Stati membri di applicare la procedura di asilo alla frontiera (quella che abbiamo descritto come breve e basata sul presupposto dell'accoglienza dei richiedenti in luoghi al di fuori dello Stato membri) a tutti i richiedenti provenienti da un Paese con un tasso di riconoscimento a livello dell'UE pari o inferiore al 75 per cento.

Le deroghe riguardano anche l'allungamento dei tempi per l'esame della domanda di protezione internazionale e anche per la procedura di rimpatrio, il che produce ricadute anche in termini di regime sul trattenimento del migrante. Da ultimo ricorda l'introduzione, nelle situazioni di crisi, della concessione dello *status* di protezione immediata agli sfollati che, nel loro Paese d'origine, sono esposti a un rischio eccezionalmente alto di subire violenza indiscriminata, in una situazione di conflitto armato, e che non sono in condizioni di ritornare in tale Paese terzo.

Ultima, ma non per importanza, sottolinea l'estensione dell'applicazione dell'Eurodac (COM(2020) 614 final): la banca dati per il confronto delle impronte digitali che consente ai Paesi dell'Unione europea di

identificare i richiedenti asilo e le persone fermate in relazione all'attraversamento irregolare di una frontiera esterna dell'Unione, a una serie di nuove categorie di persone.

Ricorda come tale proposta fosse già sostanzialmente presente nell'ambito del precedente pacchetto di riforma del Sistema europeo comune di asilo.

Si tratta, in particolare, di consentirne l'uso per identificare i migranti irregolari, di abbassare la soglia dell'età per il rilevamento delle impronte digitali, di permettere il rilevamento delle informazioni sull'identità insieme ai dati biometrici, e di estendere il periodo di conservazione dei dati.

L'attuale proposta, innestandosi su quella del 2016, si basa sull'accordo provvisorio tra il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE, integra tali modifiche e mira a consolidare l'Eurodac come una banca dati comune europea a sostegno delle politiche dell'UE in materia di asilo, reinsediamento e migrazione irregolare.

Rileva come l'ampio ventaglio delle soluzioni prospettate dalla Commissione dimostri, ancora una volta, l'interdisciplinarietà e la complessità del fenomeno immigrazione.

Ritiene che non basti dunque un approccio esclusivamente securitario per offrire soluzioni adeguate e si augura che il dibattito in Commissione possa riflettere la ricchezza e la profondità del tema nella diversità delle posizioni.

Fa quindi presente che la 14^a Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato, con risoluzione approvata il 19 gennaio 2021, ha ritenuto non rispettati i principi di sussidiarietà e proporzionalità con riferimento all'intero pacchetto normativo della Commissione europea.

Diversi accenti si riscontrano anche nel dibattito dei diversi Parlamenti nazionali.

Il Senato francese e le *Cortes generales* di Spagna hanno ritenuto la proposta conforme al principio di sussidiarietà. Il *Bundesrat* tedesco, pur accogliendo con favore la visione della Commissione europea di una ripartizione delle responsabilità tra gli Stati membri basata sulla solidarietà per

l'attuazione delle procedure di asilo, e secondo le rispettive capacità di accoglienza, ha espresso rammarico per il fatto che le misure in materia di flussi migratori secondari proposte dalla Commissione non soddisferebbero le aspettative.

Sottolinea conclusivamente come il pacchetto di riforme in esame meriti particolare attenzione e rivesta un'importanza decisiva anche per la gestione dei flussi migratori nel nostro Paese. Si riserva di proporre, in occasione dell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, lo svolgimento di un'adeguata attività conoscitiva, auspicando fin d'ora che si pervenga all'adozione di un documento conclusivo ampiamente condiviso.

Emanuele PRISCO (FDI) fa notare che nella sua relazione il Presidente, nella sua veste di relatore – nel momento in cui ha rilevato la possibilità di svolgere un dibattito razionale sul tema, a fronte di un calo della pressione migratoria che avrebbe interessato l'Italia in questi ultimi anni – sembra aver fatto riferimento a dati molto diversi da quelli richiamati di recente dal Sottosegretario di Stato per l'interno Nicola Molteni.

Dopo aver osservato che la stessa Ministra Lamorgese, nel corso dell'esame dell'ultimo decreto in materia di sicurezza, ha fatto riferimento a dati che indicavano una tendenza opposta a quella testé indicata dal Presidente relatore, si chiede come sia possibile giustificare una simile divergenza di vedute all'interno della maggioranza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, in risposta al deputato Prisco, fa notare che il calo degli sbarchi da lui menzionato si intende rapportato ai dati relativi agli anni 2016-2017, ed appare evidente e di dimensioni rilevanti, osservando come non vi sia stata pertanto, da parte sua, alcuna intenzione di interpretare in senso politico dati che sono pubblici e oggettivi.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) sottolinea come le proposte della Commissione europea in esame evidenzino una volontà

di cambiamento, in materia di politiche migratorie, da parte dell'Unione europea, che valuta favorevolmente.

Richiama, in particolare, l'attenzione sulla previsione di controlli sullo stato di salute e vulnerabilità, della verifica dell'identità, dell'acquisizione dei dati biometrici (già oggetto di una specifica proposta del Partito popolare europeo), di controlli in materia di sicurezza, e sottolinea l'innovazione costituita dal fatto che le persone sottoposte a tali controlli non saranno autorizzate a entrare nel territorio dell'Unione. Evidenzia peraltro come si preveda che le valutazioni effettuate da uno Stato membro siano vincolanti per tutta l'Unione.

Sottolinea, inoltre, gli ulteriori elementi positivi costituiti dall'incremento del fondo di solidarietà destinato ai Paesi maggiormente interessati dai flussi migratori e dall'introduzione del meccanismo della sponsorizzazione dei rimpatri.

Richiama l'attenzione sul profilo di criticità relativo ai flussi migratori secondari segnalato dal Parlamento tedesco, in particolare dal *Bundesrat*, ritenendo come sia opportuno che esso sia evidenziato anche nel documento finale della Commissione.

Ribadisce comunque che la risposta dell'Unione europea al fenomeno migratorio è, a suo avviso, del tutto nuova e fortemente apprezzabile, e confida in una forte interlocuzione del nostro Paese a livello europeo, secondo quanto assicurato anche dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Sottolinea quindi come le proposte in esame vadano nella direzione auspicata dal Partito popolare europeo, richiamando al riguardo il lavoro svolto da un autorevole esponente del Partito medesimo, Antonio Tajani, nella sua veste di Presidente della Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo.

Ritiene pertanto che vi siano le condizioni per l'adozione di un documento ampiamente condiviso, riservandosi, a nome del suo gruppo, di formulare a tal fine, nel prosieguo dell'esame, osservazioni e suggerimenti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, anche in risposta a talune questioni

poste svolte nel dibattito odierno, osserva che nella sua relazione ha posto in evidenza – come del resto segnalato dal Governo – come, nel caso dell'Italia, la nuova procedura di asilo « alla frontiera », nell'attuale formulazione della proposta di regolamento richiamata, riguarderebbe la quasi totalità delle richieste di protezione internazionale ricevute, potendo comportare rilevanti conseguenze in termini di sostenibilità del sistema nazionale di asilo e di accoglienza dei migranti. Ricorda, in proposito, che il nuovo regime proposto preveda che i richiedenti sottoposti a questo *iter* speciale di asilo non siano autorizzati ad entrare nel territorio dello Stato membro, che dovrebbe possibilmente individuare i luoghi dove espletare la procedura alla frontiera esterna, in prossimità della stessa oppure in zone di transito.

Ritiene, in conclusione, che, vista la complessità dei temi trattati, sarà importante che la Commissione approfondisca tutte le questioni poste nel dibattito, in vista dell'elaborazione di un documento finale condiviso.

Stefano CECCANTI (PD), ricollegandosi ad alcuni passaggi della relazione svolta dal Presidente, chiede se sia possibile mettere a disposizione della Commissione una documentazione che consenta di approfondire il contenuto della risoluzione approvata dalla 14^a Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato e permetta altresì di ricostruire il dibattito svoltosi nei diversi Parlamenti nazionali.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) invita anch'egli ad approfondire adeguatamente la risoluzione approvata, all'esito dell'esame degli atti in titolo, dalla 14^a Commissione del Senato nella seduta del 19 gennaio 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, assicura che sarà sua cura mettere a disposizione della Commissione tutta la documentazione utile a svolgere i necessari approfondimenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 14.20.

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza.

Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 marzo 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede consultiva in videoconferenza, in quanto non sono previste votazioni sul provvedimento.

Ricorda che nella seduta di ieri la relatrice, Baldino, ha formulato una proposta di rilievi che è stata distribuita e pubblicata in calce al resoconto della seduta.

Avverte, altresì, che la votazione del parere, come già anticipato nella seduta di ieri, avrà luogo nella seduta di martedì 23 marzo prossimo.

Nel far presente che la relatrice è impossibilitata a partecipare alla seduta odierna in quanto è stata colpita da un lutto, per il quale intende manifestare a nome dell'intera Commissione le più sentite condoglianze, invita i gruppi che non vi abbiano ancora provveduto, a far pervenire alla relatrice eventuali suggerimenti o spunti, in vista di una possibile integrazione della proposta di rilievi.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) fa presente che il suo gruppo farà pervenire quanto prima alla relatrice alcuni contributi, al fine di una possibile integrazione della sua proposta di rilievi.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) informa che anche il suo gruppo ha fatto pervenire alla relatrice alcune proposte di integrazione della proposta di rilievi.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad una seduta che sarà convocata nella giornata di martedì 23 marzo prossimo.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 14.25.

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 2915 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 marzo 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto non sono previste votazioni sul provvedimento.

Rileva quindi come la Commissione prosegue oggi l'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2915 di conversione in legge del decreto-legge n. 22 del 2021, recante « Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri ».

Ricorda che nella mattinata odierna si è concluso il ciclo di audizioni informali, in videoconferenza, previsto ai fini dell'istruttoria legislativa sul provvedimento.

Rammenta altresì che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 13 di domani, giovedì 18 marzo.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara quindi concluso l'esame preliminare sul provvedimento e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.

C. 1854 cost. Barelli.

Modifiche alla legge 7 aprile 2014, n. 56, concernenti l'ordinamento della città metropolitana di Roma, capitale della Repubblica.

C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri.

(Seguito esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta dell'11 marzo scorso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte anzitutto che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto non sono previste votazioni sul provvedimento.

Segnala che, come già anticipato, alla proposta di legge C. 2893 sono state abbinate, in quanto vertenti sulla medesima materia, la proposta di legge C. 2923 De Angelis, recante « Disposizioni sull'ordinamento della città di Roma, capitale della Repubblica » e la proposta di legge C. 2931 Francesco Silvestri, recante « Disposizioni in materia di conferimento di poteri speciali alla città di Roma, capitale della Repubblica ».

Saranno abbinate le eventuali ulteriori proposte di legge ordinarie vertenti sulla

medesima materia che fossero presentate successivamente.

Informa inoltre che è stata depositata, ma non ancora assegnata in sede referente, la proposta di legge costituzionale C. 2938 Morassut recante « Modifiche agli articoli 114, 131 e 132 della Costituzione, concernenti l'istituzione della regione di Roma capitale della Repubblica », che sarà abbinata alla proposta di legge costituzionale C. 1854 non appena effettivamente assegnata alla Commissione.

Saranno abbinata anche le eventuali ulteriori proposte di legge costituzionale vertenti sulla medesima materia che fossero presentate successivamente.

Ricorda che, come convenuto in seno all'ufficio di presidenza, integrato dai rap-

presentanti dei gruppi, ai fini dell'istruttoria legislativa sui provvedimenti si procederà al ciclo di audizioni informali, già definito, nell'ambito del quale saranno ascoltati la Sindaca di Roma e altri esponenti istituzionali di Roma Capitale.

Nessun chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.50.

ALLEGATO 1

DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). (C. 2934 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2934, approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI);

evidenziato come il decreto-legge in esame sia stato adottato, secondo quanto enunciato nella premessa, avendo ravvisato la straordinaria necessità e urgenza di assicurare la piena operatività, l'autonomia e l'indipendenza del CONI, in coerenza con quanto stabilito dalla Carta Olimpica, anche al fine di favorire l'ottimale partecipazione della delegazione italiana ai XXXII Giochi olimpici, che inizieranno a Tokyo il 23 luglio 2021;

evidenziato, con riferimento alla previsione dell'articolo 1, comma 2, che stabilisce un termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge per l'esercizio, da parte del personale ivi indicato, del diritto di opzione per restare alle dipendenze di Sport e Salute Spa, come il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, previsto dall'articolo 1, comma 4, per l'adozione della tabella di corrispondenza sia decorso senza che il relativo provvedimento sia stato adottato, e come pertanto, in assenza della tabella di corrispondenza, i soggetti interessati all'eventuale esercizio

dell'opzione potrebbero non avere piena contezza delle qualifiche di destinazione alla base del trasferimento;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento appaia riconducibile alle materie « ordinamento sportivo », rimessa, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, alla competenza legislativa concorrente di Stato e regioni, e « ordinamento degli enti pubblici nazionali », rimessa alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera g), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito la congruità del termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, previsto dall'articolo 1, comma 2, per l'esercizio da parte del personale ivi indicato del diritto di opzione per restare alle dipendenze di Sport e Salute Spa, atteso che il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, previsto dall'articolo 1, comma 4, per l'adozione della tabella di corrispondenza è decorso senza che il relativo provvedimento sia stato adottato.

ALLEGATO 2

5-05499 Meloni: Sull'uso della parola «genitori» in sostituzione di «padre» e «madre» nella carta di identità elettronica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, gli Onorevoli interroganti pongono all'attenzione un'interrogazione relativa al decreto emanato dal Ministro dell'interno il 31 gennaio 2019 recante modalità tecniche di emissione della carta d'identità elettronica ed alla recente sentenza della Corte costituzionale in materia di procreazione medicalmente assistita (la n. 33/2021 del 28 gennaio scorso).

Con riferimento alla materia della procreazione medicalmente assistita, la prima sezione della Corte di cassazione ha sollevato questione di legittimità costituzionale circa un insieme di norme relative all'ordinamento dello stato civile e alla procreazione medicalmente assistita, nella misura in cui esse non consentono la riconoscibilità in Italia del provvedimento giudiziario straniero relativo all'inserimento del «genitore d'intenzione» nell'atto dello stato civile di un minore procreato con le modalità della «maternità surrogata», vietata dall'articolo 12 comma 6 della legge n. 40 del 2004. Nel rimettere la questione alla Consulta, la Suprema Corte ha richiamato la sentenza delle Sezioni unite civili n. 12193/2019 che ha affermato il principio secondo cui non può essere ammesso nel nostro ordinamento un provvedimento straniero che riconosca il rapporto di genitorialità tra un bambino nato in seguito a maternità surrogata e il genitore «d'intenzione». Secondo le Sezioni unite, tale riconoscimento troverebbe infatti ostacolo insuperabile nel divieto di surrogazione di maternità, previsto dalla legge n. 40 del 2004, qualificabile come principio di ordine pubblico in quanto posto a tutela di valori fondamentali. La Sezione rimettente ha dubitato della compatibilità di tale principio di diritto con una pluralità di parametri costituzionali riconducibili ai principi di uguaglianza, non

discriminazione, ragionevolezza e proporzionalità.

Per rispondere agli Onorevoli interroganti è innanzitutto necessario evidenziare come la Corte costituzionale, da un lato, confermi quanto asserito dalle Sezioni Unite a proposito della contrarietà all'ordine pubblico della pratica della maternità surrogata, e, dall'altro, affermi la centralità del principio di tutela del minore. La contrarietà della maternità surrogata all'ordine pubblico – argomenta la Corte costituzionale – costituisce un baluardo a protezione di valori essenziali di dignità della donna, dato che in sua assenza si creerebbero i presupposti per un intollerabile sfruttamento delle donne economicamente svantaggiate, le quali, proprio a motivo della loro condizione di bisogno, potrebbero prestarsi non solo ad una gravidanza altrimenti non desiderata, ma anche alla cessione del bambino nato da essa. Nella valutazione della Corte, tuttavia, la tutela della donna e della maternità non è l'unico valore costituzionale in gioco. Almeno altrettanto rilevante, infatti, è la tutela del minore, tutelato, tra l'altro, dagli articoli 30 e 31 della Costituzione e, sul piano internazionale, dalla Dichiarazione di New York sui Diritti del Fanciullo. In base a tali disposizioni, si tratta di «ricercare la soluzione ottimale in concreto per l'interesse del minore». In particolare la Corte rileva che l'interesse del bambino è veder riconosciuto giuridicamente il legame con entrambi i componenti della coppia poiché tale riconoscimento incide sull'identità del bambino, che fin dalla nascita è stato accaduto nell'ambito di una determinata famiglia o comunque di una comunità di affetti che ha le caratteristiche della formazione sociale (tutelata dall'articolo 2 della Costituzione). Comunque – sottolinea la

Corte – non si tratta di riconoscere la pretesa ad un presunto « diritto alla genitorialità », bensì l'interesse del minore a che sia affermata la titolarità giuridica di quel « fascio di doveri funzionale ai suoi interessi ».

D'altro canto, neppure l'interesse superiore del minore può assurgere al ruolo di criterio unico e dirimente. Si legge infatti nella motivazione che, anche l'interesse superiore del minore, come « tutti i diritti fondamentali tutelati dalla Costituzione si trovano in rapporto di integrazione reciproca e non è possibile pertanto individuare uno di essi che abbia la prevalenza assoluta sugli altri... se così non fosse si verificherebbe l'illimitata espansione di uno dei diritti, che diverrebbe "tiranno" nei contorni delle altre situazioni giuridiche costituzionalmente riconosciute... ».

Di qui la necessità di operare un bilanciamento dei valori in gioco, da realizzare alla stregua del criterio di proporzionalità e finalizzati, da un lato, a tutelare la dignità della donna vietando la pratica della maternità surrogata, e, dall'altro, a tutelare l'interesse del bambino a vedersi riconosciuto dall'ordinamento un assetto della filiazione.

Quanto poi agli strumenti funzionali alla realizzazione di tale obiettivo, la Corte costituzionale, ritenendo non adeguato alla luce dei criteri sopra enucleati il procedi-

mento di adozione speciale vigente, dichiara inammissibile la questione così come prospettata e rivolgersi al legislatore, in base al rilievo che « Il compito di adeguare il diritto vigente alle esigenze di tutela degli interessi dei bambini nati da maternità surrogata – nel contesto del difficile bilanciamento tra la legittima finalità di disincentivare il ricorso a questa pratica, e l'imprescindibile necessità di assicurare il rispetto dei diritti dei minori [...] – non può che spettare, in prima battuta, al legislatore, al quale deve essere riconosciuto un significativo margine di manovra nell'individuare una soluzione che si faccia carico di tutti i diritti e i principi in gioco ».

Pertanto, di fronte al ventaglio delle opzioni possibili, implicanti interventi su materie di grande complessità sistematica, e che tecnicamente coinvolgono una pluralità di Amministrazioni, la Corte ha rimesso alla discrezionalità del legislatore l'individuazione delle soluzioni in grado di configurare un assetto normativo capace di realizzare un'efficace tutela del minore. Tali questioni e implicazioni non mancheranno di essere oggetto di attento approfondimento da parte del Governo per quanto di immediata competenza con i tempi che una riflessione di tale spessore doverosamente impone – e con la massima attenzione verso le iniziative legislative che saranno adottate in sede parlamentare.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00585 Emiliozzi: Sulla crisi nella regione etiope del Tigray (*Discussione e rinvio*) 26

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 30

5-05348 Pezzopane: Sul rispetto dei diritti umani in Sud Sudan in relazione ad un caso di violenza nei confronti di una cooperante italiana avvenuto nel 2016 30

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 33

5-05349 Siragusa: Sull'erogazione dei fondi alla Rete giovani italiani in Belgio (Regib) 31

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 35

5-05503 Quartapelle Procopio: Sulla crisi umanitaria nella regione etiope del Tigray 31

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 38

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Ambasciatore del Sudafrica in Italia, Nosipho Nausca-Jean Ngcaba, sulle priorità della Presidenza italiana del G20 32

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

Audizione, in videoconferenza, di Carl Hallergard, Vice Direttore Esecutivo Medio Oriente e Nord Africa del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) con riferimento al Vicinato meridionale (*Svolgimento e conclusione*) 32

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 32

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro, in videoconferenza, con la Commissione per la politica estera del Parlamento danese 32

RISOLUZIONI

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza del vicepresidente Pino CABRAS. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 10.

7-00585 Emiliozzi: Sulla crisi nella regione etiope del Tigray.

(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Pino CABRAS, *presidente*, avverte che, non essendo previste votazioni, come da determinazione dell'ufficio di presidenza,

integrato dai rappresentanti dei Gruppi, l'odierna seduta in sede di risoluzioni sarà svolta consentendo la partecipazione da remoto secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Con riferimento alla risoluzione in titolo, presentata dall'onorevole Emiliozzi il 18 novembre 2020, segnala che la collega ne ha riformulato il testo, pubblicato sull'Allegato B al resoconto stenografico del 12 marzo scorso.

Mirella EMILIOZZI (M5S), intervenendo da remoto, dà lettura della risoluzione in titolo.

Il Sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA coglie l'occasione di questa discussione sulla risoluzione dell'onorevole Emiliozzi per svolgere una disamina ad ampio raggio sulla crisi tigrina, da leggere in modo integrato con quanto sarà ulteriormente rappresentato in risposta all'interrogazione a firma dell'onorevole. Quartapelle Procopio su analoga materia, prevista all'ordine del giorno di oggi.

Ricorda che l'Etiopia rappresenta un complesso mosaico di regioni, etnie, lingue, religioni e culture, caratterizzato nell'ultimo decennio da profonde trasformazioni: un'impetuosa crescita economica; le aspirazioni di larga parte della popolazione giovanile, maggioritaria nel Paese, ad un rapido miglioramento della propria condizione; una complessa dialettica politica, riflesso delle molteplici identità presenti al suo interno.

Segnala che il Paese, peraltro, si situa al centro di un'area, il Corno d'Africa, in cui, come in poche altre regioni al mondo, si registra una profonda instabilità di durata oramai trentennale. In questo scenario, l'Etiopia ha svolto, soprattutto nell'ultimo decennio, un apprezzato ruolo di perno della sicurezza regionale, largamente riconosciuto sul piano internazionale, fornendo un contributo essenziale alla promozione di una maggiore stabilità in Somalia e Sud Sudan.

Sottolinea che nell'aprile 2018 la nomina a Primo Ministro di Abiy Ahmed, di

etnia *oromo*, il gruppo etnico più numeroso nel Paese, ha innescato un processo di riforme sociali, politiche ed economiche, sostenute dalla Comunità internazionale. Al tempo stesso, la sua *leadership* ha segnato un ribaltamento degli equilibri politici interni all'Etiopia, basati sul sistema del « federalismo etnico », guidato fino ad allora dalla minoranza di etnia tigrina organizzatasi attorno al Fronte Popolare di Liberazione del Tigrè (TPLF).

Evidenzia che, sul piano internazionale, l'Accordo di pace con l'Eritrea, del settembre 2018, ha posto fine ad un prolungato periodo di tensioni e rivalità nei rapporti tra Addis Abeba ed Asmara a seguito del grave e sanguinoso conflitto del 1998-2000. L'Accordo ha portato nel 2019 all'assegnazione del Premio Nobel per la Pace al Premier etiopico e alla revoca, dopo nove anni, delle sanzioni ONU verso l'Eritrea, tuttora guidata dal Presidente Afewerki, storico rivale del TPLF.

Ciò premesso, rileva che la crisi tigrina va, quindi, inserita nel complesso quadro interno e regionale sopra descritto. Lo svolgimento di elezioni locali in Tigrè non autorizzate dal Governo centrale di Addis Abeba e, successivamente, l'attacco al comando settentrionale dell'Esercito Federale condotto dal TPLF il 3 novembre 2020 hanno segnato il punto più critico di un processo di graduale innalzamento delle tensioni tra l'*élite* tigrina, che aveva dominato la vita politica del Paese per trent'anni, e la nuova *leadership* di Abiy Ahmed.

Rileva che, ad oggi, malgrado la conclusione dichiarata delle operazioni militari, permane nella regione un preoccupante quadro di forte instabilità, caratterizzato da perduranti scontri a medio/bassa intensità in numerose aree del Tigrè, da una gravissima emergenza umanitaria e da numerose testimonianze di violazioni gravi dei diritti umani nella regione.

Secondo le stime più aggiornate fornite dall'Amministrazione *ad interim* tigrina, ad oggi nella regione sono stimati oltre 1 milione di poveri su una popolazione di circa 5,7 milioni. Sedici aziende di dimensioni rilevanti hanno subito ingenti danni, calcolati complessivamente in 11,6 miliardi di

birr, equivalenti a circa 260 milioni di euro; oltre 50 mila persone avrebbero perso il lavoro e la situazione degli sfollati è estremamente grave. Le forze *Amhara* penetrate in territorio tigrino insieme all'Esercito federale avrebbero costretto oltre settemicentomila persone a lasciare le proprie case dalle rispettive città di residenza, in particolare a Shire, Temben e Adua. Il 90 per cento delle scuole è danneggiato e 1,4 milioni di studenti non possono frequentarle. Molte di queste scuole sono adibite a centri di raccolta degli sfollati e non potranno riaprire per gli ingenti danni subiti. Al momento sono funzionali solo dieci ospedali su quaranta e solo quaranta ambulanze su duecentosei sono utilizzabili. Gran parte delle risorse idriche sono danneggiate. Il conflitto ha lasciato migliaia di vedove e orfani, oltre a numerosi disabili, pur non essendoci ancora stime pienamente affidabili sul numero delle vittime. Delle persone che necessitano di assistenza umanitaria nella regione, pari a oltre 4,5 milioni, 1,6 milioni sono bambini.

Sottolinea, altresì, che i numeri testimoniano la serietà della situazione e suscitano profonda preoccupazione. Nelle ultime settimane si sono registrati, tuttavia, alcuni passi in avanti sul piano dell'accesso umanitario alla regione e del ripristino dei servizi di base – l'erogazione di energia elettrica, le linee telefoniche, i mezzi di trasporto, i servizi bancari –, tranne nelle aree ancora fuori del controllo delle forze militari nazionali.

Assai complesso resta il tema dell'accertamento delle violazioni dei diritti dell'uomo compiute nel corso del conflitto, rispetto al quale il Governo italiano mantiene, ad un tempo, un atteggiamento di fermezza e di attesa di successivi, necessari accertamenti. Preannuncia che su questa tematica, così come sul coinvolgimento eritreo nelle ostilità, si soffermerà più in dettaglio nella risposta alla successiva interrogazione.

Sul versante diplomatico, segnala che vi sono stati numerosi contatti del Governo italiano con quello etiopico: l'allora Presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte e il Ministro degli affari esteri e della

cooperazione internazionale Luigi Di Maio hanno incontrato, nel novembre scorso a Roma il Vice Primo Ministro e Ministro degli Esteri etiopico Mekonnen. Lo stesso Conte ebbe un colloquio telefonico con il Primo Ministro Abiy a ridosso dell'inizio delle ostilità.

Evidenzia, inoltre, che negli ultimi mesi la crisi in Tigrè è stata al centro dell'attenzione europea e a ciò il nostro Paese ha contribuito in maniera rilevante, considerato il tradizionale ruolo di *advocacy* che esercitiamo affinché i *dossier* del Corno d'Africa siano seguiti con la massima attenzione politica. Lo stesso Ministro Di Maio ha sollevato recentemente la questione in ambito Consiglio diritti umani dell'ONU.

In particolare a Bruxelles l'Italia sostiene l'intensificazione di un dialogo serrato ed incisivo, ma non conflittuale, con le autorità di Addis Abeba, in linea con quanto raccomandato anche dal Ministro finlandese Haavisto nel rapporto successivo alla sua recente missione nel Paese, a nome dell'Unione europea. Si tratta di un linguaggio, peraltro, che è riflesso nelle Conclusioni del Consiglio europeo, pubblicate l'11 marzo scorso.

Segnala che, da un lato, il Governo italiano intende continuare ad incoraggiare Addis Abeba alla tutela dei diritti umani, al rispetto del diritto internazionale umanitario e alla protezione della popolazione, inclusi i rifugiati eritrei presenti in Tigrè. Dall'altro, è opportuno riconoscere alcune aperture finora effettuate dalle autorità etiopiche per l'assistenza umanitaria e i progressi delle ultime settimane nell'accesso alla regione.

Più in generale, l'Esecutivo ritiene essenziale che l'Unione europea mantenga una visione strategica nei rapporti con l'Etiopia, anche in vista delle prossime elezioni, previste a giugno: sarà, cioè importante proseguire la collaborazione e l'interlocuzione con Addis Abeba, considerata l'importanza del Paese nei difficili equilibri regionali. L'Etiopia rappresenta infatti uno dei principali Paesi in Africa subsahariana, a cui siamo legati da storici rapporti di amicizia, da intensi scambi economici, da

solide relazioni culturali, da una lunga tradizione di cooperazione allo sviluppo e di collaborazione in materia migratoria.

Il dialogo politico privilegiato con Addis Abeba fornisce al nostro Paese l'opportunità di veicolare in maniera sincera e costruttiva le preoccupazioni, italiane ed internazionali, circa la situazione generale nel Paese e il suo fragile assetto etnico.

Ribadisce, quindi, l'impegno su questo percorso già consolidato di dialogo pragmatico con Addis Abeba, da intensificare ulteriormente per la cessazione di ogni ostilità e per il rispetto dei diritti fondamentali, colonna portante della nostra politica estera. Ribadisce, inoltre, l'impegno per l'accertamento indipendente delle violenze commesse e per l'avvio di un processo di riconciliazione nazionale.

In questo quadro, ritiene, infine, che una risoluzione parlamentare che tocchi gli ambiti prioritari per favorire la soluzione della crisi – la cessazione delle ostilità e il ritiro delle forze eritree e *amhara* dal Tigrè, l'accesso umanitario e l'accertamento delle responsabilità nella violazione dei diritti umani – rafforzerà la determinazione del Governo per la pacificazione dell'Etiopia e la stabilizzazione del Corno d'Africa.

Maurizio LUPI (M-NCI-USEI-R-AC), ringraziando la collega Emiliozzi ed il Gruppo del Movimento 5 Stelle per la proposta di risoluzione e condividendo le valutazioni espresse dal rappresentante del Governo, si dice certo che l'intera Commissione intende seguire con attenzione l'evoluzione drammatica della vicenda etiopica. Propone, quindi, di inserire, tanto nelle premesse quanto nel dispositivo della risoluzione, uno specifico riferimento all'emergenza umanitaria provocata dal conflitto in corso, che colpisce in particolare le fasce più deboli della popolazione – donne e minori – e soprattutto 1,6 milioni di bambini, tra i quali numerosissimi neonati. A tal fine, propone, pertanto, di inserire dopo il quarto punto delle premesse, il seguente periodo: « Il conflitto infierisce ulteriormente su una popolazione già provata dalla povertà e sta provocando una gravissima crisi umanitaria, colpendo in particolare i bambini (che sono 1,6 milioni), ancora di

più i più piccoli che in assenza del latte materno rischiano di morire; ». Quanto al dispositivo, dopo il primo punto, propone di inserire il seguente ulteriore impegno: « a chiedere, nelle sedi competenti, la collaborazione della FAO perché in caso di emergenza o stato di calamità naturale, conflitti e pandemie si possa utilizzare latte in polvere da destinare in Etiopia in collaborazione con associazioni e aziende; ».

A suo avviso, si tratta di un'integrazione non formale, che testimonierebbe la sensibilità del Governo e del Parlamento italiani sull'emergenza umanitaria. Complessivamente, ribadendo l'apprezzamento per l'impianto della risoluzione, si dichiara disponibile a sottoscrivere la risoluzione a prima firma Emiliozzi in titolo in caso di recepimento delle integrazioni proposte.

Paolo FORMENTINI (LEGA), associandosi all'apprezzamento per il lavoro svolto dalla collega Emiliozzi, propone che la Commissione svolga un breve ciclo di audizioni finalizzato ad approfondire profili di carattere strategico e geopolitico connessi alla crisi, che si riverberano sull'intero Corno d'Africa, dove l'Italia deve ambire ad esercitare un ruolo da protagonista, anche in ragione dei vincoli storici che ci legano a quella regione.

Pino CABRAS, *presidente*, segnala l'opportunità di sottoporre la richiesta di audizioni informali nella sede dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, convocato per la giornata odierna.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), intervenendo da remoto, esprimendo apprezzamento per la proposta di risoluzione presentata dall'onorevole Emiliozzi, propone di integrarla con un riferimento specifico al rafforzamento delle relazioni bilaterali tra Italia ed Etiopia, considerato il ruolo assai rilevante svolto dall'Italia nella regione sia in passato sia nel presente. Il testo della risoluzione dovrebbe essere integrato, quindi, per segnalare l'esigenza di una iniziativa forte da parte dell'Italia per promuovere il dialogo tra le parti, mettere fine alle gravi violazioni dei diritti umani in

corso ed individuare i responsabili. Sarebbe inoltre essenziale che il Governo procedesse alla nomina di un proprio inviato speciale nel Corno d’Africa: tale ruolo – ricoperto da ultimo dall’Ambasciatore Pezzotti, ora assegnato ad altro incarico – potrebbe risultare decisivo per coinvolgere gli altri attori della regione, *in primis* l’Eritrea, anche in considerazione delle recenti aperture del Sud Sudan riguardo alla diga sul Nilo. In generale, l’inviato speciale del Governo italiano assicurerebbe un costante monitoraggio della situazione regionale, che è in continua evoluzione.

Associandosi alla richiesta del collega Formentini di promuovere un breve ciclo istruttorio, dichiara, in fine, la disponibilità a sottoscrivere la risoluzione in discussione ove fossero recepite le richieste di integrazione da lei prospettate.

Mirella EMILIOZZI (M5S), intervenendo da remoto, si dichiara disponibile a presentare una riformulazione della risoluzione in titolo, che raccolga le condivisibili sollecitazioni formulate dai colleghi.

Pino CABRAS, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia al seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.30.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza del vicepresidente Pino CABRAS. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 10.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Pino CABRAS, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l’attivazione.

5-05348 Pezzopane: Sul rispetto dei diritti umani in Sud Sudan in relazione ad un caso di violenza nei confronti di una cooperante italiana avvenuto nel 2016.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all’interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Stefania PEZZOPANE (PD), replicando da remoto, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo per la parte di dettagliata ricostruzione della vicenda drammatica della connazionale Sabrina Prioli, vittima di una brutale aggressione in Sud Sudan, dove era impegnata in attività di cooperazione a favore della popolazione civile, duramente provata dalla guerra civile e dalle condizioni di gravissima povertà che essa ha determinato.

Ciò premesso, invita il Governo a seguire ulteriormente la vicenda ed intraprenda le iniziative opportune, considerate le novità qui rappresentate sul piano dei rapporti bilaterali, per garantire alla nostra connazionale la tutela dei propri diritti, a partire dalla necessità di un processo d’appello che possa portare ad un più congruo risarcimento, anche in considerazione dei danni indelebili provocati alla signora Prioli dalla violenza subita. In base alla sentenza di primo grado, infatti, a Sabrina Prioli è stato riconosciuto il diritto ad un risarcimento quantificato in appena 4 mila dollari, malgrado le gravissime violenze non solo di tipo sessuale subite. È inaccettabile che le autorità giurisdizionali locali della corte militare adducano, inoltre, la sparizione dei fascicoli istruttori come giustificazione per la mancata celebrazione del secondo grado di giudizio. Il Governo italiano dovrebbe sostenere la battaglia della nostra connazionale in nome della giustizia e anche tenuto conto che Prioli non ha ricevuto alcun sostegno economico nella dispendiosa azione legale, che ha intrapreso a proprie spese.

Auspica che il Governo possa continuare, ed anzi incrementare, le attività di cooperazione allo sviluppo, molto apprezzate dalla popolazione locale e sempre mi-

rate alla tutela dei diritti umani e, in particolare, delle donne.

Coglie, in fine, l'occasione per rivolgere un accorato ringraziamento a Sabrina Prioli che, grazie al suo coraggioso impegno, ha determinato l'avvio di un processo che ha chiarito le responsabilità e che ha però determinato un grave disequilibrio tra quanto riconosciuto a titolo di risarcimento alla società, pari a 2,5 milioni di dollari, e alle vittime materiali, pari a soli quattromila dollari forfetari. Segnala che ciò nonostante la signora Prioli ha proseguito nel suo impegno professionale malgrado attraversi una grave crisi personale a causa dello choc subito.

Rinnova, pertanto, l'auspicio affinché il Governo italiano assicuri l'appoggio necessario all'avvio del secondo grado di giudizio presso i competenti tribunali sudanesi.

5-05349 Siragusa: Sull'erogazione dei fondi alla Rete giovani italiani in Belgio (Regib).

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Elisa SIRAGUSA (MISTO), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta illustrata dal Sottosegretario, sebbene ineccepibile sul piano giuridico. Ribadisce che la Regib è nata su iniziativa del Consiglio Generale degli italiani all'estero, trattandosi di una associazione di giovani italiani che annovera tra i suoi fondatori lo stesso Comites che ha approvato il progetto di una piattaforma *online* per connettere i giovani italiani in Belgio e quelli in procinto di emigrare, come emerge anche dai verbali del Comites. Analoga approvazione è pervenuta anche dalla stessa Farnesina e sono intervenute varie interlocuzioni con il Comites senza che venissero sollevate riserve sul progetto. Segnala che le criticità non hanno mai riguardato questioni di merito ma sono emerse rispetto alle fatture, oggetto di contestazione sebbene presentate conformemente ai requisiti richiesti. Ricordando che tra le funzioni del Comites dovrebbe rientrare la promozione

di *network* come Regib, ribadisce la necessità di trovare una soluzione in sede politica, al di là del merito giuridico, anche per evitare che situazioni consimili possano ripetersi in futuro con associazioni analoghe.

5-05503 Quartapelle Procopio: Sulla crisi umanitaria nella regione etiopie del Tigray.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando da remoto, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo, che conferma l'esistenza di gravi violazioni dei diritti umani a danno della minoranza etnica tigrina. Apprezzando che l'Esecutivo abbia aderito a varie iniziative internazionali volte a porre fine al conflitto, ribadisce che tale crisi, lungi dall'essere una questione interna dell'Etiopia, investe l'intera regione e la Comunità internazionale, che attraverso gli organi delle Nazioni Unite, in particolare il Consiglio per i diritti umani, è chiamata a far sentire con forza la propria voce.

Ricorda che, tra l'altro, il primo ministro Abiy è stato insignito del premio Nobel per la pace e dunque, a maggior ragione, deve essere sollecitato a porre fine al conflitto e a punire i responsabili delle violazioni, etiopici e non. L'Italia, da parte sua, dovrebbe promuovere, in sede di Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, un'indagine indipendente sui fatti accaduti, dal momento che l'Unione africana ha denotato gravi limiti nella propria capacità di intervento a causa dei contrasti esistenti tra gli Stati africani. Rileva, peraltro, che la stessa proposta di risoluzione presentata in data odierna dalla collega Emiliozzi contiene precise indicazioni su eventuali iniziative politiche-diplomatiche che l'Italia può avviare in materia di diritti umani in sede sia bilaterale sia multilaterale.

Pino CABRAS, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 marzo 2021.

Audizione informale dell'Ambasciatore del Sudafrica in Italia, Nosipho Nausca-Jean Ngcaba, sulle priorità della Presidenza italiana del G20.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.10 alle 12.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO.

La seduta comincia alle 12.

Indagine conoscitiva sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

Audizione, in videoconferenza, di Carl Hallergard, Vice Direttore Esecutivo Medio Oriente e Nord Africa del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) con riferimento al Vicinato meridionale.

(Svolgimento e conclusione).

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Carl HALLERGARD, *Vice Direttore Esecutivo Medio Oriente e Nord Africa del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) con riferimento al Vicinato meridionale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Pino CABRAS (MISTO-L'A.C'È), da remoto, Paolo FORMENTINI (LEGA), Lia QUARTAPELLE PROCOPPIO (PD), da remoto, Iolanda DI STASIO, da remoto, Valentino VALENTINI (FI), da remoto, Gennaro MIGLIORE (IV), Marina BERLINGHIERI (PD), da remoto, Francesco BERTI (M5S), da remoto, e Piero FASSINO, *presidente*.

Carl HALLERGARD, *Vice Direttore Esecutivo Medio Oriente e Nord Africa del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) con riferimento al Vicinato meridionale*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.35.

**INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI
ESTERI**

Mercoledì 17 marzo 2021.

Incontro, in videoconferenza, con la Commissione per la politica estera del Parlamento danese.

L'incontro informale si è svolto dalle 15 alle 16.10.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-05348 Pezzopane: Sul rispetto dei diritti umani in Sud Sudan in relazione ad un caso di violenza nei confronti di una cooperante italiana, avvenuto nel 2016.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Sin dalle prime fasi dell'assalto al *compound Terrain* di Juba, l'11 luglio 2016, il caso della connazionale Sabrina Prioli è stato seguito con la massima attenzione dalla Farnesina in stretto raccordo con l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, competente per il Sud Sudan.

Il contesto in cui è accaduto l'incidente è quello della guerra civile sud Sudanese, che ha avuto una recrudescenza nell'estate del 2016, a ridosso del quinto anniversario dell'indipendenza del Paese, a causa degli scontri tra il Presidente Salva Kiir e l'allora vice Presidente Riek Machar. Si registrarono centinaia di vittime e vi era un quadro di sicurezza estremamente precario, nella capitale Juba e in tutto il Paese. Malgrado le difficoltà nell'interlocuzione con le Autorità di Juba, l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba acquisì tempestivamente informazioni sulle condizioni di Sabrina Prioli, sin dalla notizia della sua presenza nel *compound Terrain*, in vista di una evacuazione. Ciò fu reso possibile anche grazie allo stretto coordinamento con la Delegazione UE a Juba, guidata all'epoca da un diplomatico della Farnesina. Va, inoltre, ricordato che al momento dei fatti circa 100 cittadini italiani erano presenti nel Paese, molti dei quali sono stati evacuati con un volo predisposto dal Governo italiano nei giorni successivi.

Il caso della connazionale Prioli è stato seguito con attenzione prioritaria anche nei successivi sviluppi processuali. Dopo l'evacuazione dal Sud Sudan, che nel suo caso avvenne a cura dell'Ambasciata americana, considerato che la connazionale lavorava per una ONG statunitense, il nostro Paese ha esercitato una costante pressione diplomatica sulle Autorità sud Sudanesi affinché i responsabili delle gravi violenze

fossero identificati e processati, come poi effettivamente avvenuto.

La coraggiosa testimonianza di Sabrina Prioli alla Corte Marziale sud Sudanese, nell'agosto 2017, è stata possibile anche grazie ad un complesso ed articolato lavoro preparatorio facilitato dall'Ambasciata ad Addis Abeba, volto ad assicurare una migliore tutela della connazionale. L'allora Ambasciatore ad Addis Abeba ha accompagnato Sabrina Prioli in Sud Sudan in occasione della testimonianza davanti alla Corte, insieme ad un Primo Segretario della stessa Ambasciata. La nostra Sede diplomatica, in raccordo con l'Ambasciata USA a Juba, ha assicurato la sua partecipazione anche alle precedenti fasi istruttorie del processo. Grazie alla testimonianza resa dalla nostra connazionale, i colpevoli delle violenze furono condannati dalla corte marziale.

Anche negli anni successivi, l'assistenza alla connazionale è stata assidua e gli sforzi sono stati rivolti al riconoscimento di un'adeguata compensazione economica, al di fuori del processo, per le gravi violenze subite nel 2016.

Nell'ottobre 2020, l'allora viceministra degli esteri, Emanuela Del Re, ha sollevato il caso con il Ministro degli Affari Presidenziali del Sud Sudan, Nhial Deng Nhial, nel corso di un breve incontro bilaterale tenutosi a Roma. In assenza di positivi sviluppi del caso, una nuova lettera della viceministra è stata trasmessa a novembre al Ministro Nhial, in occasione di una nuova visita di quest'ultimo a Roma, per partecipare a incontri promossi dalla Comunità di Sant'Egidio. A seguito di queste iniziative e di ulteriori contatti tra lo studio legale della connazionale e la Farnesina, una terza missiva dell'allora viceministra Del Re è stata consegnata, a gennaio 2020, dal no-

stro Ambasciatore ad Addis Abeba alla Ministra degli Esteri sud Sudanese, Beatrice Khamisa Wani, rappresentando la necessità di una positiva soluzione del caso e di un adeguato e rapido risarcimento.

Lo studio legale di Sabrina Prioli ha quindi comunicato alla Farnesina un positivo sviluppo del contenzioso, in virtù della disponibilità sud Sudanese a erogare la compensazione pattuita con la controparte. Anche attraverso successivi contatti diretti con la connazionale, la Farnesina continua a seguire il caso, affinché le Autorità sud Sudanesi procedano alla liquidazione del risarcimento concordato.

Dal punto di vista diplomatico, proprio a seguito del caso di Sabrina Prioli l'Italia ha posto al centro del dibattito i temi della violenza di genere nel conflitto sud Sudanese, in qualità di co-presidente dell'IGAD *Partners Forum*, la piattaforma che riunisce i donatori dell'IGAD, l'organizzazione dei Paesi del Corno d'Africa. Analoghe iniziative, volte al miglioramento del quadro complessivo dei diritti umani, in un Paese

che ha conosciuto due guerre civili dalla sua indipendenza avvenuta nel 2011, sono condotte dalla Comunità di Sant'Egidio, attraverso una costante collaborazione con la Farnesina. L'Italia sostiene inoltre la risoluzione che viene presentata annualmente in Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nel Paese. La risoluzione rinnova anche il mandato della Commissione sui diritti umani in Sud Sudan, che ha tra i suoi compiti quello di monitorare e raccogliere prove sulle violazioni dei diritti umani, incluse le violenze sessuali e di genere e di fare raccomandazioni su come progredire in questi ambiti. Da menzionare, infine, il sostegno finanziario della Farnesina all'attuazione dell'Accordo di Pace raggiunto in Sud Sudan nel 2018, che prevede anche un importante capitolo dedicato al miglioramento della *governance*, della parità di genere della partecipazione politica dei giovani e delle donne, nonché al rispetto dei diritti fondamentali.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-05349 Siragusa: Sull'erogazione dei fondi alla Rete giovani italiani in Belgio (Regib).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Comitato per gli italiani all'estero (Com.It.Es) di Bruxelles aveva presentato nell'autunno 2019 una richiesta di finanziamento al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per la realizzazione di una rete di aggregazione per i giovani italiani in Belgio.

L'iniziativa si inseriva nel quadro dei seguiti della Conferenza dei Giovani di Palermo, organizzata con la collaborazione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero nell'aprile del 2019 con l'obiettivo di mobilitare tutte le comunità italiane all'estero, rafforzare le reti di rappresentanza di base e coinvolgere le giovani generazioni di connazionali nel mondo verso una sempre maggiore e attiva partecipazione alla vita delle rispettive collettività. La rete di aggregazione in Belgio doveva essere realizzata dal Com.It.Es. con l'associazione REGIB (Rete Giovani Italiani in Belgio), creata da alcuni giovani italiani in Belgio proprio in concomitanza con l'incontro di Palermo.

L'iniziativa si sarebbe dovuta articolare in due parti: la prima prevedeva la creazione di una piattaforma *online* per connettere i giovani italiani in Belgio e quelli in procinto di emigrarvi; la seconda consisteva in una « *job fair* », ovvero una rete professionale finalizzata a coinvolgere il più ampio numero di giovani possibile per favorire la creazione di sinergie e opportunità dal punto di vista sociale e professionale. I due progetti, del valore complessivo di 15.000 euro, erano stati approvati dall'Ufficio competente della Farnesina nell'ottobre 2019. Il Com.It.Es di Bruxelles aveva, quindi, raccomandato a REGIB di assicurare che l'iniziativa coinvolgesse tutte le componenti dei giovani italiani in Belgio, sia quelle appartenenti alla cosiddetta « nuova mobilità », sia quelle appartenenti

alle più giovani generazioni di connazionali arrivati in Belgio con le precedenti ondate migratorie.

In fase di attuazione, però, sono sorti alcuni contrasti tra REGIB e Com.It.Es. In particolare, il Com.It.Es. ha contestato all'Associazione l'intenzione di procedere autonomamente nella creazione e gestione della piattaforma e nel coinvolgimento dei gruppi dei giovani italiani, scelta che avrebbe – di fatto – trascurato il ruolo delle giovani generazioni di italiani in Belgio, concentrandosi invece eccessivamente sugli espatriati di più recente trasferimento. Da parte sua, la REGIB ha ribadito la sua indipendenza nelle scelte di esecuzione del progetto.

Tali criticità sono state rappresentate alla Direzione Generale per gli italiani all'estero della Farnesina a nome della REGIB dalla Presidente Scarapicchia, in una comunicazione del 30 ottobre 2020, a seguito della quale il competente Ufficio del MAECI ha convocato il successivo 11 novembre una videoconferenza cui hanno partecipato, oltre ai membri della REGIB, i componenti del Com.It.Es. di Bruxelles e i rappresentanti dell'Ambasciata in Belgio.

Nel corso dell'incontro, REGIB ha sostenuto la volontà di andare avanti con autonomia nella realizzazione dei progetti e ha chiesto che il Com.It.Es. provvedesse comunque al pagamento delle spese finora sostenute per la creazione della piattaforma. Il Com.It.Es. ha dichiarato di non poter procedere, perché il prodotto dell'attività di REGIB risultava parziale e incompleto, in quanto non rivolto a tutte le componenti giovanili della comunità italiana in Belgio, allontanandosi quindi dallo spirito della proposta iniziale.

Inoltre, il Com.It.Es. ha fatto presente di aver richiesto a REGIB di presentare dei

preventivi comparativi per la realizzazione della piattaforma, richiesta che non ha mai avuto seguito. Secondo il Com.It.Es, REGIB avrebbe dato mandato ad un solo professionista di realizzare il sito internet dell'Associazione (discostandosi dalla piattaforma come prevista nel progetto) senza presentare preventivi comparativi e, quindi, senza avere l'accordo del Com.It.Es. sulla voce di spesa specifica, pretendendo poi direttamente il pagamento da parte del Com.It.Es. verso il professionista.

Il MAECI è, quindi, intervenuto ricordando alla REGIB il ruolo di coordinamento e di indirizzo che spetta giuridicamente al Com.It.Es., in quanto destinatario e responsabile della gestione dei fondi ministeriali, sottolineando al contempo che la caratteristica di inclusività nella creazione della rete dei giovani, conseguenza diretta dello « spirito » emerso nella conferenza dei giovani di Palermo, era stato uno dei fattori che avevano condotto nell'autunno del 2019 all'approvazione del progetto.

L'incontro in video-conferenza si era concluso con la volontà condivisa da parte di tutti di andare avanti nella realizzazione del progetto così come concepito: REGIB riconosceva il ruolo del Com.It.Es. che a sua volta confermava la sua disponibilità a collaborare con l'Associazione secondo le linee inizialmente stabilite.

Successivamente, i medesimi contrasti che la videoconferenza pareva aver appianato, sono purtroppo riemersi. In una comunicazione inviata al Com.It.Es. il 7 gennaio 2021, REGIB ha nuovamente rivendicato la sua piena autonomia nella gestione del progetto, ribadendo l'obbligo del Com.It.Es. a procedere al saldo di fatture per prestazioni di terzi, peraltro in difformità dalle regole contabili e dalle linee guida per la gestione dei contributi ministeriali che lo stesso Com.It.Es. di Bruxelles aveva messo a disposizione di REGIB.

Questa posizione ha provocato la presa di distanza del Com.It.Es. che, in virtù del proprio ruolo nella realizzazione del progetto e soprattutto di responsabile della spesa sotto il profilo contabile, ha sottoli-

neato che la condivisibilità degli obiettivi resta una condizione imprescindibile.

Il Com.It.Es. è chiamato istituzionalmente a veicolare i fondi ricevuti in applicazione delle norme e procedure vigenti e in un'ottica rivolta alla possibile soluzione dei problemi: laddove le norme e le procedure non vengano rispettate il Com.It.Es. non è tenuto a procedere alla spesa. Il corretto uso dei fondi sulla base delle ragioni per cui sono stati erogati viene controllato dall'Autorità consolare e dall'Amministrazione centrale, chiamate a rilevare e segnalare eventuali irregolarità contabili o uso improprio dei contributi concessi. Nel caso di specie, la fattura più volte menzionata dalla REGIB anche nelle sue dichiarazioni con la stampa italiana, riferita alla realizzazione di un sito internet, non solo risulta frutto di una scelta unilaterale dell'Associazione senza alcuna prova d'aver esperito tentativi d'identificazione di altri fornitori, ma appare direttamente intestata al Comitato di Bruxelles Brabante e Fiandre, senza che nessun processo d'approvazione preventiva – o comunque di comunicazione – sia intervenuto tra l'associazione appaltante (la REGIB appunto) ed il Com.It.Es, nella persona del suo presidente, a cui tale fattura è stata intestata, senza che lo stesso sia stato preventivamente avvertito o consultato e senza che egli abbia dato, come previsto, la sua formale approvazione attraverso la propria firma.

Appare pertanto evidente come una procedura che consenta di far sorgere un'obbligazione in capo ad un soggetto terzo, senza che questo abbia modo di pronunciarsi sull'accettazione di tale impegno finanziario, sia priva di ogni forza giuridicamente cogente e sia inaccettabile nella forma e nella sostanza secondo le normali regole di contabilità pubblica e privata. Una procedura del genere appare quindi da respingere secondo gli obblighi che vincolano il Com.It.Es. in merito alla corretta amministrazione di fondi di provenienza ministeriale.

La Farnesina ritiene pertanto che – vista l'impossibilità di derogare a regole contabili imperative – non vi siano que-

stioni finanziarie in sospeso o non chiarite con l'associazione REGIB. La Sede a Bruxelles, d'intesa con la Farnesina, considerata anche la rilevanza del progetto, rimane comunque disponibile ad un even-

tuale nuovo incontro, anche in videoconferenza, qualora le parti coinvolte (il Com.It.Es. e l'associazione REGIB) volessero fare un ulteriore tentativo per ricomporre le loro divergenze.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-05503 Quartapelle Procopio: Sulla crisi umanitaria nella regione etiope del Tigrà.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La crisi tigrina va inserita nel complesso quadro interno e regionale descritto precedentemente in occasione della discussione sulla risoluzione: la nomina del Primo Ministro Abiy nell'aprile 2018 e il conseguente allontanamento del partito tigrino TPLF dal potere; l'Accordo di pace etio-eritreo nel settembre 2018 e i nuovi equilibri regionali nel Corno d'Africa; la questione delle elezioni locali in Tigrè, non autorizzate dal Governo centrale di Addis Abeba, e la successiva conflagrazione del conflitto.

Sin dall'inizio delle ostilità, il nostro Paese ha mantenuto, anche in quadro europeo ed internazionale, un atteggiamento ispirato a profonda preoccupazione ma anche di cautela nella valutazione della situazione sul campo, particolarmente difficile a causa dell'immediata chiusura delle frontiere regionali del Tigrè ad opera del Governo di Addis Abeba.

Ad oggi, malgrado la conclusione dichiarata delle operazioni militari, permane nella regione un preoccupante quadro di forte instabilità, caratterizzato da perduranti scontri a medio/bassa intensità in numerose aree del Tigrè, da una gravissima emergenza umanitaria e da numerose testimonianze di violazioni gravi dei diritti umani nella regione.

Il tema richiamato nell'interrogazione dell'accertamento delle violazioni dei diritti dell'uomo compiute nel corso del conflitto rimane assai complesso. Il Governo italiano è tuttavia impegnato, insieme ai partner europei e internazionali, a fare luce sulle violazioni e sulle relative responsabilità, con un atteggiamento di fermezza e di attesa per i successivi e necessari accertamenti.

Da un lato, i preoccupanti rapporti che giungono dalla regione – da ultimo quello

di Amnesty International, relativo al « massacro di Axum » – impongono un'immediata reazione della Comunità Internazionale nell'individuazione dei responsabili delle atrocità, chiamati a rispondere delle violenze commesse. Dall'altro, sin dall'inizio delle ostilità, come accennato, la verifica delle informazioni circa gli accadimenti in Tigrè è risultata assai difficile, e richiederà ancora del tempo.

Al riguardo, il possibile avvio, nelle prossime settimane, di una missione della Commissione Africana dei diritti dell'uomo e dei popoli (ACHPR) potrebbe rappresentare un primo importante sviluppo. La Commissione effettuerà infatti le proprie indagini in Tigrè, circostanza su cui ha concordato il Premier Abiy.

L'avvio di meccanismi internazionali di verifica sulle violazioni commesse nella regione, che il nostro Paese sostiene, si deve accompagnare ad una opportuna collaborazione con la Commissione Etiopica per i Diritti Umani, della cui affidabilità non si è finora dubitato da parte della Comunità Internazionale.

A testimonianza della grande attenzione con cui seguiamo gli sviluppi in questo ambito in Etiopia, vorrei ricordare la profonda preoccupazione per la situazione dei diritti umani e umanitaria nel Tigrè espressa dal Ministro Di Maio nel suo intervento nel corso del segmento di alto livello della quarantaseiesima sessione del Consiglio Diritti Umani a Ginevra, pronunciato il 24 febbraio. La stessa preoccupazione è stata reiterata nell'intervento europeo a nome dei Paesi membri il 12 marzo, in cui, oltre a chiedere la fine di ogni violenza, si sottolineava la necessità di un'inchiesta indipendente, trasparente ed efficace sulle violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. Sempre in occasione

della 46ma sessione del Consiglio Diritti Umani a Ginevra, il 26 febbraio l'Italia ha aderito a una specifica Dichiarazione Congiunta sulla situazione in Tigrè, che ha messo in evidenza le aspettative della Comunità Internazionale sul rispetto dei diritti umani nelle aree di conflitto.

Strettamente connesso al tema delle violazioni gravi dei diritti umani è quello del coinvolgimento eritreo nelle ostilità che oggi risulta confermato, anche dalle stesse Autorità etiopiche. Con i nostri partner europei ed internazionali riteniamo che a tale sconfinamento debba essere posto termine al più presto.

In considerazione di un impegno ampio ed articolato nel Corno d'Africa, e di un ruolo storico che il nostro Paese esercita, in via bilaterale e nel quadro UE, nella promozione di condizioni di pace e stabilità, i contatti politici e diplomatici sulla situazione tigrina sono stati e sono intensi. Sul piano bilaterale, abbiamo espresso forte preoccupazione per l'aumento della violenza interetnica in molte aree del Paese, sottolineando l'importanza dell'avvio di un genuino processo di riconciliazione nazionale, che coinvolga le componenti tigrine. Ciò, anche al fine di assicurare che le prossime elezioni politiche, previste a giugno, possano essere credibili, inclusive e trasparenti. Abbiamo quindi indicato la necessità di cessare le ostilità, esortando le

autorità etiopiche a prestare la massima attenzione alla situazione umanitaria di sfollati e rifugiati e in genere della popolazione tigrina, e a garantire libero accesso in Tigrè alle organizzazioni internazionali.

Vorrei concludere proprio sulla questione dell'accesso umanitario, questione che l'Italia aveva anche sollevato con Redwan Hussien, il Ministro di Stato etiopico agli Affari Esteri, attirando l'attenzione dell'interlocutore sulla necessità di garantire un accesso ampio e senza riserve, in linea con i principi e gli *standard* internazionali. Accanto al dialogo politico, è continuato quindi l'impegno della nostra Cooperazione allo Sviluppo, che annovera l'Etiopia tra i Paesi prioritari d'intervento. La nostra cooperazione ha immediatamente risposto alla crisi, con una serie di contributi a favore dell'Alto Commissariato ONU per i rifugiati, dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari, e del Comitato Internazionale della Croce Rossa.

Non appena le condizioni di sicurezza sul terreno lo consentiranno, intendiamo organizzare un volo umanitario dalla Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite di Brindisi verso l'aeroporto di Macallè con un carico sanitario (farmaci generici, kit traumatologici e chirurgici), integrato da materiale medico-sanitario messo a disposizione dalla Croce Rossa Italiana.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	40
Sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa.	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della MBDA Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 13.35.

Variazione nella composizione della Commissione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica che l'onorevole Misiti cessa di far parte della Commissione.

Sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della MBDA Italia.

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Lorenzo MARIANI, *Amministratore Delegato della MBDA Italia*, svolge, in videoconferenza, una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati, collegati da remoto, Francesco D'UVA (M5S), Roberto Paolo FERRARI (LEGA), Salvatore DEIDDA (FdI), Luca FRUSONE (M5S) e Emanuela CORDA (MISTO-L'A. C'E').

Lorenzo MARIANI, *Amministratore Delegato della MBDA Italia*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 15.05.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	41
DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). C. 2934 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	41

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/1995/CE che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni. Atto n. 248 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	43
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	46
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 marzo 2021. – Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 13.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Luigi MARATTIN, *presidente*, comunica che i deputati Umberto Buratti, Giovanni Sanga e Luca Sani entrano a far parte della Commissione e che i deputati Francesco Boccia, Alessia Morani e Roberto Morassut

cessano di farne parte. Augura buon lavoro ai nuovi commissari.

DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).

C. 2934 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi MARATTIN, *presidente*, segnala che la discussione del presente provvedimento da parte dell'Assemblea è prevista a partire

dalla giornata di lunedì 22 marzo prossimo e che la Commissione Finanze dovrebbe pertanto esprimere il proprio parere nella seduta odierna.

Luca PASTORINO (LEU), *relatore*, ricorda che la Commissione Finanze avvia l'esame – ai fini del parere da rendere alla Commissione Cultura – del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) (C. 2934), che si compone di 4 articoli. Il provvedimento, esaminato dal Senato in prima lettura senza l'approvazione di alcuna modifica, è stato trasmesso alla Camera il 10 marzo 2021 e deve essere convertito entro il 30 marzo 2021.

Nel rinviare al Dossier predisposto dagli Uffici per un'analisi dettagliata dei contenuti del provvedimento, segnala che il decreto-legge detta disposizioni volte ad assicurare la piena operatività del Comitato olimpico nazionale italiano – CONI, nonché la sua autonomia e indipendenza quale componente del Comitato olimpico internazionale – CIO, attraverso la ricostituzione della pianta organica e l'assegnazione dei beni strumentali necessari all'assolvimento dei propri compiti istituzionali, nel pieno rispetto dei principi della Carta olimpica e, in particolare, dell'articolo 27, comma 6, della medesima Carta, che stabilisce l'autonomia e l'indipendenza dei Comitati olimpici nazionali.

La necessità del provvedimento in esame è collegata all'attività istruttoria avviata dal CIO per determinare gli impatti che l'approvazione della legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) ha avuto sull'assetto organizzativo e sulla possibilità del CONI di operare in ottemperanza ai principi di autonomia e indipendenza sanciti dalla Carta olimpica. In particolare, le principali doglianze rappresentate dal CIO all'Italia sono riferite a una serie di aspetti che riguardano il ruolo, la missione, l'autorità e le responsabilità del CONI, in modo che rispettino i requisiti minimi della Carta olimpica, in base alla quale il personale del CONI non può essere assunto e controllato da entità esterna riconducibile allo Stato,

ovvero la società Sport e salute S.p.A.. Pertanto, in conformità con il principio di autonomia dell'ordinamento sportivo, il CONI deve gestire una dotazione organica e una struttura amministrativa poste sotto il proprio controllo.

Passando succintamente all'esame dei singoli articoli, segnala che l'articolo 1 disciplina le modalità di costituzione della nuova pianta organica del CONI, formata da 165 unità di personale, reclutato inizialmente tramite comando – poi mediante trasferimenti – dalla Sport e salute S.p.A. e successivamente con concorsi pubblici.

L'articolo 2, comma 1, di interesse della Commissione finanze, rimodula le risorse spettanti al CONI e alla società Sport e salute S.p.A., novellando l'articolo 1, comma 630, della legge n. 145 del 2018. Ricorda che il citato comma 630 stabilisce che, a decorrere dall'anno 2019, il livello di finanziamento del CONI e della Sport e salute S.p.A. è stabilito nella misura annua del 32 per cento delle entrate effettivamente incassate dal bilancio dello Stato registrate nell'anno precedente, e comunque in misura non inferiore complessivamente a 410 milioni di euro annui, derivanti dal versamento delle imposte ai fini IRES, IVA, IRAP e IRPEF nei settori di attività relativi alla gestione di impianti sportivi, all'attività di club sportivi e alle palestre e altre attività sportive. In base alla novella in commento, si prevede un aumento della quota per il CONI (da 40 a 45 milioni di euro annui) e una corrispondente riduzione della quota per Sport e salute S.p.A. (da 368 a 363 milioni di euro annui). Resta ferma la quota di 2 milioni di euro annui destinata alla riforma dei concorsi pronostici sportivi.

L'articolo 2, comma 2, abroga espressamente le disposizioni incompatibili con il provvedimento in esame, mentre il comma 3 applica al CONI il principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione dall'altro. Il comma 4 del medesimo articolo disciplina il trasferimento di alcuni beni immobili al CONI e l'utilizzo in comune di altri beni immobili. Il comma 5 detta infine i tempi per

l'adeguamento statutario del CONI alle nuove previsioni.

Evidenzia infine che l'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria, mentre l'articolo 4 dispone in merito all'entrata in vigore del provvedimento, fissata al 30 gennaio 2021.

In considerazione dei contenuti del provvedimento, formula in conclusione una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.35.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 13.35.

Schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/1995/CE che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni.

Atto n. 248.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Luigi MARATTIN, *presidente*, rammenta che, non essendo previsto che le Commissioni svolgano votazioni, è consentita la partecipazione alla presente seduta da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le mo-

dalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Ricorda inoltre che il termine per l'espressione del parere al Governo sul presente provvedimento è fissato al 7 aprile prossimo.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, avverte che lo schema di decreto legislativo del quale la Commissione Finanze avvia l'esame – ai fini del parere da rendere al Governo – intende recepire le disposizioni contenute negli articoli 2 e 3 della direttiva 2017/2455/UE del Consiglio del 5 dicembre 2017, che è intervenuta sulle norme generali IVA (direttiva IVA 2006/112/UE) e sulle esenzioni IVA per le importazioni di piccole spedizioni di valore trascurabile (direttiva 2009/132/UE), al fine di dettare una specifica disciplina sugli obblighi relativi alle prestazioni di servizi e alle vendite a distanza di beni. È altresì oggetto di recepimento la direttiva (UE) 2019/1995, che ha, a sua volta, modificato la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza e a talune cessioni nazionali di beni.

L'obiettivo delle norme europee oggetto di recepimento – enunciato dalla Commissione europea nella Comunicazione del 2015 sulla « *Strategia per il mercato unico digitale in Europa* » e nella Comunicazione del 2016 « *Verso uno spazio unico europeo dell'IVA* » – è quello di semplificare gli obblighi IVA per le imprese impegnate nell'*e-commerce* transfrontaliero, mettendo le imprese dell'Unione europea in condizioni di parità con le imprese non-UE.

Si tratta, segnatamente, di misure, facenti parte di un pacchetto di interventi dedicati all'*e-commerce*, miranti a ridurre gli oneri connessi alla fornitura intra-UE dei servizi di telecomunicazione, di teleraiodiffusione e di quelli forniti per via elettronica, resi nei confronti di committenti non soggetti passivi d'imposta.

Le norme europee modificano le regole di territorialità IVA stabilite per tali servizi, intervenendo anche in ordine alle modalità della loro fatturazione. Viene in particolare estesa e semplificata la possibilità di aderire al regime speciale opzionale MOSS

(*Mini One Stop Shop* – Mini Sportello Unico) in base al quale i servizi di importo inferiore alla soglia di 10.000 euro, forniti in Stati membri diversi da quello del prestatore, sono imponibili ai fini IVA nello Stato membro del prestatore, in deroga ai criteri di territorialità previsti in via generale per le predette prestazioni rese nei confronti di committenti non soggetti passivi.

Optando per il regime MOSS, il soggetto passivo (fornitore dei servizi) evita di doversi identificare presso ogni Stato membro di consumo per effettuare gli adempimenti richiesti (dichiarazione e versamento dell'IVA), mentre trasmette telematicamente le dichiarazioni IVA trimestrali ed effettua i versamenti, attraverso un apposito portale elettronico, esclusivamente nel proprio Stato membro di identificazione, limitatamente alle operazioni rese a consumatori finali residenti o domiciliati in altri Stati membri di consumo. Le dichiarazioni e i versamenti così acquisiti dallo Stato membro di identificazione sono quindi trasmesse ai rispettivi Stati membri di consumo mediante una rete di comunicazione sicura. In Italia il portale elettronico MOSS è gestito dall'Agenzia delle entrate.

La data prevista per l'entrata in vigore della nuova disciplina europea in esame era originariamente fissata al 1° gennaio 2021; tuttavia, a seguito dell'emergenza sanitaria, la data di recepimento delle nuove regole è stata rinviata al 30 giugno 2021.

La delega al recepimento della direttiva 2455 del 2017 è contenuta all'articolo 1, comma 1, e all'allegato A, n. 12, della legge di delegazione europea 2018 (legge n. 117 del 2019), il cui termine di esercizio, relativamente agli articoli 2 e 3 della direttiva, è fissato al 31 maggio 2021. La delega per il recepimento della direttiva 1995 del 2019 è contenuta nell'allegato A, n. 32, del disegno di legge di delegazione europea 2019-2020 (C. 2757, già approvato dal Senato). Il termine per l'espressione del parere sull'atto in oggetto è fissato al 7 aprile 2021.

Ricorda peraltro che l'articolo 1 della direttiva 2455/2017 è già stato recepito nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo n. 45 del 1° giugno 2020, che ha

modificato in più punti la disciplina sulla territorialità dell'IVA per i servizi elettronici e di telecomunicazione, allo scopo di introdurre regole specifiche nel caso in cui il prestatore di tali servizi sia un soggetto passivo stabilito in un altro Stato membro UE, disciplinando al contempo il regime speciale cosiddetto MOSS per i servizi di telecomunicazione, di teleradiodiffusione ed elettronici resi da soggetti non UE.

Rinviando, per un esame dettagliato del presente atto, alla documentazione predisposta dagli uffici, evidenzia che esso si compone di 10 articoli e che l'articolo 1 apporta una serie di significative modifiche alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, recata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 – decreto IVA, in materia di *e-commerce* transfrontaliero, introducendo un regime IVA applicabile alle cessioni a distanza facilitate dalle interfacce elettroniche.

Viene in particolare previsto – al comma 1, lettera *a*), che introduce l'articolo 2-*bis* nel citato decreto IVA – che le cessioni di beni si considerano effettuate dal soggetto passivo che le facilita tramite l'uso di un'interfaccia elettronica, allorché riguardino:

vendite a distanza intracomunitarie;

cessioni di beni con partenza e arrivo nel territorio dello stesso Stato membro, effettuate da soggetti passivi non stabiliti nell'Unione europea, destinate a soggetti non passivi d'imposta (in genere consumatori finali);

vendite a distanza di beni importati da Paesi terzi in spedizioni di valore intrinseco non superiore a 150 euro.

In tali casi il soggetto passivo che facilita, tramite l'uso di un'interfaccia elettronica, le cessioni si considera cessionario e rivenditore degli stessi e il momento di effettuazione dell'operazione, e conseguentemente di esigibilità dell'imposta, è quello dell'accettazione del pagamento, non rilevando – in deroga al regime generale IVA – il momento della consegna o dell'emissione della fattura.

Osserva che le descritte modifiche, ampliando il perimetro delle cessioni effettuate nel Paese di destinazione e anticipando il momento dell'imposizione – nelle vendite a distanza, in genere, il pagamento precede la consegna – appaiono suscettibili di generare un maggior gettito IVA.

Per semplificare l'applicazione dell'imposta e per evitare le frodi dovute al mancato versamento dell'IVA, le lettere *d)*, *e)* ed *f)* del comma 1 prevedono inoltre che le medesime forniture sopradescritte attinenti, non ai consumatori finali, ma al commercio interaziendale (*business to business*, B2B), se territorialmente rilevanti all'interno dell'UE, siano esenti da IVA, fermo restando il diritto del fornitore a detrarre l'imposta pagata a monte per l'acquisto o l'importazione dei beni ceduti e fermo restando, altresì, il mantenimento degli obblighi di fatturazione.

Evidenzia che anche tale modifica, di intento antielusivo, appare suscettibile di produrre effetti positivi di gettito.

Le restanti disposizioni dell'articolo 1 riguardano la disciplina degli obblighi contabili, inclusi regimi semplificati, come il citato MOSS, o contengono norme di coordinamento.

L'articolo 2 modifica il decreto-legge n. 331 del 1993, introducendo, tra l'altro, la definizione di vendita a distanza, il cui regime impositivo è disciplinato dal precedente articolo 1. Si tratta delle cessioni di beni a partire da uno Stato diverso da quello di arrivo, effettuate nei confronti di consumatori finali, ad esclusione delle cessioni riguardanti mezzi di trasporto o beni da installare o montare a cura del fornitore. In tal caso la spedizione e il trasporto dei beni sono imputati al soggetto passivo che facilita le cessioni e, in deroga alla disciplina generale della territorialità dell'IVA, lo Stato nel quale l'imposta è applicabile è considerato quello di arrivo – salvo alcuni criteri di disapplicazione per le cessioni intracomunitarie di importo complessivo annuo contenuto al di sotto di 10.000 euro, soglia che era precedentemente fissata a 35.000 euro.

L'articolo 3 modifica il decreto-legge n. 41 del 1995 al fine di recepire la nuova for-

mulazione dell'articolo 35 della direttiva IVA, che assoggetta al regime IVA agevolato « del margine » le cessioni di beni d'occasione e degli oggetti d'arte, da collezione o d'antiquariato e le cessioni di mezzi di trasporto d'occasione, escludendole dall'ambito di applicazione delle regole sulle vendite a distanza. Ricorda che il regime speciale IVA « del margine » è volto a regolare le vendite di beni usati da parte di operatori economici, che hanno acquistato gli stessi beni da soggetti privati. Al ricorrere delle condizioni previste dalla disciplina speciale, l'IVA si applica solamente sul margine di vendita, ovvero la differenza tra il corrispettivo percepito e il valore di acquisto del bene.

L'articolo 4 modifica in più punti la disciplina delle sanzioni in materia di imposte dirette e di IVA, previste dal decreto legislativo n. 471 del 1997, al fine di graduare le sanzioni amministrative, distinguendo l'ipotesi di omessa presentazione dalla ipotesi di tardiva presentazione della dichiarazione secondo i principi di proporzionalità della sanzione alla tipologia e grado della violazione commessa, stabiliti dalla Corte di Giustizia UE. Vengono inoltre aggiornati alcuni riferimenti normativi.

L'articolo 5 modifica il decreto-legge n. 35 del 2005 al fine di coordinarne la terminologia con le nuove definizioni introdotte dall'articolo 2.

L'articolo 6 modifica il decreto del Ministro delle finanze 5 dicembre 1997, n. 489, in materia di franchigie fiscali per piccole spedizioni prive di carattere commerciale, abrogando l'articolo 5 che, per le merci il cui valore intrinseco non ecceda complessivamente 22 euro per spedizione, prevede la franchigia dai diritti doganali, ovvero dall'imposta sul valore aggiunto. Rimane vigente l'esenzione dai dazi doganali per le merci di valore non superiore a euro 150.

L'articolo 7 disciplina le procedure per l'emanazione delle disposizioni attuative del presente provvedimento, in particolare per individuare gli Uffici competenti e le modalità operative e gestionali per l'esecuzione dei rimborsi e per l'applicazione dei regimi speciali.

L'articolo 8 abroga le disposizioni – ancora mai applicate e la cui decorrenza, a seguito di successivi differimenti, è prevista al 1° luglio 2021 – che prevedono l'applicazione del meccanismo dell'inversione contabile (*reverse charge*) alle cessioni di taluni beni (telefoni cellulari, console da gioco, *tablet*, PC e *laptop*) facilitate da soggetti passivi che mettono a disposizione di terzi l'uso di un'interfaccia elettronica (piattaforma, portale, o mezzi analoghi). Resta fermo l'assoggettamento al *reverse charge* delle vendite dei medesimi beni effettuate direttamente da tali piattaforme.

L'articolo 9 integra il Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di 55,14 milioni di euro per l'anno 2021 e di 110,28 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, a tal fine utilizzando le maggiori entrate derivanti dall'articolo 1 dello schema stesso. Dispone inoltre che le amministrazioni interessate provvedano all'attuazione del presente decreto con le risorse disponibili a legislazione vigente. Il comma 2 precisa che dall'attuazione del presente decreto, ad esclusione del comma 1, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 10 specifica infine che le disposizioni di cui al presente decreto si applicano alle operazioni, disciplinate dal decreto stesso, effettuate a partire dal 1° luglio 2021.

Luigi MARATTIN, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 13.40.

Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 marzo scorso.

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che il relatore ha predisposto una proposta di parere (*vedi allegato*), già informalmente trasmessa a tutti i deputati della Commissione e disponibile sull'applicazione geoComm.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole con osservazioni, alla cui predisposizione hanno partecipato tutti i gruppi, fornendo notevoli apporti. Segnala che le osservazioni si concentrano sulla Missione 1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*, di più specifico interesse per la Commissione Finanze, nonché sulle priorità trasversali *Parità di genere, Giovani, Sud e riequilibrio territoriale*, con particolare riferimento all'introduzione di una fiscalità di vantaggio volta alla riduzione dei divari tra le diverse aree del Paese.

Pur prendendo atto di quanto comunicato dal Ministro dell'economia e delle finanze nel corso dell'audizione dello scorso 8 marzo in merito al fatto che la riforma del sistema tributario non rientrerebbe a pieno titolo tra le misure finanziate con il PNRR, evidenzia che la proposta di parere contiene riferimenti a tale riforma, che dovrà essere improntata alla semplificazione e riduzione delle imposte nell'ottica di favorire il rapporto fisco/contribuente e al contempo favorire la *compliance* e ridurre il *tax gap*. Inoltre, nell'ambito di una riforma organica e strutturale della giustizia tributaria, dovrà essere rivista l'organizzazione del contenzioso tributario anche in considerazione delle numerose cause pendenti in materia tributaria presso la Corte di Cassazione.

Nella proposta di parere si chiede poi di incentivare le operazioni di ricapitalizzazione delle imprese e potenziare le nuove forme di incentivazione fiscale del risparmio, in analogia a quanto previsto per i piani individuali di risparmio – PIR, nonché di prorogare fino al 2023 le agevolazioni fiscali al 110 per cento per la riqualificazione energetica degli edifici.

Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito delle priorità trasversali indicate nel PNRR, sottolinea che le osservazioni contenute nel parere si riferiscono, oltre alla già accennata fiscalità di vantaggio per la riduzione dei divari territoriali, al contrasto della crisi demografica in atto, anche attraverso un aumento delle strutture per la prima infanzia e una semplificazione dell'ISEE, al sostegno ai giovani per le spese di studio e formazione, compresi gli oneri di spostamento e di alloggio, e a misure per realizzare la parità di genere, in particolare attraverso la formazione delle giovani donne nelle materie scientifiche e tecnologiche, il *gender procurement* e la pari rappresentanza negli organismi di gestione e controllo dei progetti del PNRR.

Sestino GIACOMONI (FI) ringrazia tutti i commissari e in particolare il relatore per il notevole lavoro svolto, per il quale esprime il proprio apprezzamento.

Chiede quindi al relatore di inserire tra le osservazioni un riferimento alla costituzione di un Fondo di fondi al fine di indirizzare il risparmio privato italiano al finanziamento delle attività delle piccole e medie imprese. Osserva come tale previsione rientri nelle competenze della Commissione Finanze e come l'istituzione di un Fondo di fondi finalizzato a conferire alcune risorse del PNRR a fondi operativi specializzati sia stata richiamata dal relatore stesso nella sua illustrazione del provvedimento, svolta nella seduta dello scorso 11 marzo. Tale intervento sarebbe anche diretto a evitare acquisti di imprese italiane in crisi di liquidità da parte di soggetti stranieri. Si tratterebbe di un primo intervento, che potrebbe poi essere ulteriormente sviluppato in futuro.

Raffaele TRANO (MISTO-L'A.C'È) sottolinea innanzitutto la possibile insufficienza dei fondi del *Next Generation UE* rispetto alla gravità della crisi economica, come paventato anche da Isabel Schnabel della Banca centrale europea in una sua recente dichiarazione. Segnala quindi la scarsa chiarezza sull'entità risorse delle quali il nostro Paese potrà effettivamente

disporre, anche in considerazione della possibilità di non utilizzare integralmente i prestiti messi a disposizione della UE. Inoltre evidenzia come il Piano oggetto di valutazione sia già in parte superato in seguito alla costituzione del Governo Draghi.

Quindi, pur ritenendo che alcune indicazioni contenute nella proposta di parere siano apprezzabili, come ad esempio la proroga del *Superbonus* al 110 per cento, non esprime una valutazione positiva sulla effettiva capacità del PNRR di rilanciare l'economia italiana.

Critica inoltre la proposta di parere per mancanza di concretezza, ad esempio con riferimento alla riforma fiscale, a proposito della quale – nonostante l'importante approfondimento che la Commissione Finanze, assieme all'analoga Commissione del Senato, sta svolgendo nell'indagine conoscitiva dedicata proprio alla riforma dell'IRPEF – non viene data alcuna indicazione in merito alle effettive modalità di realizzazione. Ciò a fronte dei problemi concreti del sistema fiscale italiano che richiederebbero una revisione urgente dell'Agenzia delle entrate e di SOGEI. Richiama in proposito l'avvenuta scadenza della convenzione con la SOGEI per la conservazione delle fatture elettroniche e ritiene particolarmente urgente provvedere quanto prima al rinnovo della convenzione.

Suggerisce quindi di modificare la proposta di parere sostituendo le osservazioni con delle condizioni: ritiene che in tal modo il Parlamento, anche grazie alla vasta maggioranza che sostiene il Governo, potrà far valere la propria volontà in misura assai più incisiva, anche in considerazione delle ripetute lamentele sulla riduzione del ruolo del potere legislativo.

Invita infine a limitare l'indebitamento per evitare di gravare in misura eccessiva sulle nuove generazioni.

Marco OSNATO (FDI) ringrazia il relatore Fragomeli per l'impegnativo lavoro svolto, per pervenire ad una sintesi delle indicazioni avanzate da tutti i gruppi, ivi comprese quelle del gruppo di Fratelli d'Italia.

Si associa tuttavia alle perplessità manifestate dal collega Trano sul ruolo del

Parlamento nell'utilizzo delle risorse di *Next Generation UE*, per le quali vi è grande attesa nel Paese. Si chiede infatti se le Camere avranno la possibilità di intervenire concretamente nella definizione e nell'attuazione delle misure previste dal Piano e quante risorse arriveranno effettivamente al territorio.

Con specifico riferimento alla richiesta di proroga del *Superbonus* al 110 per cento, per la quale esprime apprezzamento, chiede che si tenga conto delle difficoltà che dovranno affrontare gli enti gestori di alloggi di edilizia residenziale pubblica, i quali dovranno svolgere gare per realizzare gli interventi agevolati, perdendo in tal modo un anno, e propone pertanto che il parere venga modificato, prevedendo che la proroga dell'agevolazione sia estesa al 2024, anziché al 2023.

Massimo UNGARO (IV) si associa ai ringraziamenti al relatore per il lavoro svolto. Segnala quindi alcuni punti che ritiene di particolare importanza: il riordino del magazzino fiscale, per il quale si potrebbe procedere alla totale o parziale cancellazione dei crediti inesigibili, che rappresentano più del 90 per cento del totale, per concentrare l'attività di riscossione sui crediti fiscali effettivamente esigibili; la semplificazione e digitalizzazione degli adempimenti fiscali; la defiscalizzazione del lavoro dei giovani e la generale riduzione del costo del lavoro. Segnala infine l'opportunità di promuovere l'educazione finanziaria, per evitare che i risparmiatori subiscano le gravi conseguenze di fallimenti bancari.

Con riferimento alla richiesta avanzata dall'onorevole Giacomoni, pur condividendo il merito dei temi richiamati, ritiene che la materia dovrebbe essere più opportunamente esaminata nell'ambito di un apposito provvedimento, anche al fine di consentire a tutti i gruppi di esprimere la propria opinione in proposito. Evidenzia inoltre come la questione non sia, a suo avviso, strettamente attinente al contenuto del provvedimento in esame.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega), ringraziando il relatore per la stesura della

complessa proposta di parere, sottolinea l'importanza di riordinare il magazzino fiscale, prendendo atto dell'impossibilità di incassare una notevole parte dei crediti che lo costituiscono, che peraltro non rappresentano importi rilevanti nell'ambito del bilancio dello Stato. Al riguardo auspica che l'intervento richiesto venga presto adottato nell'ambito del preannunciato decreto-legge che dovrebbe contenere misure di ristoro alle imprese danneggiate dalle conseguenze economiche della pandemia.

Preannunciando il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata, dichiara la volontà di raccogliere la sfida rappresentata dalla riforma del sistema fiscale, con la sua notevole complessità e il suo tecnicismo. Si dichiara infatti soddisfatto per il riferimento, contenuto nella proposta di parere a questa riforma, che giudica inscindibile dall'attuazione di un giusto processo, da realizzare anche attraverso una riduzione della sua durata, e dal riequilibrio del rapporto tra cittadini e fisco.

Sestino GIACOMONI (FI) risponde all'onorevole Ungaro a proposito della necessità di accertare la volontà dei gruppi dell'attuale maggioranza sulla proposta di inserire nel parere un riferimento alla costituzione di un Fondo di fondi. Al riguardo osserva che la costituzione del Fondo è già contenuta nel testo del PNRR, elaborato dal precedente Governo, e pertanto si rende necessario semplicemente acquisire il parere dei gruppi che sono recentemente entrati a far parte della maggioranza: Lega e Forza Italia. Chiede pertanto agli esponenti del gruppo Lega se sono d'accordo nell'inserire il citato riferimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) evidenziato come la proposta di parere all'esame della Commissione sia oggetto di una condivisione pressoché unanime da parte dei gruppi, riterrebbe auspicabile trovare un punto di incontro tra le diverse esigenze, al fine di mantenere tale convergenza, senza tuttavia incidere pesantemente sul testo; richiama i colleghi ad una valutazione attenta della questione.

Massimo UNGARO (IV) evidenzia come il PNRR, nell'affrontare il tema del Fondo di fondi, si limiti a prevederne la costituzione come una mera possibilità, non certamente come un obbligo.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, evidenzia come la proposta di parere in discussione sia frutto di un intenso lavoro di mediazione; cita, a titolo di esempio il tema controverso della cancellazione totale o parziale dei crediti fiscali inesigibili, che pure ha trovato spazio nel parere a seguito di un confronto tra i gruppi. Per tale motivo riterrebbe opportuno affrontare con maggiore ponderazione la questione sollevata dall'onorevole Giacomoni, che – per rilievo e complessità – non può essere liquidata in poche righe ma dovrebbe a suo avviso essere oggetto di un adeguato approfondimento, anche in relazione all'esistenza di differenti opinioni in materia tra le forze politiche. Sul punto, ove il collega Giacomoni e la Commissione concordino, si potrebbe assumere l'impegno ad una attenta e puntuale valutazione dei temi sollevati.

Sestino GIACOMONI (FI), richiamando quanto segnalato dall'onorevole Ungaro circa il fatto che nel PNRR non si faccia riferimento ad alcun obbligo circa la costituzione di un Fondo di fondi, invita i colleghi a valutare la possibilità di inserire nel parere un riferimento alla mera possibilità di costituire detto Fondo, senza richiederne espressamente la costituzione.

Luigi MARATTIN, *presidente*, richiama l'onorevole Giacomoni a valutare il fatto che non appare esservi unanimità nemmeno sulla mera previsione della possibilità di costituire un Fondo di fondi. Ritiene inoltre inopportuno che una questione di tale rilevanza sia sollevata a ridosso dell'approvazione della proposta di parere, come – non può non ricordare – è già avvenuto in altre occasioni.

Propone piuttosto all'onorevole Giacomoni di affrontare la questione nell'ambito delle audizioni che la Commissione ha deliberato di svolgere, a partire dalla giornata

di domani, sulle tematiche relative allo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da COVID-19.

Sestino GIACOMONI (FI), sottolineando l'importanza che il proprio gruppo annette a questo tema, evidenzia di aver chiesto l'inserimento di una osservazione nel parere alla luce di quanto richiamato nel PNRR, che – ricorda – è stato approvato dal Governo Conte e dalla sua maggioranza, della quale il gruppo di appartenenza del presidente Marattin faceva parte.

Si dichiara comunque disponibile ad ogni approfondimento sul tema; ritiene in ogni caso – trattandosi di una questione che si sostanzia nel mero richiamo ad una possibilità – che spetti al Presidente l'onore e l'onere di trovare un punto di mediazione tra le diverse posizioni espresse, anziché interpretare, esasperandole, le posizioni espresse dai colleghi.

Raffaele TRANO (MISTO-L'A.C'È), ad integrazione di quanto osservato in precedenza, rileva che sebbene il PNRR affronti diffusamente il tema dell'economia circolare e della transizione ecologica, non vi sia traccia nella proposta di parere formulata dal relatore di alcune importanti proposte provenienti dal mondo dei professionisti e dei tecnici del settore. Si riferisce in particolare all'Iva ridotta per i prodotti fabbricati con materiali riciclabili, al credito d'imposta per chi acquista materie prime riciclate, alle agevolazioni fiscali per coloro che investono in sistemi di riqualificazione ambientale o all'estensione del bonus ristrutturazioni per chi utilizza materiali riciclati. Invita il relatore Fragomeli a valutare la possibilità di integrare il parere che la Commissione si accinge a votare inserendo tali proposte, che consentirebbero di andare nella direzione di quella svolta *green* cui dovrebbe mirare un Governo, come quello attuale, che si dichiara ambientalista.

Massimo UNGARO (IV) ritiene che la proposta di parere formulata dal relatore sia credibile se rimane attinente ai temi

affrontati nel PNRR e non sia in ogni caso la sede opportuna per affrontare il tema sollevato dal collega Giacomoni. Condivide pertanto la proposta rivolta dal relatore Fragomeli all'onorevole Giacomoni – che rinnova – di affrontare seriamente il tema del Fondo sovrano e di come potrebbero configurarsi un ipotetico Fondo di fondi e finanziamenti a leva – argomenti il cui contenuto e rilievo condivide – in una sede propria e dedicata, anche svolgendo sul punto un ciclo di audizioni o altre iniziative, che potranno essere oggetto di definizione e valutazione in sede di Ufficio di Presidenza della Commissione.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) nel condividere appieno le valutazioni dei colleghi Fragomeli ed Ungaro, ritiene che la proposta di parere in discussione non sia la sede opportuna per affrontare un argomento che merita maggiore tempo e attenzione. Ritiene di poter interpretare il pensiero dei colleghi nell'affermare che nessuno intende sminuire l'importanza della questione sol-

levata dal collega Giacomoni, manifestando anzi la disponibilità ad un approfondimento, che deve tuttavia svolgersi in altra sede e con diverse modalità.

Luigi MARATTIN, *presidente*, preso atto dello svolgimento di una discussione ampia ed approfondita, della quale ringrazia i colleghi ed il relatore, pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni da quest'ultimo formulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*) formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

ALLEGATO

Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. (Doc. XXVII, n. 18).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminata, per le parti di propria competenza, la proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR (Doc. XXVII, n. 18);

considerato che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) costituisce il programma di utilizzo delle risorse del *Recovery Fund* messe a disposizione dall'Unione europea per il finanziamento dell'iniziativa *Next Generation UE* (NGEU), che nel suo complesso a livello europeo prevede lo stanziamento di 750 miliardi di euro, dei quali 672,5 sono destinati al Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

rilevato che la proposta di PNRR trasmessa al Parlamento indica che le risorse destinate al nostro Paese nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ammontano a circa 196 miliardi di euro, dei quali 69 sotto forma di trasferimenti e 127 sotto forma di prestiti;

considerato che, nella audizione presso le Commissioni riunite Bilancio, Finanze e Politiche dell'Unione europea della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, il Ministro dell'economia e delle finanze ha precisato che, tenendo conto dei dati finanziari più aggiornati e delle previsioni del regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, le risorse destinate al nostro Paese ammontano complessivamente a circa 191,5 miliardi di euro, cifra comunque che, come precisato dallo stesso Ministro, potrebbe avere un ulteriore margine di variabilità;

preso atto della complessiva struttura della proposta di PNRR, che si articola su tre assi strategici relativi, rispettivamente, alla digitalizzazione e all'innovazione, alla transizione ecologica e all'inclusione so-

ciale, declinati ulteriormente in sei missioni, tra le quali assume particolare rilevanza, per quanto attiene alle competenze della Commissione Finanze, la Missione n. 1, relativa a digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;

rilevato che il PNRR sarà accompagnato dall'attuazione di specifiche riforme, in sintonia con le Raccomandazioni specifiche al Paese da parte dell'Unione europea e che, tra tali riforme, sono di particolare interesse per la Commissione Finanze quella del sistema tributario, nonché la riforma della giustizia, nella sua articolazione relativa all'organizzazione del contenzioso tributario; in risposta a quanto suggerito dal Consiglio europeo si intende, quindi, procedere ad una revisione della tassazione per ridurre il cuneo fiscale sul lavoro – intervento già avviato con la legge di bilancio per il 2021 – e trasferire l'onere fiscale ad altre voci e in generale « dalle persone alle cose »;

considerato che il PNRR presenta tre priorità trasversali, definite in modo sintetico con parità di genere, giovani e sud e riequilibrio territoriale, che non sono affidate a singoli interventi circoscritti in specifiche componenti, ma perseguite in tutte le missioni;

tenuto conto degli elementi di valutazione emersi nel corso dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione Finanze con le audizioni di rappresentanti della Banca d'Italia e del Ministro dell'economia e delle finanze;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità, all'interno della Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, di:

prevedere una riforma fiscale improntata alla semplificazione e riduzione delle imposte, nell'ottica di favorire il rapporto fisco/contribuente e, al contempo, ridurre il *tax gap*; ispirare tale attività di semplificazione ai principi della trasparenza e parità tra fisco e contribuenti, con una ridefinizione complessiva della struttura del prelievo volta a ridurre il peso su imprese e famiglie, come suggerito anche in sede europea, al fine di sostenere i fattori produttivi e incrementare la domanda interna;

provvedere alla revisione del cosiddetto magazzino fiscale dell'Agenzia delle entrate, procedendo, laddove opportuno, alla totale o parziale cancellazione dei crediti fiscali inesigibili – pari attualmente al 91 per cento del totale dei crediti da riscuotere – consentendo all'Agenzia di concentrare le proprie attività sulla porzione di crediti fiscali effettivamente esigibili;

unificare, in tale quadro, le banche dati di natura fiscale e finanziaria sotto la responsabilità di un unico soggetto pubblico, al fine di superare le incompatibilità a livello di tutela della *privacy* e realizzare compiutamente l'interoperabilità tra i vari soggetti istituzionali, che potranno accedere alle informazioni loro necessarie per rispondere alle esigenze dei cittadini;

implementare e completare il sistema della fatturazione elettronica;

razionalizzare e semplificare le modalità di erogazione di contributi e rimborsi da parte delle Agenzie fiscali e degli enti dell'amministrazione centrale, affidando ad un soggetto Pagatore Unico della Pubblica amministrazione – che si ponga come interfaccia centralizzata nei confronti del cittadino e delle imprese – l'erogazione di sovvenzioni, rimborsi e contributi in forma monetaria a qualsiasi titolo spettanti ai contribuenti; l'accesso al Pagatore Unico potrebbe essere esteso, in modo facoltativo, agli enti territoriali e dovrebbe inoltre integrare l'attuale piattaforma pagoPA;

prevedere, nell'ambito di una riforma organica e strutturale della giustizia tributaria, l'istituzione di un autonomo e specifico ruolo dei giudici tributari, reclutati mediante pubblico concorso e dedicati esclusivamente alle controversie fiscali di maggiore rilevanza economica, attribuendo ai giudici onorari tributari le pendenze di minore entità, onde non disperdere le indiscusse professionalità di cui oggi il sistema dispone; al contempo, considerato che il 50 per cento dei valori delle cause pendenti presso la Corte di Cassazione riguarda controversie tributarie, prevedere l'istituzione di sezioni *ad hoc* presso la medesima Corte;

prevedere inoltre, in tale ambito, alcune misure deflative del contenzioso, quali, ad esempio, l'estensione ed il rafforzamento dell'istituto della mediazione – accompagnata alla sua devoluzione ad un organismo terzo ed indipendente, estraneo all'amministrazione finanziaria –, l'introduzione del filtro in appello secondo la disciplina dell'analogo istituto previsto dal codice di procedura civile ovvero la definizione agevolata delle liti pendenti;

incentivare – al fine di realizzare le condizioni per la ripresa nella fase post pandemica in un'ottica di sostenibilità e ottimizzazione della struttura finanziaria delle imprese – le operazioni di capitalizzazione delle imprese, ampliandone la platea anche tramite investimenti nel capitale di fondi di *private equity*, banche, offerta pubblica iniziale (IPO) e quotazione sul mercato azionario dedicato alle PMI; contestualmente estendere il credito d'imposta per i costi riguardanti l'offerta pubblica IPO a tutte le società che optano per la quotazione in borsa e alle piattaforme di *equity crowdfunding*;

potenziare le nuove forme di incentivazione fiscale del risparmio, in analogia con quanto previsto per i piani individuali di risparmio (PIR), anche raddoppiando il tetto della somma massima investibile per persona fisica nei PIR ordinari;

garantire la proroga delle agevolazioni fiscali al 110 per cento per la riqua-

lificazione energetica degli edifici (cd. Superbonus) fino al 2023;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità, nel quadro delle priorità trasversali *Parità di genere, Giovani, Sud e riequilibrio territoriale*, di:

promuovere la riduzione dei divari territoriali tra le diverse aree del Paese, in cui persiste una sensibile differenziazione relativamente al PIL pro capite e al tasso di disoccupazione, sia mediante una ripartizione delle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza coerente con il principio del 34 per cento a favore del Mezzogiorno, sia attraverso il potenziamento della fiscalità di vantaggio per le aree economicamente svantaggiate;

supportare con specifiche misure di carattere fiscale e finanziario iniziative dirette a contrastare la crisi demografica in atto, attraverso un piano organico di sostegno alla natalità e alle famiglie, con particolare attenzione alle famiglie numerose, elevando parallelamente le tutele per entrambi i genitori lavoratori, coerentemente con la proposta di istituzione dell'assegno unico, attualmente all'esame del Parlamento (A.S. 1892, già approvato dalla Camera);

aumentare, in tale quadro, le strutture per la prima infanzia, al contempo

migliorando la qualità dei servizi, e favorire l'accesso delle famiglie agli asili nido, anche semplificando le procedure ISEE e incrementando le misure di sostegno alle famiglie per il pagamento delle rette, con particolare riferimento alle aree interne e svantaggiate del Paese;

ripensare – con riferimento ai giovani – il sostegno al reddito, sia con riguardo alle spese per le attività di studio e formazione, ivi compresi i connessi oneri di spostamento e alloggio, sia con riguardo all'avvio dell'attività lavorativa o di impresa, anche mediante la defiscalizzazione totale o parziale dell'IRPEF sino al compimento dei 30 anni di età;

sostenere inoltre la formazione dei più giovani, a partire dalle giovani donne, nelle materie scientifiche e tecnologiche (STEM) nonché nelle materie finanziarie;

tener conto, nell'assegnazione dei fondi del *Recovery Plan*, delle azioni concrete per la parità di genere previste dalle aziende beneficiarie, applicando i principi del *gender procurement*; prevedere, a tal fine, la valutazione dell'impatto di genere *ex ante* ed *ex post* dei progetti del PNRR;

favorire una pari rappresentanza negli organismi di gestione e controllo dei progetti del PNRR.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). C. 2934 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	54
ALLEGATO (<i>Proposte emendative presentate</i>)	60
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
AVVERTENZA	59

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri Maria Valentina Vezzali.

La seduta comincia alle 16.50.

DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).

C. 2934 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 marzo 2021

Vittoria CASA, *presidente*, dopo aver rivolto alla sottosegretaria Vezzali, a nome della Commissione, i migliori auguri di buon lavoro, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti al decreto-legge in esame è scaduto ieri alle ore 12.

Comunica che sono state presentate 31 proposte emendative (*vedi allegato*), alcune delle quali presentano profili critici rispetto all'ammissibilità. Ricorda infatti che, trattandosi di un decreto-legge, vige lo speciale regime di ammissibilità delle proposte emendative stabilito dall'articolo 96-*bis*, comma 7, del Regolamento, ai sensi del quale non possono ritenersi ammissibili quelle che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge. Fa presente che tale criterio è più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che siano semplicemente estranei all'oggetto del provvedimento. Ricorda, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, la materia deve essere valutata con riferimento « ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo ». Aggiunge che la necessità di rispettare rigorosamente i criteri anzidetti si impone con ancora più forza a seguito

della sentenza della Corte Costituzionale n. 22 del 2012 e del fatto che questo punto è stato oggetto in passato di più di un richiamo del Presidente della Repubblica.

Ciò premesso, avverte che, alla luce dei criteri sopra richiamati, sono da considerarsi inammissibili le seguenti proposte emendative, che recano disposizioni non strettamente connesse a quelle contenute nel testo del decreto-legge: 2.13 Testamento, limitatamente al comma 1-*bis*; identici 2.3 Lupi e 2.14 Testamento, limitatamente al comma 1-*bis*; 2.1 Lupi, limitatamente al comma 1-*bis*; identici 2.2 Lupi e 2.20 Belotti; identici 2.4 Lupi e 2.15 Testamento; 2.16 Testamento, 2.10 Lupi, 2.9 Lupi, 2.17 Testamento; identici 2.5 Lupi e 2.18 Testamento; identici 2.8 Lupi e 2.19 Testamento; 2.21 Trano; 1.01 Mollicone; 2.01 Testamento; 2.04 Lupi, 2.02 Mollicone e 2.05 Mollicone.

Comunica, infine, che le Commissioni competenti in sede consultiva e il Comitato per la legislazione hanno espresso: la I Commissione, parere favorevole con un'osservazione; la VI Commissione, parere favorevole; la XI Commissione, parere favorevole; il Comitato per la legislazione, parere favorevole con osservazioni. La V Commissione esprimerà invece il proprio parere direttamente all'Assemblea.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-CD-IE), *relatore*, invita i presentatori al ritiro di tutte le proposte emendative dichiarate ammissibili, avvertendo che altrimenti il parere su di esse deve intendersi contrario.

La sottosegretaria Maria Valentina VEZ-ZALI esprime, a nome del Governo, parere conforme a quello del relatore.

Rosa Alba TESTAMENTO (MISTO-L'A.C'È) illustra il suo emendamento 1.2.

La Commissione respinge l'emendamento Testamento 1.2.

Rosa Alba TESTAMENTO (MISTO-L'A.C'È) illustra il suo emendamento 1.1.

La Commissione respinge l'emendamento Testamento 1.1.

Federico MOLLICONE (FDI) illustra il suo emendamento 1.5, evidenziando in particolare che il comma 2 dell'articolo 1 prevede il trasferimento del personale di Sport e Salute Spa, già dipendente del CONI alla data del 2 giugno 2002, al CONI con « qualifica » corrispondente a quella attuale e che detto personale può esercitare un diritto di opzione per restare alle dipendenze di Sport e Salute Spa entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge. Il comma 4 prevede che la tabella di corrispondenza del personale di Sport e Salute Spa oggetto di trasferimento sia adottata entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge: poiché però la tabella non è stata definita, il personale interessato all'eventuale esercizio dell'opzione non ha contezza delle qualifiche di destinazione nel CONI. Precisa quindi che il suo emendamento è volto a posticipare il termine per l'adozione del decreto che stabilisce la tabella di corrispondenza e a differire di conseguenza il termine entro il quale il personale interessato deve esercitare il diritto d'azione, in modo che questo diritto possa essere esercitato in modo consapevole.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-FE-FDV), *relatore*, premesso che l'emendamento 1.5 Mollicone affronta un problema oggettivo del testo in esame, rilevato del resto anche dai pareri espressi oggi dalla I Commissione e dal Comitato per la legislazione, chiarisce che il parere contrario è motivato unicamente dalla circostanza che non ci sono i margini di tempo per modificare il decreto-legge prima della scadenza del termine per la conversione in legge, in quanto una modifica del testo imporrebbe una nuova lettura da parte del Senato.

La sottosegretaria Maria Valentina VEZ-ZALI conferma che non sussistono, ad avviso del Governo, i margini di tempo per introdurre una modifica nel decreto-legge.

Federico MOLLICONE (FDI) insiste per la votazione del suo emendamento 1.5, ri-

servandosi di porre nuovamente la questione in Assemblea e di presentare eventualmente su questo punto un ordine del giorno di indirizzo al Governo.

La Commissione respinge l'emendamento 1.5 Mollicone.

Rosa Alba TESTAMENTO (MISTO-L'A.C'È) illustra il suo emendamento 1.3.

La Commissione respinge l'emendamento 1.3 Testamento.

Rosa Alba TESTAMENTO (MISTO-L'A.C'È) illustra il suo emendamento 1.4.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-FEDV), *relatore*, fa presente che l'emendamento 1.4 Testamento affronta in qualche modo la stessa difficoltà già evidenziata dall'emendamento 1.5 Mollicone, stabilendo un nuovo e posteriore termine per l'adozione del decreto di approvazione della tabella di corrispondenza del personale di Sport e salute Spa. Valgono quindi le stesse considerazioni che ha svolto in riferimento all'emendamento 1.5 Mollicone.

La Commissione respinge l'emendamento 1.4 Testamento.

Vittoria CASA, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore dell'emendamento 2.6 Lupi, avverte che si intende che vi abbia rinunciato.

Rosa Alba TESTAMENTO (MISTO-L'A.C'È) illustra il suo emendamento 2.12.

La Commissione respinge l'emendamento 2.12 Testamento; indi, con altra votazione, respinge, per la parte dichiarata ammissibile, l'emendamento 2.13 Testamento.

Vittoria CASA, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore dell'emendamento 2.3 Lupi, dichiarato parzialmente inammissibile, avverte che si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge, per la parte dichiarata ammissibile, l'emendamento 2.14 Testamento.

Vittoria CASA, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore degli emendamenti 2.1 Lupi, dichiarato parzialmente inammissibile, e 2.7 Lupi, avverte che si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge, per la parte dichiarata ammissibile, l'emendamento 2.27 Testamento.

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che si è concluso l'esame degli emendamenti. Preso quindi atto che il relatore, per le ragioni di tempo che ha già chiarito, non intende presentare emendamenti alla luce dei pareri espressi dalla I Commissione e dal Comitato per la legislazione, propone di conferire al relatore, deputato Fusacchia, il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole sul testo del decreto-legge trasmesso dal Senato.

Daniele BELOTTI (LEGA), intervenendo per dichiarazione di voto, rivolge parole di saluto alla sottosegretaria Vezzali e sottolinea l'arrivo « sul filo di lana » del decreto-legge in esame, che, con venti mesi di ritardo, mette fine al rischio, a suo avviso solo teorico, dell'esclusione dell'Italia dalle prossime Olimpiadi. Nell'evidenziare l'ormai avvenuta suddivisione delle competenze relative allo sport di base e allo sport olimpico tra Sport e salute Spa e CONI, auspica che ora l'attenzione si rivolga ai territori che necessitano di interventi sull'impiantistica sportiva. Al riguardo, condive il contenuto dell'intervento svolto ieri dal deputato Spadafora in merito ai finanziamenti per l'impiantistica e all'importanza dei dati ricavabili dal censimento effettuato dalla società Sport e salute. Auspicando che la sottosegretaria Vezzali dimostri nella sua attività governativa la stessa autorevolezza che ha mostrato quando era « sulla pedana », raccomanda alla sua attenzione gli sportivi amatoriali, che producono reddito e creano posti di lavoro. Si rammarica per le poche risorse previste dal

PNRR a sostegno delle strutture sportive, che sono ferme ormai da un anno. Invita a non dimenticare che le società, oltre a portare atleti alle gare e poi alle olimpiadi, offrono lavoro a moltissime persone che sono oggi prive di reddito. Dopo essersi dichiarato dispiaciuto per il fatto che la Commissione non ha avuto la possibilità di esprimere il parere sugli schemi di decreto legislativo attuativi della delega di cui alla legge n. 86 del 2019, esprime l'auspicio che nel decreto-legge « sostegno », che sarà approvato prossimamente, si possano apportare i necessari correttivi alle tante questioni rimaste ancora in sospeso. Condividendo lo spirito del decreto in esame, che restituisce autonomia al CONI, senza creare anarchia, e anche in considerazione del voto di fiducia dato dal suo gruppo al Senato e dell'imminenza delle Olimpiadi, preannuncia il voto favorevole.

Federico MOLLICONE (FDI), dopo aver rilevato che il decreto in esame scongiura un pericoloso contenzioso con il CIO, sottolinea che l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, degli schemi di decreto legislativo attuativi della delega di cui alla legge n. 86 del 2019, avvenuta senza l'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari, è stato un *vulnus* delle regole democratiche. Nell'evidenziare che il suo gruppo ha voluto presentare emendamenti al decreto in esame, pur nella consapevolezza che sarebbero stati respinti, ringrazia il relatore Fusacchia per l'attenzione che gli ha dedicato.

Sottolinea quindi come la riforma del settore dello sport sia stata caratterizzata dall'acceso contrasto tra il CONI e la società Sport e salute. In proposito chiede che il presidente di Sport e salute sia quanto prima audito dalla Commissione per sentire da lui, in spirito collaborativo, quali soluzioni sappia prospettare alle criticità che ancora non sono state risolte.

Si sofferma quindi sulle condizioni di difficoltà in cui versa il mondo dello sport a causa delle chiusure imposte dal Comitato tecnico-scientifico. In proposito, rimarca che i provvedimenti normativi non dovrebbero limitarsi a risolvere questioni di *governance* dello sport, come il decreto-

legge in esame, ma dovrebbero intervenire a favore di chi vive di sport e di chi non può più praticarlo a causa della chiusura di tutti i centri sportivi.

Ricordando che il decreto in esame contiene un provvedimento fortemente voluto dal suo gruppo, annuncia che si asterrà dal voto non perché non lo condivide, ma per solidarietà con gli operatori del settore sportivo, che sono stati abbandonati dal Governo e dalla sua maggioranza.

Conclude rivolgendo un appello alla sottosegretaria Vezzali affinché si faccia carico di rappresentare al presidente Draghi e ai componenti del Comitato tecnico-scientifico la necessità di far riaprire il prima possibile le strutture sportive in grado di operare in sicurezza.

Patrizia PRESTIPINO (PD), dopo aver espresso soddisfazione per il fatto che la delega in materia di sport, inizialmente non assegnata, sarà ora attribuita a un sottosegretario appositamente nominato e aver rivolto il proprio augurio di buon lavoro alla sottosegretaria Vezzali, osserva che il lavoro da fare è tanto. Rileva che spesso nelle sedi istituzionali si sente parlare bene dello sport e riconoscerne l'importanza come fattore di benessere individuale e sociale e come vettore di ricchezza economica del Paese; spesso si sente dire che lo sport ha un'importanza enorme per la società, sia come sport praticato sia come spettacolo. Alla frequenza di queste enunciazioni, però, non corrisponde un'effettiva attenzione delle istituzioni in termini di misure concrete di sostegno e di tutela o di interventi normativi per la definizione dei problemi. Rileva che sono tante le questioni da affrontare, a cominciare da quelle della *governance* e della crisi economica. Quanto alla *governance*, si limita a osservare che è ormai chiaro che la convivenza del CONI e di Sport e salute Spa è difficoltosa. Commenta che si dovrà trovare una soluzione e che per questo servono attenzione, cura ed equilibrio. Quanto alla crisi economica, reputa difficile che si possa autorizzare la riapertura delle palestre e dei centri sportivi nel momento in cui si rende necessario chiudere perfino le scuole e, soprattutto, al cospetto

di un numero spaventoso di contagi e di vittime di cui si viene a conoscenza ogni sera. Ma ritiene che il danno enorme inferto ai centri sportivi e a coloro che vivono di questa economia – per tralasciare qui il danno subito da tutti gli italiani che non vivono di sport, ma comunque lo praticano – debba essere risarcito in modo congruo. Raccomanda in conclusione alla sottosegretaria Vezzali di battersi, nelle sedi istituzionali, perché il mondo dello sport riceva davvero quello che merita, a cominciare dall'attenzione completa ai suoi problemi.

Felice MARIANI (M5S), dopo aver ringraziato il deputato Spadafora per il lavoro da lui svolto per lo sport come ministro del precedente Governo e aver espresso soddisfazione per la nomina della sottosegretaria Vezzali, avverte che il mondo dello sport è in grande sofferenza. Reputa suo dovere morale farlo presente con forza, ogni volta che può, perché proviene dal mondo dello sport, gli ha dato tanto e ne ha ricevuto tanto e, quand'è stato eletto deputato, ha preso con sé l'impegno di far sentire in Parlamento la voce di quel mondo così importante. Riscontra che in questo momento si parla molto di sport e che molti se ne riempiono la bocca, ma teme che poi, ancora una volta, l'attenzione del Governo e delle istituzioni si indebolirà e i fatti saranno ancora una volta inferiori alle promesse. Sottolinea che lo sport merita attenzione per l'importanza che ha sia come attività economica complessiva, sia come fattore di benessere sociale e individuale e di prevenzione sanitaria: sono tutte ragioni eccellenti per porre in essere politiche attive di sostegno e difesa dello sport. In conclusione, con più specifico riferimento al decreto-legge in esame, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo, ricordando che gli atleti italiani hanno corso il rischio di dover partecipare alle prossime Olimpiadi senza la bandiera tricolore, il che sarebbe stato per loro doloroso: può dirlo con certezza per la sua esperienza passata di atleta olimpionico.

Luciano NOBILI (IV), nell'unirsi al saluto dei colleghi rivolto alla sottosegretaria

Vezzali, si dice convinto che ella saprà ben interpretare il suo ruolo, avendo conosciuto da vicino sia lo sport che la politica. Sottolineando che nel corso di questa legislatura sono stati approvati in materia di sport molti provvedimenti «di strappo», ricorda la legge di bilancio 2019 che in poche righe ne ha stravolto la *governance*, la legge-delega n. 86 del 2019 e i decreti legislativi attuativi, approvati senza il parere delle Commissioni parlamentari. In questo quadro, il decreto-legge in esame, restituendo autonomia al CONI, permette agli atleti olimpici di recarsi con maggiore tranquillità all'appuntamento più atteso. Pur riconoscendo che i provvedimenti citati, soprattutto i decreti delegati, contengono anche misure importanti, rileva che però ci sono anche molti aspetti controversi, come le norme sul lavoro sportivo, e che le soluzioni più adatte a una *governance* efficiente non sono ancora state trovate. Ritiene, pertanto, che occorrerà ancora molto lavoro per realizzare una riforma organica e coerente. Tuttavia, il momento è difficile, lo sport è fermo e molte sue organizzazioni rischiano di non poter riaprire, quando si potrà ricominciare a praticarlo. Invita la sottosegretaria a portare avanti il lavoro sul territorio iniziato dal precedente Governo e conclude raccomandando un maggiore impegno anche per l'attività sportiva scolastica, per la quale occorrono innanzitutto maggiori risorse finanziarie.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire al relatore, deputato Fusacchia, il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 17.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
18 alle 18.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

*C. 544 Gelmini, C. 2387 Invidia, C. 2692
Bucalo e C. 2868 Toccafondi*

ALLEGATO

**DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). C. 2934
Governo, approvato dal Senato.**

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: 10 unità con le seguenti: 8 unità.

1.2. Testamento.

Al comma 1, dopo le parole: dotazione organica aggiungere le seguenti: , definita ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,.

1.1. Testamento.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, primo periodo, sostituire la cifra: 60 con la seguente: 120;*

b) *al comma 4, primo periodo, sostituire la cifra: 30 con la seguente: 60.*

1.5. Mollicone, Rampelli, Frassinetti.

Al comma 3, primo periodo, dopo la parola: assunzioni aggiungere le seguenti: , con particolare riferimento ai principi di

cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,.

1.3. Testamento.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: dalla data di entrata in vigore del presente decreto con le seguenti: dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

1.4. Testamento.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Misure per la sostenibilità del settore sportivo)

1. È garantito lo svolgimento di attività sportiva, inclusa l'attività della danza, sentite le principali associazioni di categoria del settore, nei limiti consentiti dalle linee guida del Ministero della salute e nelle Regioni a più basso rischio epidemiologico.

1.01. Mollicone, Rampelli, Frassinetti.

(Inammissibile)

ART. 2.

Sostituire l'Allegato A con il seguente:

« Allegato A

Elenco beni immobili destinati al CONI

Impianto Formia	CPO,	Impianti sportivi	7.182.804,84	BENI TRASFERITI A CONI SERVIZI, ORA SPORT E SALUTE S.P.A., IN PROPRIETÀ (DECRETO LEGGE 08.07.2002)
Impianto Tirrenia	CPO,	Impianti sportivi	9.269.572,49	BENI TRASFERITI A CONI SERVIZI, ORA SPORT E SALUTE S.P.A., IN PROPRIETÀ (DECRETO LEGGE 08.07.2002)

Immobile Villetta, Roma Parco del Foro Italico	Fabbricati	447.512,58	BENI TRASFERITI A CONI SERVIZI, ORA SPORT E SALUTE S.P.A., IN PROPRIETÀ CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 03.02.2004 PUBBLICATO IN G.U. IL 17.02.2004
Impianto Giulio Onesti, Roma	Impianti sportivi	23.875.478,98	RESTANO NELLA DISPONIBILITÀ DELLA SOCIETÀ SPORT E SALUTE S.P.A., LE UNITÀ IMMOBILIARI E LE RELATIVE PERTINENZE DESTINATE ALLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA DELLO SPORT, DELLA BIBLIOTECA DELLO SPORT, DELL'ISTITUTO DI MEDICINA SPORTIVA, NONCHÉ LE ULTERIORI AREE EVENTUALMENTE INDIVIDUATE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 6

2.6. Lupi.

Sopprimere il comma 1.

2.12. Testamento.

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

1. All'articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: « 40 milioni » e le parole: « 368 milioni » sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: « 37 milioni » e: « 371 milioni ».

1-bis. Il controllo sull'utilizzo delle risorse da parte degli organismi sportivi di cui all'articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è esercitato dall'Autorità di governo competente in materia di sport e, per il suo tramite, dalla società Sport e Salute S.p.A., fermo restando il potere di controllo del CONI sui contributi finanziari da esso riconosciuti ai suddetti organismi, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettere e) e f), del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242. Resta fermo il potere di commissariamento che il CONI può esercitare nel caso di gravi violazioni di norme degli statuti e dei regolamenti sportivi come previsto all'articolo 5, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242.

2.13. Testamento.

***(Inammissibile
limitatamente al comma 1-bis)***

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

1. All'articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: « 40 milioni » e le parole: « 368 milioni » sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: « 37 milioni » e: « 371 milioni ».

1-bis. Il controllo sull'utilizzo delle risorse da parte degli organismi sportivi di cui all'articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è esercitato dall'Autorità di governo competente in materia di sport e, per il suo tramite, dalla società Sport e Salute S.p.A., fermo restando il potere di controllo del CONI sui contributi finanziari da esso riconosciuti ai suddetti organismi, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettere e) e f), del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242. Resta fermo il potere di commissariamento che il CONI può esercitare nel caso di gravi violazioni di norme degli statuti e dei regolamenti sportivi come previsto all'articolo 5, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242.

* 2.3. Lupi.

***(Inammissibile
limitatamente al comma 1-bis)***

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

1. All'articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: « 40 milioni » e le parole: « 368 milioni » sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: « 37 milioni » e: « 371 milioni ».

1-bis. Il controllo sull'utilizzo delle risorse da parte degli organismi sportivi di cui all'articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è esercitato dall'Autorità di governo competente in materia di sport e, per il suo tramite, dalla società Sport e Salute S.p.A., fermo restando il potere di controllo del CONI sui contributi finanziari da esso riconosciuti ai suddetti organismi, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettere e) e f), del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242. Resta fermo il potere di commissariamento che il CONI può esercitare nel caso di gravi violazioni di norme degli statuti e dei regolamenti sportivi come previsto all'articolo 5, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242.

* 2.14. Testamento.

**(Inammissibile
limitatamente al comma 1-bis)**

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

1. All'articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: « 40 milioni » e le parole: « 368 milioni » sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: « 38 milioni » e: « 370 milioni ».

1-bis. Il controllo sull'utilizzo delle risorse da parte degli organismi sportivi di cui al citato comma 630 è esercitato dall'autorità di Governo competente in materia di sport e, per il suo tramite, dalla società Sport e Salute S.p.A., fermo restando il potere di controllo del CONI sui contributi finanziari da esso riconosciuti ai suddetti organismi, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettere e) e f), del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242. Resta fermo il potere di commissariamento che il CONI può esercitare nel caso di gravi violazioni di norme degli statuti e dei regolamenti sportivi come previsto all'articolo 5, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242.

2.1. Lupi.

**(Inammissibile
limitatamente al comma 1-bis)**

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il controllo sull'utilizzo delle risorse da parte degli organismi sportivi di cui all'articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è esercitato dall'autorità di Governo competente in materia di sport e, per il suo tramite, dalla società Sport e Salute S.p.A., fermo restando il potere di controllo del CONI sui contributi finanziari da esso riconosciuti ai suddetti organismi, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettere e) e f), del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242. Resta fermo il potere di commissariamento che il CONI può esercitare nel caso di gravi violazioni di norme degli statuti e dei regolamenti sportivi come previsto all'articolo 5, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242.

* 2.2. Lupi.

(Inammissibile)

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il controllo sull'utilizzo delle risorse da parte degli organismi sportivi di cui all'articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è esercitato dall'autorità di Governo competente in materia di sport e, per il suo tramite, dalla società Sport e Salute S.p.A., fermo restando il potere di controllo del CONI sui contributi finanziari da esso riconosciuti ai suddetti organismi, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettere e) e f), del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242. Resta fermo il potere di commissariamento che il CONI può esercitare nel caso di gravi violazioni di norme degli statuti e dei regolamenti sportivi come previsto all'articolo 5, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242.

* 2.20. Belotti, Basini, Colmellere, De Angelis, Maturi, Patelli, Racchella, Toccalini.

(Inammissibile)

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché gli articoli 5, comma 2, lettere e) ed e-ter), 7, comma 2, lettere e) ed f), e 15, comma 3, del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242.

**** 2.4.** Lupi.

(Inammissibile)

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché gli articoli 5, comma 2, lettere e) ed e-ter), 7, comma 2, lettere e) ed f), e 15, comma 3, del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242.

**** 2.15.** Testamento.

(Inammissibile)

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Il Presidente e gli altri componenti della Giunta nazionale del CONI restano in carica quattro anni e non possono svolgere più di tre mandati, di cui soltanto due consecutivi. I componenti che assumono le funzioni nel corso del quadriennio restano in carica fino alla scadenza degli organi, svolgendo, comunque, un mandato pieno.

2-ter. In sede di prima applicazione, la disposizione di cui al comma 2-bis, si applica al Presidente e agli altri componenti della Giunta nazionale che hanno ricoperto tali cariche anche nel periodo immediatamente antecedente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

2-quater. Le disposizioni di cui ai commi 2-bis e 2-ter si applicano anche ai presidenti e ai membri degli organi direttivi delle strutture territoriali del CONI.

2.16. Testamento.

(Inammissibile)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il presidente e gli altri componenti della giunta nazionale del CONI restano in carica quattro anni e non possono svolgere più di tre mandati, di cui soltanto

due consecutivi. I componenti che assumono le funzioni nel corso del quadriennio restano in carica fino alla scadenza degli organi, svolgendo, comunque, un mandato pieno. In sede di prima applicazione la presente disposizione si applica al presidente e agli altri componenti della giunta nazionale, che hanno coperto tali cariche anche nel periodo immediatamente antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche ai presidenti e ai membri degli organi direttivi delle strutture territoriali del CONI.

2.10. Lupi.

(Inammissibile)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. A decorrere dall'entrata in vigore del presente provvedimento, il Presidente e gli altri componenti della giunta nazionale del CONI sono incompatibili con le cariche di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Viceministro, Sottosegretario di Stato, Commissario Straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e parlamentare e con qualunque altro incarico di vertice nelle pubbliche amministrazioni, nella società Sport e Salute s.p.a., e negli altri enti di diritto privato a partecipazione pubblica. L'assunzione e il mantenimento della carica di rappresentante territoriale del CONI è incompatibile con le cariche di Presidente della giunta, assessore o consigliere regionale.

2.9. Lupi.

(Inammissibile)

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la carica di Presidente del CONI e di componente della Giunta nazionale del CONI è incompatibile con le cariche di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Viceministro, Sotto-

segretario di Stato, Commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, deputato, senatore, e con qualunque altro incarico di vertice nelle pubbliche amministrazioni, nella società Sport e Salute S.p.A., e negli altri enti e società di diritto privato a partecipazione pubblica. L'assunzione e il mantenimento della carica di rappresentante territoriale del CONI è incompatibile con le cariche di Presidente della giunta, assessore o consigliere regionale.

2.17. Testamento.

(Inammissibile)

Al comma 4 aggiungere, in fine, il seguente periodo: Entro sei mesi dall'entrata

in vigore del presente decreto con i contratti di servizio di cui all'articolo 1, comma 6, sono altresì disciplinate le modalità di utilizzazione da parte del CONI, per la preparazione olimpica degli atleti, dell'impianto sportivo « Giulio Onesti » sito in Roma, e le relative condizioni, con priorità di utilizzo da parte di quest'ultimo. Scaduto inutilmente il suddetto termine, si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità di governo competente in materia di sport, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro i successivi 60 giorni. *e sostituire l'Allegato A con il seguente:*

« Allegato A

Elenco beni immobili destinati al CONI

Impianto CPO, Formia	Impianti sportivi	7.182.804,84	BENI TRASFERITI A CONI SERVIZI, ORA SPORT E SALUTE S.P.A., IN PROPRIETÀ (DECRETO LEGGE 08.07.2002)
Impianto CPO, Tirrenia	Impianti sportivi	9.269.572,49	BENI TRASFERITI A CONI SERVIZI, ORA SPORT E SALUTE S.P.A., IN PROPRIETÀ (DECRETO LEGGE 08.07.2002)
Immobile Villetta, Roma Parco del Foro Italico	Fabbricati	447.512,58	BENI TRASFERITI A CONI SERVIZI, ORA SPORT E SALUTE S.P.A., IN PROPRIETÀ CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 03.02.2004 PUBBLICATO IN G.U. IL 17.02.2004

».

2.7. Lupi.

Al comma 4 aggiungere, in fine, il seguente periodo: Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto con i contratti di servizio di cui all'articolo 1, comma 6, sono altresì disciplinate le modalità di utilizzazione da parte del CONI, per la preparazione olimpica degli atleti, dell'impianto sportivo « Giulio Onesti », sito in Roma, e le relative

condizioni, con priorità di utilizzo da parte di quest'ultimo. Scaduto inutilmente il suddetto termine, si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità di governo competente in materia di sport, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro i successivi 60 giorni.

Conseguentemente sostituire l'allegato A con il seguente:

« Allegato A

Elenco beni immobili destinati al CONI

Impianto CPO, Formia	Impianti sportivi	7.182.804,84	BENI TRASFERITI A CONI SERVIZI, ORA SPORT E SALUTE S.P.A., IN PROPRIETÀ (DECRETO LEGGE 08.07.2002)
Impianto CPO, Tirrenia	Impianti sportivi	9.269.572,49	BENI TRASFERITI A CONI SERVIZI, ORA SPORT E SALUTE S.P.A., IN PROPRIETÀ (DECRETO LEGGE 08.07.2002)
Immobile Villetta, Roma Parco del Foro Italico	Fabbricati	447.512,58	BENI TRASFERITI A CONI SERVIZI, ORA SPORT E SALUTE S.P.A., IN PROPRIETÀ CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 03.02.2004 PUBBLICATO IN G.U. IL 17.02.2004

».

2.27. Testamento.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. All'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, le lettere *e)* ed *f)* sono sostituite dalle seguenti:

e) esercita poteri di vigilanza al fine di verificare che le attività sportive delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline Sportive Associate e delle Associazioni Benemerite riconosciute siano svolte in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi sportivi del Comitato Olimpico Internazionale e del CONI medesimo, fermo restando l'esercizio del potere di controllo spettante a Sport e Salute S.p.A. sull'utilizzazione dei contributi pubblici, che a tal fine nomina un componente del Collegio dei Revisori dei Conti delle Federazioni e delle Discipline Sportive Associate;

f) delibera il commissariamento di Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate qualora siano accertate gravi violazioni di norme degli statuti e dei regolamenti sportivi che impediscano il regolare avvio e svolgimento delle competizioni sportive o sia accertata l'impossibilità di funzionamento degli organi direttivi dovuta a una violazione di norme sportive degli Statuti e dei Regolamenti, ferme restando l'autonomia delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive

Associate e la loro capacità di determinare la propria politica generale;

*** 2.5.** Lupi.

(Inammissibile)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. All'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, le lettere *e)* ed *f)* sono sostituite dalle seguenti:

e) esercita poteri di vigilanza al fine di verificare che le attività sportive delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline Sportive Associate e delle Associazioni Benemerite riconosciute siano svolte in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi sportivi del Comitato Olimpico Internazionale e del CONI medesimo, fermo restando l'esercizio del potere di controllo spettante a Sport e Salute S.p.A. sull'utilizzazione dei contributi pubblici, che a tal fine nomina un componente del Collegio dei Revisori dei Conti delle Federazioni e delle Discipline Sportive Associate;

f) delibera il commissariamento di Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate qualora siano accertate gravi violazioni di norme degli statuti e dei regolamenti sportivi che impediscano il regolare avvio e svolgimento delle competizioni sportive o sia accertata l'impossibilità di funzionamento degli organi direttivi dovuta a una violazione di norme sportive degli Statuti e dei Regolamenti, ferme re-

stando l'autonomia delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate e la loro capacità di determinare la propria politica generale;

* **2.18.** Testamento.

(Inammissibile)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. All'articolo 8, comma 4-ter, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, il secondo e il terzo periodo sono soppressi.

** **2.8.** Lupi.

(Inammissibile)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. All'articolo 8, comma 4-ter, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, il secondo e il terzo periodo sono soppressi.

** **2.19.** Testamento.

(Inammissibile)

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. In concomitanza con le iniziative annuali Fidal per il Mennea day, il 12 settembre di ogni anno il CONI organizza eventi e promuove i luoghi della città di Formia dove il velocista di Barletta preparò il record del Mondo sui 200 metri piani e l'oro ai giochi olimpici di Mosca del 1980. Il CONI riconosce quali valori universali lo spirito di sacrificio e di riscatto sociale e l'insegnamento dell'atleta, attraverso il riconoscimento del ruolo avuto dalla scuola nazionale di Atletica Leggera Bruno Zauli, e dai luoghi storici da lui frequentati come la « salita Mennea » e l'antistante pineta di Vindicio anche attraverso la realizzazione di *meeting*, convegni e percorsi didattici ed installazione di attrezzature liberamente fruibili. All'onere derivante dal presente comma pari a 100 mila euro per gli anni 2021, 2022 e 2023 si provvede mediante utilizzo dei

Fondi speciali di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze.

2.21. Trano.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Istituzione della NADO Italia)

1. NADO Italia è l'organizzazione nazionale antidoping (NADO) che costituisce articolazione funzionale dell'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency – WADA), in attuazione della Convenzione internazionale contro il doping nello sport, adottata a Parigi dalla XXXIII Conferenza generale UNESCO il 19 ottobre 2005, resa esecutiva con la legge 26 novembre 2007, n. 230.

2. NADO Italia opera con autonomia organizzativa e operativa rispetto al Governo, al CONI e a ogni altro organismo operante nel settore dello sport, svolgendo le seguenti funzioni:

a) adotta le Norme sportive antidoping (NSA), in attuazione del Codice mondiale antidoping (Codice WADA) e degli standard internazionali;

b) cura, anche d'intesa con la commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, istituita ai sensi dell'articolo 3, della legge 14 dicembre 2000, n. 376, l'adozione di misure di prevenzione e repressione dell'uso di sostanze che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti nelle attività sportive;

c) promuove ricerche e cura la formazione nel settore dell'antidoping avvalendosi dell'istituto della medicina presso Sport e Salute S.p.A.;

d) collabora con le organizzazioni sportive internazionali e con le organizzazioni antidoping degli altri Paesi in attuazione delle direttive dell'Agenzia Mondiale Antidoping.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dell'Autorità di governo competente in materia di sport, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono determinate le norme di organizzazione e funzionamento di NADO Italia, nonché le modalità di nomina del Presidente e il trasferimento del personale di Sport e Salute S.p.A. attualmente in servizio presso NADO Italia. Con il medesimo provvedimento sono determinate le ulteriori competenze dell'ente, fermo restando il controllo sanitario sulle competizioni e sulle attività sportive, svolto esclusivamente presso i laboratori accreditati in Italia e all'estero dalla WADA.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo si fa fronte, a decorrere dal 2021, attraverso il trasferimento in capo a NADO Italia dei fondi di cui all'articolo 30-bis, comma 5, della legge 28 gennaio 2009, n. 2, già destinati al CONI.

2.01. Testamento.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Istituzione della NADO Italia)

1. NADO Italia è l'organizzazione nazionale antidoping (NADO) che costituisce articolazione funzionale dell'Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency WADA), in attuazione della Convenzione internazionale contro il doping nello sport, adottata a Parigi dalla XXXIII Conferenza generale UNESCO il 19 ottobre 2005, resa esecutiva con legge 26 novembre 2007, n. 230.

2. NADO Italia opera con autonomia organizzativa e operativa rispetto al Governo, al CONI e ad ogni altro organismo operante nel settore dello sport e svolge le seguenti funzioni:

a) adotta le Norme sportive antidoping (NSA), in attuazione del Codice mondiale antidoping (Codice WADA) e degli standard internazionali;

b) cura, anche d'intesa con la commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, istituita ai sensi dell'articolo 3, della legge 14 dicembre 2000, n. 376, l'adozione di misure di prevenzione e repressione dell'uso di sostanze che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti nelle attività sportive;

c) promuove ricerche e cura la formazione nel settore dell'antidoping avvalendosi dell'istituto della medicina presso sport e salute S.p.A.;

d) collabora con le organizzazioni sportive internazionali e con le organizzazioni antidoping degli altri Paesi in attuazione delle direttive dell'Agenzia Mondiale Antidoping.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dell'Autorità competente in materia di sport, è determinata la regolamentazione della NADO Italia, le modalità di nomina del Presidente, nonché il trasferimento del personale di Sport e Salute s.p.a. attualmente in servizio presso NADO Italia. Con il medesimo provvedimento saranno determinate le ulteriori competenze, fermo restando il controllo sanitario sulle competizioni e sulle attività sportive è svolto esclusivamente presso i laboratori accreditati in Italia e all'estero dalla WADA.

4. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente norma si fa fronte attraverso il trasferimento, a decorrere dal 2021, in capo a NADO Italia dei fondi di cui alla l. 28.01.2009 n. 2, art. 30-bis comma 5, già destinati al CONI.

2.04. Lupi.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Contributo a fondo perduto da destinare alle imprese nel settore sportivo)

1. Al fine di sostenere gli operatori dei settori economici interessati dalle misure

restrittive introdotte per contenere la diffusione dell'epidemia « COVID-19 », è riconosciuto un contributo a fondo perduto, nel limite massimo di 500 milioni per l'anno 2021 e 500 milioni per l'anno 2022, alle imprese del settore sportivo, le associazioni sportive dilettantistiche, le società sportive dilettantistiche, le società dell'impiantistica sportivo.

2. Con proprio decreto, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il Ministro o il Delegato per lo Sport, sentite le associazioni professionali e gli operatori del settore, previo parere delle commissioni parlamentari competenti, stabilisce i criteri di domanda e di accesso al contributo.

3. L'ammontare del contributo è calcolato sui termini di perdita di fatturato rispetto il periodo intercorrente fra la dichiarazione dello stato d'emergenza e il 1° marzo 2021 e il medesimo periodo dell'anno 2019.

4. Agli oneri derivanti, pari a 500 milioni per l'anno 2021 e 500 milioni per

l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2.02. Mollicone, Rampelli, Frassinetti.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Proroga dei termini per i finanziamenti erogati dall'Istituto del Credito Sportivo)

1. All'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con legge 5 giugno 2020, n. 40, sostituire le parole: « 30 dicembre 2020 » con le seguenti: « 30 giugno 2021 ».

2.05. Mollicone.

(Inammissibile)

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	69
Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	69
D.L. n. 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	73
INTERROGAZIONI:	
5-04402 Spessotto: Presunta illegittimità della nomina del presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e nullità delle delibere da questo adottate	74
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	77
5-05330 Gemmato: Chiusura del casello di Canosa sulla autostrada A14	75
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	78
5-05382 Fregolent: Rispetto degli impegni volti alla sicurezza della circolazione da parte della società Sitaf, concessionaria dell'autostrada A32 Torino Bardonecchia	75
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	76
AVVERTENZA	76

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza della vicepresidente Rossella MURONI. — Interviene, da remoto, la sottosegretaria di Stato della transizione ecologica, Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 10.35.

Variazione nella composizione della Commissione.

Rossella MURONI, *presidente*, comunica che per il gruppo del PD entra a far parte della Commissione Roberto MORASSUT.

La Commissione prende atto.

Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, 18.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 27 gennaio scorso.

Adriano VARRICA (M5S), intervenendo da remoto, sottolinea un aspetto a suo giudizio critico, emerso anche nel corso delle audizioni dei ministri svoltesi presso la Commissione Bilancio e davanti alle Commissioni riunite Trasporti e Ambiente, ossia la metodologia di calcolo degli interventi

per infrastrutture nel Mezzogiorno. Evidenzia infatti che, qualora tra le risorse destinate al riequilibrio territoriale del Sud Italia fossero ricomprese anche risorse per interventi già in essere, non vi sarebbe un effetto determinante per colmare i divari territoriali. Non si tratterebbe infatti di nuovi investimenti per il Sud e la percentuale del 45 per cento di risorse per infrastrutture nel Mezzogiorno richiamata ieri dal ministro Giovannini sarebbe assai meno significativa se una gran parte di queste sono destinate ad interventi già in essere. Invita quindi la relatrice ad inserire nella proposta di parere una osservazione che tenga conto di tale elemento, riservandosi di farle avere una formulazione sulla quale auspica ci sia una convergenza.

Silvia FREGOLENT (IV), intervenendo da remoto, osserva che il Parlamento si trova in una situazione più unica che rara, dovendosi esprimere su una proposta di piano elaborato da un precedente Governo e che il nuovo Governo ha già annunciato di voler revisionare. Nelle audizioni dei ministri di settore svoltesi nella giornata di ieri, al netto delle indicazioni sulle grandi direttrici politiche di intervento, non sono emersi elementi specifici riguardo ai nuovi contenuti concreti del piano. Si ricava l'impressione che l'intenzione di mantenere l'impostazione del documento senza stravolgerla, ma riarticolarlo in diversi interventi sia più che altro il frutto di una sorta di *gentleman agreement* nell'ambito del passaggio istituzionale avvenuto, che contraddice palesemente l'insediamento la missione affidata a questo nuovo Esecutivo di riscrittura integrale del PNRR.

La Commissione ha quindi due strade alternative da seguire: individuare i punti di criticità della proposta di piano, anche sulla scorta delle numerose audizioni svoltesi che, in larga parte hanno criticato tale documento, ovvero, nel presupposto che il panorama è radicalmente cambiato, rappresentare i propri orientamenti principali ed indicare nel parere quali investimenti siano da ricomprendere nel 37 per cento delle risorse destinate all'ambiente, opzione a suo giudizio senz'altro preferibile.

Nel caso in cui si decida di esprimersi sull'attuale proposta di piano evidenziando solo alcune priorità da indicare, ritiene che siano ineludibili tre aspetti. Il primo è riaffermare la necessità di una radicale transizione ecologica industriale, immaginando nuovi sistemi produttivi. In secondo luogo, chiedere di investire prioritariamente e a tutto campo sulle energie rinnovabili e sugli impianti di accumulo. In ultimo sottolineare l'importanza della risorsa idrica e investire non solo nelle relative infrastrutture esistenti, come ha dichiarato ieri il ministro Giovannini nel corso della sua audizione, ma anche nelle infrastrutture che aumentino il livello di uso e riciclo delle acque piovane, prevedendo nuove modalità di costruzione degli edifici che assicurino il massimo grado di riutilizzo delle acque grigie. Riguardo a quest'ultimo aspetto, fa presente che alcuni comuni virtuosi hanno già messo in campo misure efficaci al riguardo, e dispiace che l'Italia non riesca a fare rete su un tema così importante.

Per concludere si riserva di valutare il documento che la relatrice riterrà di presentare al fine di proporre alcune integrazioni.

Erica MAZZETTI (FI) concorda con la collega Fregolent sulla difficoltà di esprimersi su un documento elaborato dal precedente Governo e sostenuto da una maggioranza ben diversa da quella attuale. Ricorda che uno degli aspetti principali di criticità che ha portato alla crisi di governo è proprio la stesura del Piano Nazionale di ripresa e resilienza e ritiene quindi indispensabile uno sforzo maggiore di tutte le forze appartenenti alla maggioranza affinché si possa pervenire all'elaborazione di un documento diverso, che tenga conto delle priorità di ciascuna forza politica che sostiene l'attuale Esecutivo.

Il proprio gruppo intende infatti sottoporre alla relatrice alcune osservazioni, che derivano da istanze provenienti dal territorio e dalle categorie economiche, sostanzialmente già rappresentate nel corso del ciclo di audizioni svolto, per definire le priorità da sempre individuate da Forza Italia. Auspica che la relatrice possa tener

conto di tali proposte, volte ad affrontare la crisi economica attuale e quella ben peggiore che si presenterà nei prossimi anni in conseguenza della pandemia.

Numerose opere attendono la conclusione nel nostro Paese da troppo tempo. Bisogna quindi approfittare di questo particolare periodo storico per realizzarle, anche in ottemperanza alle richieste dell'Europa. Tiene a sottolineare, come già fatto ieri nel corso dell'audizione dal ministro Giovannini, che i tempi stringono e invita pertanto la relatrice, pur comprendendo la difficoltà di trovare una sintesi, ad inviare tempestivamente una proposta affinché i gruppi possano su questa formulare altrettanto tempestivamente le loro osservazioni.

Conclusivamente, manifesta la disponibilità del proprio gruppo ad un costruttivo confronto, anche nelle sedi informali ritenute più opportune, prima del voto finale, per pervenire ad una sintesi il più possibile condivisa.

Alberto ZOLEZZI (M5S), intervenendo da remoto, anticipando che quello sul PNRR è un lavoro assai importante, trattandosi di un piano che deve permettere la ripresa del Paese dalle gravi conseguenze generate dalla pandemia, sottolinea che ben 400 studi confermano che il particolato è una causa di aumento del contagio e della mortalità. Ritiene quindi, in primo luogo, doveroso mettere in atto interventi volti alla riduzione del particolato. Strano quindi leggere sulle schede in inglese, le uniche sulle quali sia dato lavorare – anomalia questa che tiene a rilevare, anche se spinge i parlamentari verso un maggior europeismo – l'intenzione di promuovere la bioenergia, senza alcuna valutazione strategica. Questa infatti genera emissioni dieci volte superiori a quelle generati dal gas serra e fino a tre volte superiore a quelle generate dagli ossidi di azoto, peraltro con costi doppi.

Ritiene un'anomalia anche che non ci sia una valutazione ambientale strategica su tutto il Piano, anche attraverso il coinvolgimento dei vari enti di ricerca, che tenga in considerazione gli effetti sull'ambiente conseguenti agli interventi che vengono in esso indicati. Sarebbe pertanto opportuno valutare i diversi impatti sul-

l'ambiente delle misure previste e analizzare ad esempio le percentuali di recupero di materia che si hanno utilizzando stabilimenti di digestione aerobica e anaerobica dei rifiuti organici.

Giudica indispensabile un intervento volto a tutelare la biodiversità, a prevedere la progressiva riduzione degli allevamenti intensivi, che a partire da gennaio 2022 – per effetto di un regolamento europeo – non potranno più utilizzare gli antibiotici a scopo profilattico, decretandone di fatto la fine. Per quanto già esposto e anche in considerazione del fatto che una grande parte del particolato della Pianura Padana è da attribuirsi proprio agli allevamenti intensivi, sarebbe bene preoccuparsi fin d'ora della transizione delle aziende zootecniche.

Sempre in relazione alle emissioni di particolato, che affliggono in particolar modo la Pianura Padana, giudica quantomeno bizzarro che si continui ad insistere sulla realizzazione della TAV Brescia Padova senza prendere in considerazione il raddoppiamento ferroviario che, in questo come in altri casi, raggiungerebbe i medesimi effetti con costi assai minori.

In conclusione, auspica che ci possa essere una elaborazione del testo atta a non introdurre interventi che producano effetti dannosi sull'ambiente.

Tommaso FOTI (FDI), intervenendo da remoto, senza pretendere di voler partecipare ad interlocuzioni delle forze di maggioranza, chiede alla relatrice di poter comunque avere quanto prima la bozza di parere concordata dai gruppi che sostengono il Governo, per poterle rappresentare le osservazioni del gruppo di fratelli d'Italia, che auspica possano essere tenute in considerazione.

Generoso MARAIA (M5S), intervenendo da remoto, condivide l'auspicio della collega Mazzetti di uno sforzo comune da parte di tutti i gruppi politici, non solo di maggioranza ma anche di opposizione, per pervenire ad una sintesi. Il lavoro fin qui svolto dalla Commissione sul documento in esame rappresenta, a suo avviso, una solida

base di partenza sulla quale ritiene si possa costruire un buon lavoro. Concorda infine con la richiesta di svolgere un incontro preliminare tra le forze di maggioranza per giungere ad un testo il più possibile condiviso.

Stefania PEZZOPANE (PD), intervenendo da remoto, rileva che il parere che si intende formulare deve rappresentare una sintesi avanzata sia delle sottolineature evidenziate ieri dal Ministro Giovannini che delle questioni espresse nel dibattito da tutte le forze politiche. Ritiene che non si possa dare accoglienza nella proposta di parere a tutte le questioni critiche emerse nel corso delle audizioni, peraltro tra loro in contraddizione. È assolutamente opportuno ed è volontà di tutti svolgere le necessarie interlocuzioni in sede informale dei rappresentanti di gruppo di maggioranza per raccogliere le diverse istanze e valutare le priorità da inserire nel parere.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, intervenendo da remoto, nel ringraziare la sottosegretaria Fontana per la disponibilità a confrontarsi sulla proposta di parere in corso di elaborazione, a seguito delle sollecitazioni dei colleghi, manifesta la propria disponibilità a condividere con tutti i gruppi, anche di opposizione, le proprie posizioni per arrivare alla stesura di un parere il più possibile condiviso.

Il ciclo di audizioni che la Commissione ha svolto, lungo ed articolato, aveva ad oggetto la proposta di piano originariamente presentata dal precedente Governo, ma molte delle questioni rappresentate dai soggetti che sono intervenuti o che hanno inviato documenti sul PNRR non potranno ovviamente trovare spazio nel parere in quanto riferite legittimamente ad aspetti di carattere generale o, all'inverso, ad interventi specifici che non rientrano a pieno titolo nel documento in esame.

Lo sforzo che ritiene opportuno venga fatto da parte delle forze politiche è quello di individuare alcuni punti qualificanti, inerenti alle missioni del Piano di più stretta competenza della Commissione, cioè nello specifico le Missioni 2 e 3 e, in parte alla Missione 5.

Salvo ricevere indicazioni più dettagliate da parte dei colleghi, che si riserva di valutare, non ritiene opportuno suggerire nel parere opere o progetti specifici, ma certamente sottolineare le criticità del Piano rispetto ad alcuni elementi, come ad esempio il rapporto tra strumenti di incentivo e strumenti di investimento vero e proprio ovvero la quantità di nuove risorse impegnate, scomputando quelle relative ad interventi già coperti con risorse disponibili, tema quest'ultimo sottolineato dal collega Varrica, che investe significativamente la Missione 2 che vede circa il 40 per cento delle risorse destinate ad interventi già previsti.

Può senz'altro essere evidenziata l'esigenza di pervenire a qualche correzione, soprattutto per aumentare l'efficacia degli interventi previsti e orientare l'indirizzo e le azioni del Governo verso le priorità che si ritiene di voler identificare.

Sul tema delle riforme – che è trasversale ma certamente imprescindibile in un documento quale quello in esame – è senz'altro necessario, come anche sottolineato ieri nel corso delle audizioni con entrambi i Ministri, che si prevedano procedure straordinarie ed accelerate su alcuni interventi, e cita, a titolo di esempio, quella relativa ad investimenti sulle energie rinnovabili.

Propone che in una prima bozza vengano in rilievo alcune indicazioni progettuali e alcune sottolineature di approccio e di metodo, come per esempio la necessità di intervenire per aumentare l'efficienza idrica, come sottolineato dalla collega Fregolent, soprattutto in relazione alle prestazioni idrauliche degli edifici.

Rendendosi disponibile al confronto con i colleghi e con il Governo per migliorare la proposta di parere ed arrivare martedì al voto a seguito di alcuni passaggi preliminari, ritiene che nelle giornate di venerdì e lunedì possano essere svolti incontri tra le forze politiche, che vedano la presenza dei rappresentanti di entrambi i Ministeri, e su tale ultimo punto, prega la Presidenza di farsi parte attiva affinché essa sia assicurata.

Ricorda che la Commissione ha già espresso i propri orientamenti nel corso dell'esame delle linee guida relative alla predisposizione del Piano, che si può valutare di richiamare nella proposta di parere.

Preannuncia che entro la giornata di stasera o al massimo domattina invierà informalmente una prima bozza di parere ai colleghi, per acquisirne gli orientamenti.

La sottosegretaria Ilaria FONTANA, intervenendo da remoto, si riserva di esprimersi in una successiva seduta.

La Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

D.L. n. 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 2915 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 10 marzo scorso.

Tommaso FOTI (FDI), intervenendo da remoto, ribadisce le criticità contenute nel decreto-legge in esame già espresse dal suo gruppo nella precedente seduta. Ribadisce che non è certamente il cambio di nome dei Ministeri a determinarne un cambio di indirizzo politico, come dimostra la storia passata, in cui tale cambio ha esplicato i propri effetti in un ambito meramente formale.

La Commissione deve tener conto di alcuni elementi a suo giudizio ineludibili, e si riferisce, in particolare, al mancato coinvolgimento di alcuni ministri a suo giudizio essenziali all'interno del Comitato interministeriale per la transizione ecologica, che il decreto intende istituire. Nella proposta di parere ritiene che sia indispensabile inserire una osservazione che faccia riferimento all'inclusione dei ministeri degli esteri e della salute, la cui assenza depotenzerebbe l'azione del Comitato.

Denuncia inoltre il malcostume di procedere attraverso l'emanazione di decreti

del Presidente del Consiglio dei Ministri anche per attività di rango non legislativo, che dovrebbero essere assunte con lo strumento del regolamento, e si riferisce in particolare all'articolo 4 del decreto, aspetto evidenziato anche dal Comitato per la legislazione.

Non comprende il cambio di denominazione del Ministero delle infrastrutture dei trasporti in Ministero per le infrastrutture e la mobilità sostenibili, ritenendo difficile che un ministero si possa occupare di mobilità insostenibili. La materia trasportistica identificava in maniera incontrovertibile la mobilità di persone e merci e ne riassumeva bene i contenuti. Il cambio di denominazione è a suo giudizio attribuibile più ad una moda invalsa negli ultimi tempi di voler dimostrare la messa in campo di azioni che privilegino la sostenibilità ambientale piuttosto che ad una vera intenzione di sostanziali cambiamenti.

Auspica pertanto che la relatrice voglia tenere in considerazione le questioni da lui esposte e formulare una apposita osservazione nella proposta di parere affinché la Commissione di merito possa valutare la presentazione di emendamenti al testo in tal senso.

Generoso MARAIA (M5S) ricorda di aver già svolto, nel corso del dibattito, alcune osservazioni in merito alla composizione dell'istituendo Comitato interministeriale, motivate dal timore che l'assenza del dicastero che si occupa di beni culturali possa produrre rallentamenti nell'assunzione delle più rilevanti deliberazioni autorizzative. Tuttavia, ritiene che tali timori possano essere superati se trova compiuta applicazione la previsione dell'articolo 4 di allargare la composizione dell'organo laddove ne emerga la necessità.

Quanto alle competenze attribuite al CITE, rileva come sia opportuno specificarne i compiti in materia di economia circolare e di relative infrastrutture, che certamente devono riguardare prioritariamente il riciclo e il riuso di materia, nell'ambito del più generale e decisivo obiettivo di chiusura del ciclo integrato di rifiuti in tutte le sue fasi.

Erica MAZZETTI (FI), *relatrice*, con riguardo alla introduzione nella proposta di parere di una osservazione volta a sottolineare l'assenza di alcuni ministeri nell'ambito del Comitato interministeriale per la transizione ecologica, avanzata dal gruppo di Fratelli d'Italia per quanto riguarda i Ministeri della salute e degli esteri e dai gruppi Movimento 5 Stelle, nonché dalla collega Muroi, per quanto riguarda la partecipazione del Ministero della cultura, a seguito di un confronto con le forze di maggioranza e con il Governo, ritiene che l'impianto del decreto-legge risponda ai criteri di massima efficienza del Comitato, dal momento che è prevista la partecipazione stabile dei Ministeri che prioritariamente ne assicureranno l'azione, ossia i Ministeri della transizione ecologica, dell'economia e finanze, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del lavoro e dell'agricoltura. Ricorda che la norma comunque assicura la partecipazione degli altri ministeri qualora si affrontino tematiche che ne involgano le competenze. Tranquilla pertanto i colleghi che la presenza da loro richiesta è assicurata dal Ministro o da un suo delegato, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del provvedimento. Il Governo ha dato inoltre ampie rassicurazioni riguardo alla concreta applicazione di tale disposizione e pertanto ritiene che non sia necessario introdurre nel parere specifica osservazione sul punto.

Con riguardo invece alle competenze del Comitato, preannuncia l'inserimento nella proposta di parere di specifiche osservazioni, sulle quali manifesta la propria disponibilità ad un confronto aperto con i colleghi.

Tommaso FOTI (FDI), in relazione a quanto specificato dalla collega relatrice, precisa che, a suo giudizio, la citata disposizione di cui all'articolo 4 del decreto-legge non assicura l'efficacia dell'azione del Comitato. Sottolinea, infatti, che, qualora i rappresentanti dei ministeri non ricompresi nella composizione del Comitato partecipino soltanto occasionalmente alle sue riunioni, non saranno a conoscenza delle decisioni assunte nelle riu-

nioni in cui essi erano assenti e questo viene maggiormente in rilievo per i due ministeri della salute e degli esteri, il primo in relazione alle vicende epidemiologiche che stanno interessando il Paese da più di un anno e il secondo in relazione agli specifici compiti del Comitato in un quadro sovranazionale.

La sottosegretaria Ilaria FONTANA, intervenendo da remoto, si riserva di esprimersi al riguardo in una successiva seduta.

La Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.25.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza della vicepresidente Rossella MURONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e la mobilità sostenibili, Giancarlo Cancellieri.

La seduta comincia alle 11.35.

Rossella MURONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta in Commissione in materia di Infrastrutture.

Ricorda che, a norma dell'articolo 132, comma 2, del regolamento, dopo la risposta del rappresentante del Governo, l'interrogante ha facoltà di replicare per non più di cinque minuti.

5-04402 Spessotto: Presunta illegittimità della nomina del presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e nullità delle delibere da questo adottate.

Il Sottosegretario Giancarlo CANCELLERI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Arianna SPESSOTTO (MISTO-L'A.C'È), intervenendo da remoto, ringrazia il sottosegretario per la risposta, della quale si ritiene parzialmente soddisfatta. Si riserva in ogni caso di intervenire in successive occasioni, dopo aver approfondito gli elementi in essa contenuti.

5-05330 Gemmato: Chiusura del casello di Canosa sulla autostrada A14.

Il Sottosegretario Giancarlo CANCELLERI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marcello GEMMATO (FDI), ringrazia il sottosegretario Cancelleri della risposta, della quale si ritiene parzialmente soddisfatto. Evidenzia infatti che, a suo giudizio, è impensabile che un intero territorio, quello di Canosa, dove sono presenti realtà economiche e aziendali di assoluto rilievo, debba assistere alla chiusura di un casello autostradale a causa di un mero problema tecnico. Il rappresentante del Governo ha evidenziato che nel mese di maggio il casello potrà riaprire in sicurezza e auspica, al riguardo, che i tempi vengano rispettati.

Tiene a sottolineare che l'autostrada rappresenta un *asset* strategico per il territorio e che la chiusura del casello, in un momento di pandemia, aumenta le criticità già elevate che le aziende devono sopportare. Fa riferimento, a titolo di esempio, all'azienda farmaceutica Farmalabor, che produce principi attivi, che sarebbe importante non avessero rallentamenti, proprio per la particolare circostanza di crisi epidemiologica Paese si trova.

Auspica che tale interrogazione abbia rappresentato uno stimolo per la riapertura del casello, confidando che questa avvenga nei tempi dichiarati dal rappresentante del Governo nella risposta.

5-05382 Fregolent: Rispetto degli impegni volti alla sicurezza della circolazione da parte della società

Sitaf, concessionaria dell'autostrada A32 Torino Bardonecchia.

Il Sottosegretario, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Silvia FREGOLENT (IV), intervenendo da remoto, ringrazia il sottosegretario per la dettagliata risposta, della quale si ritiene parzialmente soddisfatta. Non è certamente il proprio gruppo ad essere contrario ai concessionari privati, tuttavia l'autostrada oggetto dell'interrogazione è molto cara, offrendo in cambio un servizio di scarsa qualità.

Invita il Sottosegretario a percorrerla, per verificarne sia il costo che la situazione manutentiva, soprattutto in occasione di eventi meteorologici avversi. Il manto stradale, già oggetto in passato di numerosi scandali per tangenti, presenta una qualità di asfalto assai scarsa, in un contesto di montagna soggetto ad una maggiore usura. Le continue manutenzioni operate nel corso del tempo non ne hanno migliorato la qualità e la sicurezza, come si evince anche dalle numerose lamentele degli amministratori locali.

Con riferimento specifico all'incidente citato nella interrogazione, esso è stato causato senz'altro anche dalla forte velocità di alcuni veicoli, ma certamente l'asfalto ghiacciato ha contribuito a tale evento. Le situazioni di potenziale pericolo vanno risolte, e si riferisce in particolare alle dune, all'asfalto sdruciolevole, che per di più trattiene l'acqua, fattore che in montagna non è ideale.

Auspica che il Ministero possa verificare lo stato delle manutenzioni operate nel passato dalla società autostradale concessionaria e che, a seguito del tavolo di confronto con le amministrazioni locali e le associazioni degli automobilisti, si possano mettere in atto gli annunciati nuovi e più efficaci protocolli operativi.

Rossella MURONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.35 alle 13.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-04885 Benamati: Tempi di esecuzione delle opere di compensazione della variante di valico (BO-FI) e misure per la mitigazione delle criticità conseguenti alla sua realizzazione.

ALLEGATO 1

5-04402 Spessotto: Presunta illegittimità della nomina del presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e nullità delle delibere da questo adottate.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'onorevole interrogante chiede delucidazioni su quanto accaduto durante lo svolgimento dell'Assemblea generale del Consiglio Superiore dei lavori pubblici in data 29 novembre 2019.

Al riguardo l'Ufficio Disciplina della Direzione generale del personale e degli affari generali del Ministero, a seguito dell'acquisizione della denuncia-querela sporta dall'ingegnere Donato Carica – all'epoca Presidente del predetto Consiglio Superiore – per i fatti accaduti nel corso della predetta seduta del 29 novembre, il successivo 10 dicembre ha attivato e contestualmente so-

speso in attesa degli ulteriori sviluppi in merito alla citata denuncia-querela, per effetto di quanto previsto dall'articolo 55-ter, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, il procedimento disciplinare nei confronti del dirigente di prima fascia ingegner Walter Lupi.

Nel frattempo, a conclusione di un altro procedimento disciplinare, all'ingegner Lupi è stata irrogata, in data 8 luglio 2020, la sanzione disciplinare del licenziamento senza preavviso per violazione delle disposizioni di cui all'articolo 53 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

ALLEGATO 2

5-05330 Gemmato: Chiusura del casello di Canosa sulla autostrada A14.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione alle motivazioni sottese al provvedimento di chiusura del casello di Canosa da parte di Autostrade per l'Italia e quali siano le tempistiche di riapertura dello stesso, rappresento quanto segue.

Il 19 novembre 2020, nel corso di programmate attività di ispezione da parte della società concessionaria ASPI sul cavalcavia di svincolo di Canosa, i tecnici incaricati dell'attività ispettiva hanno ritenuto necessario procedere all'effettuazione di approfondimenti tecnico diagnostici della struttura, che hanno determinato, a titolo precauzionale, la sua chiusura temporanea e parziale al traffico in entrata verso Pescara e in uscita provenendo da Bari.

Sulla base delle risultanze emerse dall'attività ispettiva, l'Ufficio Ispettivo Territoriale di Roma della Direzione generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali del Ministero, ha disposto, d'intesa con la società ASPI ed avvalendosi dell'Università di Padova, alcune indagini speciali e una prova di carico della struttura al fine di accertarne lo stato di efficienza.

I risultati ottenuti da tali verifiche tecniche non hanno evidenziato criticità relativamente alla stabilità e sicurezza del cavalcavia ed hanno consentito l'avvio, nello scorso mese di febbraio, di alcune attività di manutenzione che si prevede di concludere entro il prossimo mese di maggio.

Allo stesso tempo, ASPI, d'intesa con l'Ufficio Ispettivo Territoriale di Roma, ha adottato misure transitorie che hanno permesso la riapertura al traffico, lo scorso 12 marzo, della stazione autostradale di Canosa.

Nello specifico, le misure transitorie riguardano una limitazione geometrica della carreggiata che prevede l'interdizione al traffico di una fascia di larghezza pari a 2 metri, garantendo il contemporaneo transito dei mezzi in entrambe le direzioni di marcia e una interdizione per i mezzi di massa superiore alle 44 tonnellate.

Tale interdizione permarrà sino al termine dell'intervento, che come detto è previsto per il prossimo mese di maggio.

ALLEGATO 3

5-05382 Fregolent: Rispetto degli impegni volti alla sicurezza della circolazione da parte della società Sitaf, concessionaria dell'autostrada A32 Torino Bardonecchia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al tragico incidente sull'A32 Torino Bardonecchia del 13 febbraio 2021, gli onorevoli interroganti chiedono, *in primis*, di appurare se la società concessionaria SITAF abbia predisposto, nel tratto interessato, tutte le misure precauzionali previste dalla normativa vigente in considerazione dell'allerta meteorologica emanata da tempo.

Al riguardo la Direzione generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali riferisce che il 16 febbraio scorso il proprio Ufficio Ispettivo Territoriale di Genova ha effettuato un sopralluogo presso gli uffici della SITAF S.p.A., al fine di visionare la documentazione e le immagini di quanto occorso lungo la tratta A32 il 13 febbraio.

All'esito di detto sopralluogo sono state acquisite le immagini documentanti l'incidente, fornite da un'unica telecamera posta all'imbocco della galleria Serre La Voute e che inquadra frontalmente la carreggiata in salita, nonché acquisite specifiche informazioni dal concessionario.

Di seguito, i risultati emergenti dall'esame della documentazione acquisita:

al momento dell'incidente, la temperatura era di -4° e non erano in atto precipitazioni nevose, ma la visibilità nella zona tra la galleria Cels e la galleria Serre La Voute era ridotta a causa della presenza di nebbia e nuvole basse;

il piano viabile di entrambe le carreggiate – sia in salita che in discesa – appare di colore nero e non coperto da neve;

nei minuti precedenti il primo episodio, veicolo leggero isolato andato in testacoda, la telecamera ha inquadrato un trattore per lo sgombero neve seguito da un mezzo della SITAF che procedono lungo la carreggiata diretti a Salbertrand e una pat-

tuglia della Polizia Stradale lungo la carreggiata in discesa; nessuno di detti mezzi risulta segnalato problemi sul tracciato;

nel medesimo arco temporale, numerose vetture transitano regolarmente nel tratto compreso tra le predette gallerie senza apparenti difficoltà;

alle ore 9.56 la telecamera rileva una vettura Fiat 500 rossa che sbanda nella curva, urta prima le barriere di sicurezza sulla sinistra, poi quelle in destra per fermarsi di traverso sulla corsia di sorpasso, dopodiché gli occupanti scendono dal veicolo senza apparenti problemi;

anche se la vettura risulta posizionata subito fuori della curva in un punto in cui si può ritenere che le barriere di sicurezza e la nebbia possano ridurre la visibilità, circa 25 veicoli, che sopraggiungono immediatamente dopo l'incidente, riescono a rallentare in tempo evitando l'ostacolo e proseguendo verso Salbertrand lungo la corsia di marcia rimasta sgombera. Anche un autoarticolato carico riesce a fermarsi, con una brusca frenata, senza urtare i veicoli che lo precedono per poi proseguire il viaggio;

nel frattempo sopraggiunge un addetto a uno dei cantieri di SITAF che, riscontrato l'incidente della Fiat 500, ferma l'autovettura dotata di girofaro a luce arancione in corsia di sorpasso per prestare assistenza;

si formano dei rallentamenti, ma i veicoli continuano a defluire verso Salbertrand lungo la corsia di marcia senza problemi di rilievo;

alle ore 9:59 una vettura che procede a velocità sostenuta, inspiegabilmente in

corsia di sorpasso, tampona l'auto col girofaro andando a ingombrare quasi completamente anche la corsia di marcia;

da questo momento in poi la telecamera evidenzia l'inizio di una serie di tamponamenti tra le auto accodatesi nel tratto compreso tra la galleria Cels e il viadotto Rio Pontè.

Oltre alla suesposta ricostruzione della dinamica dei tamponamenti verificatisi lungo l'autostrada, attraverso la verifica delle immagini acquisite dalla telecamera di sicurezza è stato possibile procedere ad un riscontro dei dati relativi ai tracciati dei mezzi operativi indicati da SITAF; in particolare, nella notte tra il 12 e il 13 febbraio le operazioni di spargimento dei sali sono state effettuate secondo le procedure previste dal Piano Operativo per le operazioni invernali: a partire dalla mezzanotte del giorno 13 febbraio sono stati fatti 6 trattamenti antigelivi sul viadotto Rio Pontè in salita, di cui l'ultimo alle ore 7:04, e altrettanti passaggi sono stati effettuati sul medesimo viadotto in discesa. Inoltre, alle ore 9:51 e 9:55 sono transitati sul viadotto, in direzione Salbertrand, due veicoli di pattuglia SITAF senza segnalare criticità del manto stradale.

Anche una pattuglia della Polizia Stradale è transitata sul viadotto alle ore 8:05 in salita e alle ore 9:55 in discesa senza segnalare criticità del manto stradale.

A conclusione dell'attività istruttoria di competenza, il citato Ufficio Ispettivo Ter-

ritoriale ha rilevato come i veicoli che sovrappiungono sul punto del primo incidente riescano a frenare in maniera adeguata, evitando la vettura di traverso e riuscendo a proseguire lungo la corsia di marcia, così da far supporre che l'aderenza del piano viabile nel tratto stradale inquadrato dalla telecamera non si presentava ridotta in maniera anomala.

Gli onorevoli interroganti chiedono anche di sapere se, nel tratto interessato, SITAF abbia predisposto in questi anni tutti gli interventi utili a garantire la sicurezza degli automobilisti nel rispetto degli impegni assunti come concessionario dell'autostrada.

Al riguardo la Direzione generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali rappresenta che il Piano di manutenzione ordinaria anno 2020 è stato approvato da parte dell'Ufficio Ispettivo Territoriale di Genova.

Infine, quanto al terzo quesito, dalla ricostruzione dei fatti effettuata sulla base della documentazione acquisita dai funzionari ministeriali non sembrerebbero emergere evidenti criticità nell'applicazione dei protocolli operativi.

Tuttavia, proprio per prevenire simili tragici episodi, il Ministero avvierà uno specifico tavolo di confronto con gli enti locali interessati e le associazioni degli automobilisti per verificare la possibilità di implementare e sviluppare ulteriormente i protocolli operativi.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, nell'ambito dell'esame della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	82
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, nell'ambito dell'esame dello schema di piano industriale della società Italia Trasporto Aereo Spa (atto n. 237) .	82
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05315 Nobili: Mancata emanazione del decreto attuativo in materia di visite mediche per le patenti nautiche	83
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	87
5-05478 Pizzetti: Grave situazione connessa alle carenze di organico dell'Ufficio della motorizzazione civile di Cremona	83
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	88
5-05479 Rosso: Adeguamento delle tariffe per la revisione dei veicoli a motore ed erogazione del «buono veicoli sicuri»	83
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	89
5-05480 Rotelli: Realizzazione della nuova fermata dell'alta velocità a Orte	83
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	90
5-05481 Tasso: Orientamenti del Governo in merito a una deroga rispetto all'applicazione del regolamento europeo sul posticipo di dieci mesi per le revisioni dei veicoli	84
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	91
5-05482 Maccanti: Ulteriore differimento del termine per la graduale attuazione del documento unico di circolazione (DUC)	84
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	92
5-05483 Ficara: Iniziative di competenza in favore della mobilità sostenibile attraverso l'utilizzo dell'idrogeno	84
<i>ALLEGATO 7 (Testo integrale della risposta)</i>	93

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di piano industriale della società Italia Trasporto Aereo Spa. Atto n. 237 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	85
<i>ALLEGATO 8 (Parere approvato)</i>	95

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020. Emendamenti C. 2670 Governo (Parere alla XIV	
--	--

Commissione) (<i>Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole sull'emendamento 26.1</i>)	86
ALLEGATO 9 (<i>Parere approvato</i>)	99
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (<i>Parere alla I Commissione</i>) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	86
ALLEGATO 10 (<i>Parere approvato</i>)	100
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	86

AUDIZIONI

Mercoledì 17 marzo 2021. – Presidenza della presidente Raffaella PAITA. – Interviene il Ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti.

La seduta comincia alle 9.

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, nell'ambito dell'esame della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Giancarlo GIORGETTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Mirella LIUZZI (M5S), Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), Massimiliano CAPITANIO (LEGA) e Federico MOLLICONE (FDI) (*da remoto*).

Il ministro Giancarlo GIORGETTI risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Interviene per formulare ulteriori quesiti e richieste di chiarimenti, il deputato Federico MOLLICONE (FDI) (*da remoto*).

Il ministro Giancarlo GIORGETTI fornisce ulteriori chiarimenti.

Raffaella PAITA, *presidente*, ringrazia il ministro Giorgetti per il suo contributo ai lavori della Commissione. Dichiarata quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.15.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 marzo 2021.

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, nell'ambito dell'esame dello schema di piano industriale della società Italia Trasporto Aereo Spa (atto n. 237).

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.15 alle 11.25.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 17 marzo 2021. – Presidenza della presidente Raffaella PAITA. – Interviene il sottosegretario di Stato per le infra-

strutture e la mobilità sostenibili Alessandro Morelli.

La seduta comincia alle 11.25.

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-05315 Nobili: Mancata emanazione del decreto attuativo in materia di visite mediche per le patenti nautiche.

Luciano NOBILI (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luciano NOBILI (IV), replicando, si dichiara soddisfatto sia per la sollecita predisposizione dello schema di regolamento che per il chiarimento relativo alla possibilità di svolgere già le visite di idoneità medica anche presso gabinetti medici e personale medico, purché in possesso del codice identificativo per il rilascio di patenti di guida. Conclude formulando un augurio di buon lavoro al rappresentante del Governo.

5-05478 Pizzetti: Grave situazione connessa alle carenze di organico dell'Ufficio della motorizzazione civile di Cremona.

Luciano PIZZETTI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, esprimendo inoltre il timore che la struttura in argomento possa essere definitivamente chiusa.

Il sottosegretario Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luciano PIZZETTI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto per gli impegni assunti dal Governo, che gli appaiono indispensabili visti i problemi strutturali che afflig-

gono l'Ufficio della motorizzazione civile di Cremona. Si augura che tali impegni possano essere soddisfatti, proprio onde evitare un progressivo depauperamento e infine la dismissione di detto ufficio.

5-05479 Rosso: Adeguamento delle tariffe per la revisione dei veicoli a motore ed erogazione del «buono veicoli sicuri».

Roberto ROSSO (FI), intervenendo da remoto, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto ROSSO (FI), replicando, si dichiara soddisfatto. Fa tuttavia presente che 14 anni senza un adeguamento delle tariffe per la revisione dei veicoli a motore, unitamente agli effetti del regolamento europeo che dispone il posticipo di 10 mesi per tali adempimenti, rischia di mettere in profonda crisi il settore dei centri di revisione.

5-05480 Rotelli: Realizzazione della nuova fermata dell'alta velocità a Orte.

Mauro ROTELLI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo, facendo presente di averla presentata lo scorso gennaio.

Il sottosegretario Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mauro ROTELLI (FDI), replicando, si dichiara soddisfatto. Rileva peraltro la differenza di orientamento assunto da Trenitalia, che dapprima, a gennaio 2021, ha negato la fattibilità della fermata per problemi di sostenibilità economica; in seguito, per bocca dell'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Battisti, è tornata sui propri passi. Conclude sottolineando l'importanza della fermata alta velocità ad Orte per il territorio laziale e umbro; auspica dunque una sua rapida realizzazione, menzionando la dichiarazione della presidente

della regione Umbria Tesei secondo la quale essa dovrebbe prodursi alla metà di aprile.

5-05481 Tasso: Orientamenti del Governo in merito a una deroga rispetto all'applicazione del regolamento europeo sul posticipo di dieci mesi per le revisioni dei veicoli.

Emilio CARELLI (MISTO), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Emilio CARELLI (MISTO), replicando, afferma che la risposta del rappresentante del governo è dettagliata ma interlocutoria. Auspica che una deroga possa essere introdotta almeno per i veicoli fino a 3,5 tonnellate, stanti le motivazioni già chiarite nell'interrogazione.

5-05482 Maccanti: Ulteriore differimento del termine per la graduale attuazione del documento unico di circolazione (DUC).

Elena MACCANTI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Elena MACCANTI (LEGA), replicando, manifesta la propria soddisfazione non solo per il contenuto della risposta, pure importante, ma anche per la nuova disponibilità all'ascolto dimostrata dal rappresentante del governo nei confronti di categorie professionali così profondamente dipendenti dalle decisioni del Ministero. Rappresenta infine la volontà del gruppo Lega di affiancare il Governo con una opportuna attività emendativa, allo scopo di arrivare al differimento auspicato.

5-05483 Ficara: Iniziative di competenza in favore della mobilità sostenibile attraverso l'utilizzo dell'idrogeno.

Bernardo MARINO (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessandro MORELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*), ricordando inoltre di essersi sempre speso, già quando era all'opposizione, in favore dell'utilizzo dell'idrogeno.

Bernardo MARINO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, innanzi tutto per la parte relativa agli investimenti nel PNRR sulla filiera dell'idrogeno. Ricorda come importanti operatori stiano già sviluppando progetti in questo settore: ad esempio la Bosch, o la Airbus, che intende costruire aerei a idrogeno entro il 2035. Auspica infine che la sperimentazione possa proseguire anche nel settore ferroviario; nota nello specifico come la Sardegna, che ha un circuito in gran parte arretrato e per ragioni geografiche chiuso, si rivelerebbe particolarmente adatta a questo scopo. Tutto ciò troverebbe naturale coronamento nella creazione proprio in Sardegna di un *hub* per la produzione dell'idrogeno.

Raffaella PAITA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.05.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA. — Interviene la sottosegretaria per lo sviluppo economico Alessandra Todde.

La seduta comincia alle 14.40.

Schema di piano industriale della società Italia Trasporto Aereo Spa.**Atto n. 237.***(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di piano industriale, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 marzo 2021.

Luciano NOBILI (IV), *relatore*, illustra una proposta di parere con osservazioni (*vedi allegato 8*). Ricorda il lungo e approfondito lavoro svolto dalla Commissione per arrivare alla sua formulazione, svoltosi anche a cavallo di una importante crisi di Governo, e conclusosi con l'audizione del Ministro Giorgetti nella giornata odierna. Evidenzia in modo particolare, all'interno della proposta, la ricostruzione dettagliata degli eventi pregressi, l'individuazione dei punti strategici, che pure dovranno essere aggiornati sulla base dell'interlocuzione con la Commissione europea, nonché le osservazioni finali.

La sottosegretaria Alessandra TODDE esprime un orientamento favorevole sul parere del relatore.

Luciano CANTONE (M5S) ringrazia in primo luogo il relatore per il lavoro svolto. Sottolinea l'importanza di garantire la massima tutela ai lavori attualmente impiegati in Alitalia, e al tempo stesso di assicurare lo sviluppo di strutture intermodali a servizio degli aeroporti di Fiumicino e Linate. Ricorda infine il problema, già sollevato nel corso dell'audizione con il Ministro Giorgetti, dei consumi e dei livelli di inquinamento. Ciò detto, riconosce la necessità di non porre ostacoli all'avvio della nuova compagnia e preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Marco SILVESTRONI (FDI), pur ammettendo che nella proposta di parere, nonché nelle dichiarazioni rese nella mattina odierna dal Ministro Giorgetti, vi sia qualcosa di buono, manifesta forte perplessità quanto all'assenza di un chiaro interesse

strategico nazionale. Rileva inoltre come non siano previste adeguate garanzie a tutela dei lavoratori di Alitalia. Ricorda infine come Fratelli d'Italia avesse elaborato insieme a Forza Italia e Lega, quando tutti e tre i partiti facevano parte dell'opposizione, delle proposte dettagliate di cui non vi è traccia nel documento in discussione.

Simone BALDELLI (FI) evidenzia alla base della proposta di parere una visione strategica d'insieme, come enucleata anche dal Ministro Giorgetti nel corso dell'audizione: assicurare al Paese un vettore nazionale, tale da garantire anche una mobilità interna fluida, allo scopo di favorire la ripresa del settore turistico. Preannuncia dunque il voto favorevole del suo gruppo.

Elena MACCANTI (LEGA), dopo aver ringraziato il relatore e la Commissione per l'unità di intenti dimostrata, sottolinea come la proposta di parere raccolga gli orientamenti di gran parte delle forze politiche. Preannuncia il parere favorevole della Lega.

Mauro ROTELLI (FDI) ripercorre brevemente la storia dell'attività svolta dalla Commissione trasporti, poste e telecomunicazioni in relazione ad Alitalia nel corso della XVIII legislatura. Rammenta come prima della pandemia, mentre altri vettori mostravano una crescita anche a due cifre, già la compagnia di bandiera fosse in profonda crisi e come però proprio all'inizio dell'emergenza sanitaria si fosse mostrata evidente l'utilità di Alitalia, che si era fatta carico del compito di riportare in patria i connazionali. Rileva come il COVID-19 abbia provocato un totale azzeramento del settore del trasporto aereo, che rappresenta una immane tragedia ma, paradossalmente, può trasformarsi per il nostro vettore in un'opportunità. Richiama l'audizione svolta nella mattinata dal Ministro Giorgetti, che ha portato nella discussione una nota di celerità e praticità.

Ciò detto, elenca numerosi motivi di insoddisfazione. Lamenta in particolare che gli organismi europei non abbiano in alcun modo garantito i nostri interessi; che si vada inesorabilmente verso lo «spezza-

tino » che si era sempre cercato di evitare; che le osservazioni *c)* e *d)* della proposta di parere facciano intravedere un « bagno di sangue » per i lavoratori; che Alitalia sia di fatto ridotta ad una sorta di microcompagnia. Per tutti questi motivi, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo. Conclude ricordando come, quando si era alla ricerca di un *partner* industriale per Alitalia, la Commissione avesse audito il rappresentante di Lufthansa in Italia, il quale aveva chiarito come la nostra compagnia godesse di importanti possibilità di sviluppo connesse con la disponibilità di *slot* decisivi.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore (*vedi allegato 8*).

La seduta termina alle 15.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA. — Interviene la sottosegretaria per lo sviluppo economico Alessandra Todde.

La seduta comincia alle 15.10.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020.

Emendamenti C. 2670 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole sull'emendamento 26.1).

La Commissione inizia l'esame dell'emendamento 26.1 trasmesso dalla XIV Commissione.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), *relatrice*, fa presente che l'emendamento 26.1, proposto dalla relatrice presso la XIV Commissione, prevede la soppressione dell'articolo 26 del disegno di legge europea 2019-2020. Riassume brevemente il contenuto dell'articolo 26, che ritiene pienamente con-

divisibile, sottolineando come la necessità della sua soppressione discenda non da motivi di merito, ma di coordinamento con la legge di bilancio 2021, che ha già introdotto nell'ordinamento disposizioni di contenuto identico a quelle dell'articolo 26.

Formula dunque una proposta di parere favorevole sull'emendamento 26.1.

La sottosegretaria Alessandra TODDE esprime un orientamento favorevole sul parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole sull'emendamento 26.1 della relatrice della XIV Commissione (*vedi allegato 9*).

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 2915 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 16 marzo.

Luciano CANTONE (M5S), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni.

La sottosegretaria Alessandra TODDE esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore (*vedi allegato 10*).

La seduta termina alle 15.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 17 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.25.

ALLEGATO 1

5-05315 Nobili: Mancata emanazione del decreto attuativo in materia di visite mediche per le patenti nautiche.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Come ricordato dagli onorevoli interroganti, l'articolo 59 del decreto legislativo n. 59 del 2017 è stato recentemente modificato dall'articolo 30 del decreto legislativo n. 160 del 2020.

In particolare, la lettera *c)* del comma 1 del citato articolo 30 ha integralmente sostituito la lettera *i)* del comma 1 dell'articolo 59 del decreto legislativo n. 59 del 2017, stabilendo che il regolamento ministeriale ivi previsto debba recare la disciplina dei requisiti soggettivi, fisici, psichici e morali per il conseguimento, la convalida e la revisione delle patenti nautiche, anche a favore di persone con disabilità fisica, psichica o sensoriale, ovvero con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), nonché delle modalità di accertamento e di certificazione dei predetti requisiti, prevedendo misure di semplificazione finalizzate a svolgere le visite mediche, oltre che presso strutture pubbliche, presso gabinetti medici, allestiti anche e non solo nelle sedi delle scuole nautiche e dei consorzi per l'attività di scuola nautica, che rispettino idonei requisiti igienico sanitari e siano accessibili e fruibili dalle persone con disabilità, a condizione che le visite siano svolte da medici in possesso del codice identificativo per il rilascio delle patenti di guida, ai sensi del decreto ministeriale 31 gennaio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 38 del 16 febbraio 2011.

In sintesi, per effetto della modifica recata, è stato chiaramente affermato che le visite mediche di idoneità possano essere effettuate, oltre che presso strutture pubbliche, presso gabinetti medici, anche alle-

stiti nelle sedi delle scuole nautiche e dei consorzi per l'attività di scuola nautica, che rispettino idonei requisiti igienico sanitari e siano accessibili e fruibili dalle persone con disabilità, a condizione che le visite siano svolte da medici in possesso del codice identificativo per il rilascio delle patenti di guida.

Ciò, a differenza di quanto previsto dall'articolo 36 del decreto ministeriale 29 luglio 2008, n. 146, adottato in attuazione dell'articolo 65 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, che, invece, stabilisce che il giudizio di idoneità psichica e fisica debba essere espresso dall'ufficio dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente, da un medico responsabile dei servizi di base del distretto sanitario, da un medico appartenente al ruolo dei medici del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da un ispettore medico delle Ferrovie dello Stato, da un medico militare in servizio permanente effettivo o da un medico del ruolo dei sanitari della Polizia di Stato o da un medico del ruolo sanitario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, all'esito di accertamenti effettuati presso la struttura pubblica di appartenenza.

Nell'evidenziare che gli Uffici del Ministero stanno predisponendo lo schema di regolamento, si rappresenta che, nelle more, le visite di idoneità medica, stante il chiaro tenore del citato articolo 59, comma 1, lett. *i)*, potranno essere effettuate anche presso gabinetti medici e da personale medico in possesso del codice identificativo per il rilascio delle patenti di guida.

ALLEGATO 2

5-05478 Pizzetti: Grave situazione connessa alle carenze di organico dell'Ufficio della motorizzazione civile di Cremona.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti, nell'evidenziare le difficoltà operative dell'Ufficio Motorizzazione di Cremona, chiedono quali iniziative si intendono adottare per evitare che le carenze di organico producano disagi agli operatori e all'utenza.

Preliminarmente, evidenzio che, a partire dall'anno 2019, grazie all'applicazione del c.d. *turnover* al 100 per cento, si è provveduto ad effettuare 600 nuove assunzioni presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Nel gennaio 2020 sono entrati in servizio gli ingegneri vincitori del concorso a 148 posti da funzionario ingegnere architetto, destinato proprio alle esigenze degli uffici di motorizzazione civile.

Al contempo, sono state stipulate convenzioni con gli Enti locali al fine di procedere allo scorrimento di graduatorie concorsuali.

Ulteriori assunzioni potranno essere effettuate all'esito delle procedure concorsuali gestite dal Dipartimento della funzione pubblica per il reclutamento, tra l'altro, di 210 funzionari amministrativo/contabili e di 340 assistenti amministrativi, tecnici ed informatici per l'esigenza del Ministero.

Quanto alla Sezione di Cremona della Motorizzazione civile, composta da 13 unità

di personale, rappresento che alcune delle funzioni di competenza di detta Sezione sono svolte dall'Ufficio principale di Brescia, presso il quale sono stati destinati, all'esito delle procedure di reclutamento effettuate, 2 funzionari ingegneri, 1 funzionario amministrativo, 3 assistenti tecnici ed 1 assistente amministrativo.

Inoltre, per far fronte alle esigenze della Sezione di Cremona:

sono stati impiegati, a partire dal mese di luglio 2020 ed in modo periodico, funzionari tecnici in servizio presso altri uffici della motorizzazione civile;

è stata avviata ed in fase di conclusione, con la sottoscrizione dei contratti di lavoro, la procedura di reclutamento di 2 funzionari tecnici;

è in fase di stipula la convenzione con alcuni enti locali per lo scorrimento e l'assunzione di ulteriori unità di personale di Area II.

Quanto, infine, all'episodio richiamato dagli Onorevoli interroganti, risulta che le revisioni non effettuate in data 26 gennaio 2021, a causa della malattia improvvisa dell'unità di personale dedicata, siano state espletate nei giorni immediatamente successivi.

ALLEGATO 3

5-05479 Rosso: Adeguamento delle tariffe per la revisione dei veicoli a motore ed erogazione del « buono veicoli sicuri ».**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In relazione a quanto richiesto con l'atto di sindacato ispettivo, si comunica quanto segue.

In particolare, l'articolo 1, comma 705, della legge di bilancio 2021 dispone che, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede a modificare la tariffa relativa alla revisione dei veicoli a motori e dei loro rimorchi prevista dall'articolo 2, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dei trasporti 2 agosto 2007, n. 161, aumentandola di un importo pari a 9,95 euro.

Il relativo schema di decreto è stato trasmesso ai competenti uffici del MEF il 17 febbraio scorso per il prescritto concerto.

In data 10 marzo scorso, il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato il proprio concerto sullo schema di decreto.

In data odierna, il provvedimento è stato inviato al Consiglio di Stato per l'espres-

sione del preventivo parere, trattandosi di decreto di natura regolamentare.

Il successivo comma 706 prevede, a titolo di misura compensativa per i tre anni successivi all'entrata in vigore del predetto decreto ministeriale, un « buono veicoli sicuri », d'importo pari all'aumento della tariffa, da assegnare ai proprietari di veicoli a motore che sottopongono a revisione un proprio veicolo, e l'eventuale rimorchio, nel medesimo periodo temporale. Il buono è conseguibile per una sola volta e per un solo veicolo a motore. Le modalità attuative delle disposizioni concernenti il buono sono definite con un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Ai fini della predisposizione del relativo schema di decreto ministeriale, si stanno concludendo in questi giorni i lavori dell'apposita commissione costituita per l'elaborazione del decreto e l'individuazione di emissione e di rimborso dei buoni.

ALLEGATO 4

5-05480 Rotelli: Realizzazione della nuova fermata dell'alta velocità a Orte.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In relazione alla richiesta degli Onorevoli interroganti di conoscere quali siano gli interventi infrastrutturali previsti per la stazione ferroviaria di Orte e quando potrà essere operativa come fermata della linea ad Alta Velocità, rappresento, preliminarmente, che detta stazione ferroviaria presenta, già all'attualità, una delle offerte più complete dal punto di vista delle varietà dei servizi, nonostante sia tecnicamente ubicata sulla linea storica, dal momento che la stessa è interconnessa alla direttissima Roma-Firenze e quindi alla rete AV tramite i collegamenti Orte Bivio nord ed Orte Bivio sud.

Il potenziamento tecnologico della linea direttissima (DD) Firenze – Roma garan-

tirà una maggiore qualità del servizio anche attraverso un incremento qualitativo delle tipologie di offerta.

Infatti, il progetto dell'*upgrade* tecnologico di questa linea (1^a fase) prevede l'adeguamento allo *standard* europeo di interoperabilità in termini di segnalamento e distanziamento treni, nonché il rinnovo di tutti gli apparati di linea.

In relazione all'istituzione di una fermata commerciale Alta Velocità nella stazione di Orte, Trenitalia ha in fase di ultimazione le analisi di fattibilità tecnica ed economica e di elaborazione del progetto di cui alle dichiarazioni dell'Amministratore delegato di Ferrovie dello Stato italiane richiamate dagli Onorevoli interroganti.

ALLEGATO 5

5-05481 Tasso: Orientamenti del Governo in merito a una deroga rispetto all'applicazione del regolamento europeo sul posticipo di dieci mesi per le revisioni dei veicoli.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti chiedono di conoscere se il Governo italiano intenda avvalersi della possibilità di non applicare le disposizioni del Regolamento UE n. 2021/267 che ha prorogato di dieci mesi la validità delle revisioni scadute, o in scadenza, nel periodo 1° settembre 2020 – 30 giugno 2021.

Preliminarmente, ricordo che l'articolo 5, paragrafo 5, del Regolamento indicava nel 3 marzo 2021 la data ultima entro cui gli Stati membri potevano comunicare alla Commissione la propria decisione di non applicare la proroga di cui ai paragrafi 1 e 2 del medesimo articolo 5.

Per le operazioni tecniche di revisione dei veicoli sono competenti gli Uffici Motorizzazione Civile (UMC) per tutte le categorie dei veicoli, mentre le officine sono autorizzate ad operare per i veicoli a motore con un numero di posti non superiore a 16 compreso il conducente ovvero con massa complessiva a pieno carico fino a 3500 kg.

Nel periodo di *lockdown*, e in particolare nei mesi da marzo a maggio 2020, pur garantendo lo svolgimento delle attività indifferibili, sono state sospese le operazioni tecniche di revisione presso gli uffici periferici della motorizzazione civile, poi ri-

prese a partire dal mese di giugno, dopo aver definito apposite linee guida.

Quanto alle attività delle officine autorizzate, l'analisi dei dati comunicati alla Motorizzazione Civile evidenzia che il numero delle revisioni effettuate dalle officine nell'anno 2020 è in linea con quello dell'anno 2018 e che la flessione registrata nei mesi di marzo e aprile 2020, a causa del *lockdown*, è stata recuperata nei mesi successivi.

Anche il confronto gennaio 2019 – gennaio 2021 restituisce numeri congrui, con un leggero aumento nel corrente anno.

I dati registrati evidenziano, dunque, come gli utenti abbiano continuato a sottoporre i veicoli ai controlli di revisione presso le officine autorizzate in un numero comparabile con quello del periodo pre-COVID.

Pertanto, da un punto di vista meramente statistico, non risulterebbe che la proroga della validità delle revisioni disposta dalla normativa europea abbia generato impatti negativi sull'attività delle officine autorizzate. Ciò non esclude comunque un successivo ed ulteriore approfondimento, da parte del Ministero, circa l'eventuale esercizio della facoltà di *opt-out* rispetto al regolamento europeo n. 2021/267.

ALLEGATO 6

5-05482 Maccanti: Ulteriore differimento del termine per la graduale attuazione del documento unico di circolazione (DUC).**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti chiedono una proroga del termine finale per il completamento delle procedure per l'attuazione della riforma recata dal decreto legislativo n. 98/2017 istitutivo del documento unico di circolazione e di proprietà, termine attualmente fissato al 31 marzo 2021.

Dall'istruttoria condotta dai competenti uffici in relazione al quesito posto, risulta che ad oggi siano state definite e rese operative circa il 90 % delle procedure informatiche necessarie alla gestione dei procedimenti amministrativi che danno luogo al rilascio del documento unico (immatricolazioni e re-immatricolazioni, passaggi di proprietà, nazionalizzazioni, radiazioni per esportazione e per demolizione, ecc.). Il restante 10% delle procedure da definire è così suddiviso: il 5% afferisce al settore dell'autotrasporto, e l'altro 5% concerne procedure di minore rilievo, in relazione alle quali sono in corso i necessari approfondimenti, anche al fine di possibili forme di semplificazione. In ogni caso, sono state predisposte ed attuate, ove necessario,

le cd. « procedure di emergenza » per far fronte ad imprevedibili problematiche di natura tecnica, sia generali, sia riferiti al singolo operatore. Tali procedure continueranno ad essere mantenute ed utilizzate anche a partire dal 1° aprile 2021.

Al netto delle evidenze statistiche, saranno comunque condotte delle opportune verifiche con gli operatori del settore per acquisire informazioni circa l'effettivo ed efficiente funzionamento delle procedure informatiche legate al rilascio del documento unico di circolazione.

Ad ogni modo, al fine di corrispondere alle richieste degli operatori del settore ed alle difficoltà derivanti dall'emergenza epidemiologica in atto, gli uffici del Ministero stanno verificando la possibilità di inserire in uno dei prossimi veicoli normativi il differimento quantomeno fino al 30 giugno 2021 del termine previsto dall'articolo 1, comma 4-*bis*, del decreto legislativo n. 98 del 2017, così come auspicato dagli interroganti.

ALLEGATO 7

5-05483 Ficara: Iniziative di competenza in favore della mobilità sostenibile attraverso l'utilizzo dell'idrogeno.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In relazione al potenziamento delle misure di sostegno in favore della mobilità sostenibile a basse o zero emissioni, attraverso l'utilizzo dell'idrogeno e gli investimenti in favore del suo utilizzo nei trasporti, rappresento, preliminarmente, che la centralità della tematica della c.d. mobilità sostenibile nell'azione del Ministero è confermata dalla recente decisione di modificare il nome del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Certamente occorre rendere il sistema di trasporto pubblico ancora più competitivo e sostenibile, sia attraverso l'impiego di fonti di energia rinnovabili da trasformare in energia elettrica, sia attraverso l'impiego di nuovi vettori da utilizzare come energia primaria sui mezzi e sulle reti di trasporto, sempre nell'ottica di fornire servizi di trasporto sicuri per le persone e a minor impatto ambientale.

In questo quadro, l'idrogeno potrà rivestire un importante ruolo nella transizione energetica dai combustibili fossili a fonti energetiche alternative e ambientalmente sostenibili.

Il PNIEC – Piano Nazionale Integrato per l'energia e il Clima, licenziato nel 2019 da Ministero dello sviluppo economico, Ministero dell'ambiente e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha evidenziato il ruolo crescente dell'idrogeno, nell'ottica dello sviluppo e potenziamento di forme di mobilità sostenibili.

Il PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al momento in fase di rielaborazione, prevederà – relativamente ai temi della mobilità sostenibile – azioni e investimenti volti a favorire la produzione di idrogeno in aree dismesse, incentivi per

lo sviluppo di una filiera italiana dell'idrogeno, la realizzazione di una rete di distributori di idrogeno adatti ai veicoli pesanti, l'incremento dell'utilizzo dell'idrogeno nel trasporto ferroviario, in particolare laddove l'elettrificazione dei binari non è economicamente fattibile, nonché investimenti nel campo della ricerca.

Quanto alle reti e ai servizi di trasporto ferroviario, il Gruppo FS, già nel 2018 e attraverso RFI, ha iniziato degli studi sul trasporto ferroviario a idrogeno approfondendone i benefici e le funzionalità grazie alla collaborazione con Sapienza Università di Roma e con il CNIM (Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione).

Attraverso le interlocuzioni con imprese ferroviarie, gestore dell'infrastruttura, produttori e distributori di idrogeno e le istituzioni, anche locali, sarà possibile definire un piano di interventi e investimenti che realizzino nella sua interezza la transizione al vettore idrogeno.

Quanto ai servizi di trasporto aereo, i gestori aeroportuali italiani sono già impegnati nei programmi di decarbonizzazione con l'obiettivo delle zero emissioni.

Ciò in coerenza con i contenuti della Risoluzione « NetZero2050 » dell'Associazione europea degli aeroporti (ACI Europe) – sottoscritta da diversi gestori aeroportuali italiani e formalmente supportata da Assaeroporti – con la quale l'industria aeroportuale europea si è impegnata a raggiungere un livello di emissioni nette di CO₂ pari a zero, al più tardi entro il 2050.

Infine, quanto ai servizi di trasporto terrestre, ricordo che è in atto il finanziamento del programma di rinnovo straordinario del parco veicolare (autobus,

treni, ecc.), finalizzato al rinnovo del parco autobus tpl che prevede il finanziamento per l'acquisto di autobus ad alimentazione alternativa (elettrica, idrogeno, metano) e della relativa rete infrastrutturale (ad es.

impianti di ricarica) in modo da consentire nel tempo la completa sostituzione dei mezzi attualmente in circolazione, ormai al limite della loro vita utile, con veicoli a minore impatto ambientale.

ALLEGATO 8

**Schema di piano industriale della società Italia Trasporto Aereo Spa
(Atto n. 237).**

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato lo schema di piano industriale della società Italia Trasporto Aereo Spa (atto n. 237);

preso atto degli elementi informativi forniti dal Ministro dello sviluppo economico nell'audizione svoltasi nella giornata odierna;

premessi che:

con l'articolo 79 del decreto-legge n. 18 del 2020, come modificato dall'articolo 202 del decreto-legge n. 34 del 2020 e dall'articolo 87 del decreto-legge n. 104 del 2020, è stata autorizzata la costituzione di una nuova società interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze ovvero controllata da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta per l'esercizio dell'attività d'impresa nel settore del trasporto aereo di persone e merci;

con il decreto-legge n. 104 del 2020, che ha novellato l'articolo 79 sopra citato, si è previsto, tra l'altro, che il consiglio di amministrazione della società rediga ed approvi, entro trenta giorni dalla costituzione, un piano industriale da trasmettere alla Commissione europea per le valutazioni di competenza e alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia;

la costituzione della nuova società (denominata Italia Trasporto Aereo Spa) è stata disposta con il decreto ministeriale 9 ottobre 2020, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 2020 ed il 20 novembre si è tenuta la riunione del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea nel corso della

quale sono state formalizzate le deleghe in capo al Presidente del Consiglio d'amministrazione, ingegner Francesco Caio, e all'amministratore delegato e direttore generale, dott. Fabio Lazzerini;

in data 18 dicembre 2020 il Consiglio di amministrazione ha approvato lo schema di piano industriale 2021-2025, trasmesso alle Camere ai sensi del predetto articolo 87 del decreto-legge n. 104 del 2020;

il decreto-legge n. 34 del 2020 non mette in relazione la costituzione della nuova società con le vicende dell'amministrazione straordinaria di Alitalia, prevedendo esclusivamente la possibilità della nuova società di acquisire rami d'azienda di società in amministrazione straordinaria e di subentrare a tali società nell'attuazione di contratti di servizio pubblico in materia di continuità territoriale, senza alcun esplicito riferimento alla società Alitalia, in linea con le esigenze di discontinuità rappresentate dalla Commissione europea;

la discontinuità appare peraltro necessaria anche in considerazione della situazione di gravissima crisi che da anni affligge la compagnia aerea nazionale e che la crisi legata al COVID-19 ha reso ancor più drammatica, aggravando una situazione già estremamente difficile che ha comportato negli anni l'erogazione di ingenti risorse pubbliche;

a questo proposito si ricorda come il commissario straordinario Legrande abbia dato conto degli impatti che sulla società Alitalia sono derivati dall'emergenza sanitaria da Covid-19, con una drastica riduzione dei collegamenti effettuati, dei passeggeri e, conseguentemente, dei ricavi nonché dell'attuale situazione della liqui-

dità, praticamente esaurita, che rende improcrastinabile il completamento delle procedure di cessione;

appare tuttavia evidente che la cessione degli *asset* di Alitalia e l'avvio di ITA sul mercato sono da un punto di vista economico strettamente connessi, detenendo Alitalia *asset* che obiettivamente non sono agevolmente reperibili altrove sul mercato in tempi brevi;

il collegio commissariale, anche sulla base delle risultanze dell'interlocuzione in corso con la Commissione europea, di cui il Ministro dello sviluppo economico ha dato riscontro nell'audizione svolta nella seduta odierna, deve essere posto quanto prima nella condizione di procedere alla cessione degli *asset*;

apprezzata la scelta di in base alla quale la nuova società ITA conserva decisamente la natura di *carrier* tradizionale, superando le ambiguità che avevano connotato il posizionamento di Alitalia negli ultimi anni, contribuendo anche alla sua crisi;

valutati positivamente i tre principi cardine, evidenziati nella relazione di accompagnamento al Piano industriale, secondo i quali obiettivi della nuova società saranno: garantire il miglior servizio ai clienti, gestendo al meglio le risorse disponibili, in un'ottica di sostenibilità e di attenzione alla spesa; sviluppare rapidamente una rete di alleanze in una prospettiva di sviluppo, ottimizzando gli investimenti effettuati e favorendo crescita ed occupazione; ponderare, con gradualità e prudenza, il contesto operativo di riferimento, così da assicurare all'azionista pubblico un efficiente uso del capitale tale da consentire, attraverso l'equilibrio dei costi, un ritorno economico su quanto investito;

preso atto del dialogo in corso con la Commissione europea, in relazione all'esigenza di discontinuità nella gestione dell'impresa rispetto alla società Alitalia-Società aerea italiana e ricordando in particolare come in data 20 gennaio 2021 il Ministero dell'economia e delle finanze ha risposto ai rilievi formulati dalla Direzione

generale della Concorrenza della Commissione europea contenuti nella lettera dell'8 gennaio 2021 inviata al nostro Governo e che si concentrava, oltre che sui profili di discontinuità, anche sulla sussistenza delle condizioni per il superamento del test dell'operatore di mercato (test MEO) al fine di valutare se l'intervento pubblico potesse essere considerato coerente con le disposizioni dell'Unione europea;

riconosciuto che, a seguito della citata interlocuzione, si dovrà procedere ad un adattamento del Piano industriale e che appaiono condivisibili i principi di discontinuità, orientamento al mercato e sostenibilità economica peraltro già alla base delle valutazioni sia del Governo italiano che della Commissione europea;

considerati come di primaria importanza gli adeguamenti in termini di flotta, organizzazione e modello operativo per consentire una discontinuità con il passato e sfruttare la possibilità di definire ed attuare un posizionamento della compagnia del tutto nuovo, con una struttura leggera e dinamica fortemente orientata verso la clientela e che adotti processi e soluzioni sostenibili non solo da un punto di vista economico ma anche ambientale cogliendo quindi lo spirito delle politiche nazionali ed europee orientate verso la sostenibilità;

valutato positivamente l'approccio diretto a trarre valore dall'integrazione modale, dalla scelta strategica dell'*hub* unico di Fiumicino e dall'utilizzo dell'aeroporto di Linate per il traffico *point to point*, nonché l'intendimento di procedere a un progressivo riequilibrio tra aerei di proprietà ed in *leasing*, alla costruzione di una *partnership* inizialmente commerciale con una compagnia europea per l'integrazione del *network* e alla promozione di una articolata strategia di digitalizzazione;

valutato in particolare con favore l'intendimento di tornare a sviluppare le rotte a lungo raggio, le rotte a medio raggio europeo caratterizzate da potenziale redditività e di razionalizzare le rotte domestiche;

apprezzati gli intendimenti relativi al mantenimento delle attività complemen-

tari quali manutenzioni e *handling*, e preso atto di quanto dichiarato sul punto nell'audizione del 17 marzo 2020 dal Ministro dello sviluppo economico che ha dato conto del fatto che per l'acquisizione di queste attività la possibilità di acquisizione da parte di ITA potrebbe essere necessario, a detta della Commissione europea, una *partnership* industriale;

preso atto infine degli elementi concernenti gli aspetti più squisitamente gestionali del piano,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si valuti di assumere ogni necessaria iniziativa per assicurare la conclusione in tempi rapidi dell'amministrazione straordinaria di Alitalia, posto che – pur riconoscendo il principio di discontinuità – la conclusione di tale procedura con la definizione delle modalità di cessione degli *asset*, in linea con quanto risulterà possibile a seguito dell'interlocuzione con la Commissione europea, costituisce obiettivamente un presupposto essenziale per consentire ad ITA di acquisire gli *asset* necessari ad entrare sul mercato a pieno titolo;

b) si preveda in particolare ogni iniziativa per assicurare il rapido trasferimento in particolare dell'*asset aviation*, in modo da non compromettere l'ingente impegno di risorse pubbliche nella nuova compagnia e l'impianto del piano industriale presentato con il fine di mettere in campo una compagnia che sia dinamica, agile, forte, capace di accompagnare la ripartenza post COVID del Paese, con particolare riguardo al settore del turismo, sul quale l'Italia deve puntare con forza; a tal fine si auspica che l'interlocuzione con la Commissione europea tenga conto di questi aspetti e consenta di addivenire celermente al trasferimento dell'*aviation*;

c) in considerazione dell'esigenza che il Governo assicuri massima attenzione ed un impegno straordinario sulla vicenda dei lavoratori di Alitalia, si prevedano adeguate

forme di accompagnamento agevolato alla pensione per i lavoratori della società Alitalia Spa e delle altre società del gruppo contestualmente a misure contributive adeguate ai fini pensionistici;

d) al fine di assicurare la tutela dei livelli occupazionali, si assumano le necessarie iniziative al fine di garantire la disponibilità di ammortizzatori sociali idonei a fronteggiare le specifiche necessità del comparto del trasporto aereo, almeno fino alla realizzazione della strategia di reintegro dei lavoratori prevista dal piano, prevedendo a tal fine anche un adeguato intervento di sostegno finanziario straordinario per il 2021 del FSTA (Fondo di solidarietà del trasporto aereo);

e) si adotti ogni iniziativa affinché la discontinuità richiesta dalla Commissione europea non comporti una diversità di trattamento penalizzante per la nuova realtà industriale rispetto ai concorrenti, ad esempio con riferimento alla possibilità di acquisire il marchio Alitalia;

f) si favoriscano le modalità, come indicato nel piano industriale, per realizzare l'eventuale alleanza commerciale con un forte *partner* europeo, che potrebbe poi trasformarsi in una *partnership* industriale con ingresso nel capitale sociale di ITA, che appare assolutamente necessaria per assicurare un plausibile sviluppo profittabile della compagnia medesima, evitandone l'isolamento che ha sicuramente contribuito al fallimento del progetto Alitalia SAI;

g) si valuti l'opportunità di assumere le occorrenti iniziative per assicurare in tempi quanto più rapidi possibili le necessarie infrastrutture per l'agevole frequentazione degli scali aeroportuali con particolare riferimento alle connessioni in alta velocità ferroviaria con gli aeroporti di Fiumicino e Linate, in modo da assicurare quell'integrazione modale necessaria per garantire un pieno e soddisfacente sviluppo di tali aeroporti;

h) si valuti nella fase di realizzazione del piano anche l'elaborazione di una strategia di medio periodo che incorpori l'ipotesi che la pandemia da COVID-19 non si

concluda in tempi brevi o produca effetti perduranti nel tempo;

i) si valuti di dedicare una specifica parte del piano industriale allo sviluppo del settore cargo, sfruttando i potenziali *hub* logistici presenti sul territorio nazionale (come l'aeroporto di Milano-Malpensa), rafforzando la presenza italiana su un mer-

cato attualmente appannaggio di compagnie straniere;

l) in merito alla richiesta di dismissione degli *slot*, si valuti di assumere iniziative per evitare penalizzazioni, in considerazione del fatto che l'Italia è in Europa tra i paesi che hanno maggiormente liberalizzato il settore del trasporto aereo.

ALLEGATO 9

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020 (Emendamenti C. 2670 Governo).

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato l'emendamento 26.1 della Relatrice, riferito al disegno di legge recante « Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020 (C. 2670 Governo) »;

rilevato che l'emendamento dispone la soppressione dell'articolo 26 del disegno di legge – volto ad adeguare l'ordinamento al regolamento (UE) 2019/1150, che pro-

muove equità e trasparenza per gli utenti commerciali di servizi di intermediazione *online* – per finalità di coordinamento con la legge di bilancio 2021, che ha già introdotto disposizioni di identico contenuto (art. 1, commi 515-516, della legge 30 dicembre 2020, n. 178),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 26.1 della Relatrice.

ALLEGATO 10

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 2915 Governo).**PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 2915 Governo);

rilevato che:

l'articolo 4, introducendo il nuovo articolo 57-*bis* nel cd. codice dell'ambiente (d.lgs. n. 152/2006), dispone l'istituzione del Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE);

al CITE è affidato il compito di approvare, previo parere della Conferenza unificata, il Piano per la transizione ecologica, al fine di coordinare le politiche in materia di: *a*) riduzione delle emissioni di gas climalteranti; *b*) mobilità sostenibile; *c*) contrasto al dissesto idrogeologico e al consumo del suolo; *d*) risorse idriche e relative infrastrutture; *e*) qualità dell'aria; *f*) economia circolare (nuovo art. 57-*bis*, commi 3 e 4, d.lgs. n. 152/2006);

ai fini dell'adozione del piano non è previsto il coinvolgimento del Parlamento;

è altresì previsto che il CITE deliberi sulla rimodulazione dei sussidi ambientalmente dannosi, senza peraltro precisare la natura e gli effetti delle relative delibere (nuovo art. 57-*bis*, comma 5, d.lgs. n. 152/2006),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) al nuovo articolo 57-*bis*, comma 4, del cd. codice dell'ambiente – introdotto dall'articolo 4 del decreto-legge in esame – si valuti l'opportunità di prevedere il parere delle competenti Commissioni parlamentari ai fini dell'adozione del Piano per la transizione ecologica, che interviene, fra l'altro, in materia di mobilità sostenibile;

2) al nuovo articolo 57-*bis*, comma 5, del cd. codice dell'ambiente – introdotto dall'articolo 4 del decreto-legge in esame – si valuti l'opportunità di precisare la natura e gli effetti delle delibere del CITE sulla rimodulazione dei sussidi ambientalmente dannosi, prevedendo altresì, ove esse intervengano su profili disciplinati da disposizioni legislative, il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, sulla Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18 (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101

AUDIZIONI

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza della presidente Martina NARDI.

La seduta comincia alle 13.30.

Audizione, in videoconferenza, del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, sulla Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Martina NARDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Giancarlo GIORGETTI, *Ministro dello sviluppo economico*, intervenendo da remoto, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il deputato Luca SUT (M5S), e, intervenendo da remoto, i deputati Sara MORETTO (IV), Riccardo ZUCCONI (FDI), Maurizio CARRARA (LEGA), Serse SOVERINI (PD) e Luca SQUERI (FI), nonché Martina NARDI, *presidente*.

Giancarlo GIORGETTI, *Ministro dello sviluppo economico*, intervenendo da remoto, fornisce ulteriori precisazioni.

Martina NARDI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 17 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	102
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	110

SEDE CONSULTIVA:

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	104
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	121
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	109

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza della vicepresidente Susanna CENNI.

La seduta comincia alle 11.05.

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 gennaio 2021.

Susanna CENNI, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che, nella seduta del 27 gennaio scorso, il presidente Gallinella, in qualità di

relatore, ha illustrato i contenuti del documento in discussione.

Ricorda, altresì, che si è svolto un ciclo di audizioni e che il relatore ha inviato a tutti, per le vie brevi, una proposta di parere favorevole con condizioni.

Filippo GALLINELLA, *relatore*, intervenendo da remoto, illustra una proposta di parere favorevole con condizioni, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito all'elaborazione della proposta stessa in un clima di confronto costruttivo (*vedi allegato 1*).

Lorenzo VIVIANI (LEGA) ringrazia il presidente Gallinella per il prezioso lavoro di sintesi nella predisposizione della proposta di parere che la Commissione XIII si accinge a votare. Comprende come alcune delle sollecitazioni proposte anche dal suo gruppo non siano state recepite perché di natura micro settoriale. Ritiene, in ogni caso, che il lavoro svolto sul PNRR possa rappresentare un'occasione preziosa per aprire una nuova fase di rilancio e di

ammodernamento per l'agricoltura in tutti i settori, ritenendo importante che in tale passaggio parlamentare si possano fissare linee strategiche che garantiscano interventi di innovazione e di ammodernamento del comparto, anche al fine di favorire i processi di transizione ecologica. Si tratta, a suo giudizio, di costruire un sistema virtuoso per favorire una rivoluzione *green*, a cominciare dal rinnovo dei mezzi agricoli, attuando altresì un processo di valorizzazione di alcuni settori come la muschicoltura e l'apicoltura, che rappresentano *cluster* fondamentali per la transizione ecologica.

Più in generale, ritiene che la Commissione XIII, anche in questa occasione, abbia svolto un ottimo lavoro, che potrà certamente proseguire in futuro in occasione dell'esame di altri provvedimenti.

Raffaele NEVI (FI), intervenendo da remoto, ritiene che il documento proposto dal presidente rappresenti un attimo punto di equilibrio e una sintesi eccellente di tutte le questioni aperte di interesse della Commissione. Evidenzia, in tale contesto, l'opportunità di valutare l'introduzione di un riferimento alla questione della zootecnia, anche a seguito delle recenti dichiarazioni del ministro Cingolani; ciò anche al fine di ribadire l'importanza di interventi che aiutino le imprese del settore a rendere più sostenibile la loro attività, con particolare riguardo alla questione degli allevamenti intensivi. Ritiene altresì di sottoporre alla valutazione del relatore l'inserimento di un riferimento alla questione del *Nutriscore*, affrontata nella relazione svolta dal ministro Patuanelli, nonché un esplicito riferimento alle attività di contrasto al cosiddetto *Italian sounding*, al fine di tutelare al meglio i prodotti italiani.

In conclusione, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, auspicando che il Governo possa valutarla con attenzione e recepire i rilievi importanti formulati, a cominciare dalla questione relativa alle risorse finanziarie dedicate al settore agricolo.

Monica CIABURRO (FDI), intervenendo da remoto, nell'ambito degli interventi a favore delle zone montane, invita il relatore a valutare l'opportunità di prevedere l'istituzione di zone franche montane con fiscalità di vantaggio, al fine di favorire il ripopolamento di zone da tempo abbandonate. Con particolare riferimento alla questione del divario tra le città e le aree interne, ritiene fondamentale prevedere interventi che favoriscano la riforestazione e, più in generale, la creazione di comunità energetiche in un quadro di utilizzo razionale delle risorse del legno dell'acqua e del vento.

Martina LOSS (LEGA) ringrazia il presidente Gallinella per il lavoro di sintesi e per l'attenzione al tema dell'apicoltura, che rappresenta una preziosa risorsa ambientale.

Con riferimento alla proposta di parere, ritiene di avanzare alcune proposte di integrazione. Sul tema delle foreste rileva l'opportunità di prevedere interventi di valorizzazione della filiera del legno e delle altre filiere derivate, evidenziando l'importanza di una buona gestione forestale che valorizzi i territori montani e l'agricoltura rurale. Si tratta, suo giudizio, di prevedere maggiori investimenti e maggiori risorse finanziarie destinate anche alle piccole imprese di eccellenza che operano in quei territori. Con riferimento alla questione delle risorse idriche, ritiene importante che sia data specifica evidenza all'uso delle nuove tecnologie al fine di ottimizzare l'utilizzo finale della risorsa idrica.

Susanna CENNI (PD), *presidente*, ringrazia il presidente Gallinella per l'ottimo lavoro svolto nell'elaborazione della proposta di parere, che testimonia un prezioso lavoro di lettura del documento in esame, che certamente consente di individuare linee di intervento per il settore dell'agricoltura anche nell'ambito di missioni non strettamente tradizionalmente collegate a tale settore produttivo. Con riferimento alla missione dedicata all'« Inclusion e coesione » e in particolare alla componente « Politiche per il lavoro », propone di integrare la

proposta di parere prevedendo esplicitamente il riferimento alle aziende che sostengono interventi di welfare aziendale a favore dell'imprenditoria femminile.

Filippo GALLINELLA, *relatore*, intervenendo da remoto, ringrazia tutti i colleghi intervenuti nel dibattito e ritiene che tutte le questioni poste siano meritevoli di interesse.

Con riferimento alla proposta di parere, ritiene di poter accogliere certamente la questione posta sulle comunità energetiche e quella relativa all'imprenditoria femminile avanzata dalla collega Cenni. Rispetto alla proposta delle zone franche urbane per le zone montane, ritiene che il documento all'esame della commissione non sia lo strumento più adatto dove sottolineare l'importanza di interventi di fiscalità di vantaggio; rispetto all'intervento del collega Nevi ritiene certamente di evidenziare sulla questione della zootecnia. Rispetto alla questione dell'uso delle risorse idriche, ritiene che il riferimento all'uso di nuovi sistemi di irrigazione possa essere ricompreso nella cosiddetta agricoltura di precisione.

Preannuncia quindi che predisporrà ulteriore proposta di parere da sottoporre alla Commissione per la seduta pomeridiana, integrata con le proposte emerse nel dibattito odierno che ha ritenuto opportuno recepire.

Susanna CENNI (PD), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle 11.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza della vicepresidente Susanna CENNI.

La seduta comincia alle 14.

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta antimeridiana odierna.

Susanna CENNI, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che, nella seduta antimeridiana, ha avuto luogo il dibattito sulla proposta di parere illustrata dal relatore.

Filippo GALLINELLA, *relatore*, dichiara di aver predisposto un'ulteriore proposta di parere (*vedi allegato 2*) alla luce delle questioni emerse nel corso del dibattito svoltosi nella seduta antimeridiana, che è stata inviata a tutti i commissari.

Susanna CENNI, *presidente*, cede ora la parola ai deputati che intendono intervenire per dichiarazione di voto.

Monica CIABURRO (FDI) ricorda come il gruppo di Fratelli d'Italia, nel corso del voto di fiducia al Governo Draghi, abbia promesso una opposizione patriottica, attenta ai contenuti ed agli interessi del Paese. Tale è l'atteggiamento che ha, in realtà, da sempre guidato le posizioni del gruppo, in Aula come in Commissione, e tale è l'atteggiamento che guida i parlamentari di Fratelli d'Italia sul tema sensibile e nevralgico del *Next Generation EU*, articolato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Ribadisce quanto già evidenziato nel corso dell'audizione del Ministro Patuanelli e nelle interlocuzioni con la Commissione, vale a dire che le politiche forestali ed il settore lignicolo non possono essere relegate ad un ruolo di secondo piano. La bozza di PNRR del 12 gennaio scorso, del Governo Conte II, come è noto, ha visto la soppressione dello stanziamento di 1 miliardo di euro per le politiche forestali, sostituito da 1 miliardo di euro del FEASR, che tuttavia è uno strumento che non permette né la stessa libertà di spesa né la

stessa possibilità di impiego progettuale delle risorse.

Per questo motivo il suo gruppo ha segnalato la necessità di inserire nel parere di competenza della XIII Commissione, e auspicabilmente nel ventaglio progettuale del PNRR, interventi diretti alla valorizzazione della filiera del legno, con riferimento sia all'ammodernamento dei macchinari, che allo stoccaggio ed alla prima lavorazione, suscettibile di favorire interventi di potenziamento delle segherie, con particolare riferimento alle aree montane e rurali, nonché alla nascita di nuove attività, di *hub* logistici di stoccaggio e quindi alla creazione, com'è l'auspicio del suo gruppo, di una rete integrata della produzione lignicola.

A tale riguardo, segnala che non a caso, la stessa Commissione europea ha ribadito che il legno è un materiale strategico nella transizione ecologica, sia per quanto riguarda la sua capacità di impiego nella costruzione edile, sia per quanto attiene alla sua capacità di ridurre l'impatto della CO2 nell'ambiente. Ritiene pertanto necessario un salto di qualità, un potenziamento della produzione ed una vera sovranità produttiva che si presti anche ad accompagnare il Paese in questa nuova fase.

In tale contesto sottolinea l'importanza di misure specifiche per garantire la salubrità dell'ambiente forestale, tema fondamentale non solo per la qualità della superficie forestale in senso stretto, ma anche per quanto attiene agli allevamenti ed agli alpeggi. La qualità dell'ambiente forestale, infatti, ha un impatto a cascata sulla biodiversità presente nell'area, e quindi sul tipo di alimentazione degli animali impiegati nella produzione lattiero casearia. Un patrimonio forestale più salubre non può che portare effetti positivi sul benessere animale e sulla qualità delle produzioni tipiche di tutti i territori.

Un altro tema fondamentale di cui ritiene opportuno farsi portavoce e che necessita di promozione ora più che mai con lo strumento del PNRR, è lo sviluppo delle Alte Terre, anche in senso tecnologico. I ritardi sinora comportati dal Piano BUL hanno enfatizzato una serie di criticità che

in modo iniquo hanno afflitto le aree montane. A suo giudizio, non è infatti possibile parlare di innovazione, a qualsiasi livello, neanche agricolo, senza partire dalle basi.

Ringrazia nuovamente il Presidente Gallinella per aver accolto, quindi, anche le istanze del Gruppo Fratelli d'Italia a favore delle aree rurali e interne, per potenziare e velocizzare il completamento del piano per la banda larga, e per aver accolto i rilievi riguardanti il recupero del patrimonio edilizio nelle aree montane e rurali.

Al riguardo, ritiene che il rilancio del Paese passi anche attraverso una profonda riprogettazione delle comunità montane e rurali, che vuol dire più connessione, ma anche vedere con nuovi occhi le risorse a disposizione, e trasformare persino la più grande criticità in una opportunità. In questo senso, esprime apprezzamento e ringrazia ancora il presidente per aver accolto condiviso la richiesta relativa all'istituzione e alla costituzione di comunità energetiche nelle aree montane e rurali, andando incontro alla visione di Fratelli d'Italia di rilancio totale del Paese e delle sue mille risorse.

Rileva come il suo gruppo con grande soddisfazione rivendichi anche l'accoglimento di istanze a favore del collegamento tra ricerca universitaria ed imprese, atte a creare quegli ecosistemi di eccellenza, in particolar modo nel mondo agricolo, che hanno portato al rilancio di interi settori tra i principali *competitor* dell'Italia: sul punto segnala il ruolo dei distretti alpini francesi, dove realtà universitarie ed imprenditoriali sono state messe a sistema, trasformando aree montane inizialmente a mera destinazione turistica in aree profondamente innovative e strategiche.

In conclusione, sottolinea come la Commissione sia peraltro chiamata a votare un parere su un documento, non una proposta di legge o un decreto-legge. Pur ribadendo l'apprezzamento per l'accoglimento delle loro richieste, preannuncia un voto di astensione sul documento in esame, in attesa di vedere trasmesse « nero su bianco » le richieste avanzate in questa sede in atti ufficiali, sui quali l'intero emiciclo parlamen-

tare possa esprimersi con il dibattito e con il voto.

Paolo PARENTELA (M5S) osserva preliminarmente come il sistema agricolo e forestale del paese debba giocare un ruolo strategico con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), attraverso proposte in grado di intercettare anche gli obiettivi strategici contenuti nei diversi documenti di indirizzo e programmazione elaborati dalla Commissione europea, come il « *Green deal* », « *Farm to Fork* », « *Biodiversità* » e le proposte di riforma della PAC post 2020, caratterizzate dal cosiddetto « *New delivery model* ».

Ritiene che questa sia l'occasione per affrontare insieme alle conseguenze sanitarie, economiche e sociale della pandemia, diversi nodi strutturali che hanno frenato lo sviluppo economico del Paese, quali ad esempio la parità di genere, lo sviluppo del Mezzogiorno e l'occupazione giovanile, temi che risultano in tutte le missioni del PNRR, che rappresentano diverse aree strutturali di intervento.

Ritiene che le integrazioni con condizioni che sono state proposte e inserite in questo parere siano fondamentali per dare il giusto ruolo dell'agricoltura in tutte le missioni del Piano, anche perché il settore primario vuole essere un alleato forte della transizione ecologica ma anche della digitalizzazione e dell'innovazione.

A tal proposito, relativamente alla Missione 1), esprime apprezzamento per l'inserimento delle proposte per potenziare il « *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* » (SIAN), per l'inclusione, nell'ambito del « *Progetto Transizione 4.0* », di misure per promuovere promozione l'innovazione attraverso i centri di ricerca e l'ammodernamento di macchinari e impianti, e per l'inserimento del settore agroalimentare nel progetto delle « *Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione* ». Esprime altresì soddisfazione per l'attenzione dedicata alle aree rurali e interne relativamente al progetto « *Banda larga, 5G e monitoraggio satellitare* », così come per il coinvolgimento delle filiere locali e delle strutture agrituristiche per il rilancio delle aree rurali nel « *Piano Nazionale Borghi* ».

In merito alla Missione 2 (« *Rivoluzione verde e transizione ecologica* »), ritiene fondamentale il passaggio in cui si chiede di incrementare le risorse anche al fine di promuovere lo sviluppo del piano nazionale per l'economia circolare, che dovrà prevedere (oltre al sostegno delle filiere attraverso i contratti di filiera, i parchi agricoli e la capacità logistica) anche lo sviluppo del biometano agricolo, che permetterà di rafforzare la multifunzionalità delle aziende agricole e zootecniche e di evitare fenomeni di abbandono delle zone rurali, contribuendo attivamente al contrasto del fenomeno di desertificazione dei suoli e di dissesto idrogeologico.

Inoltre, evidenzia che l'ammodernamento del parco macchine aziendale con lavorazioni e tecnologie di precisione e delle imbarcazioni adibite alla pesca, consentirà di ottenere produzioni agroalimentari sempre più sostenibili, favorendo la competitività delle imprese e del *Made in Italy*. Condivide anche la promozione della biomassa forestale certificata e tutte le pratiche ambientali virtuose per la sostenibilità delle produzioni come l'agricoltura biologica e la produzione nazionale di cereali e proteine vegetali.

Nella componente « *Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile* », ritiene opportuna la precisazione sui progetti fotovoltaici che non potranno essere realizzati su terreni destinati alla produzione agricola e sarà dunque importante, a suo giudizio, puntare sull'« *Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici* » attraverso il superbonus del 110 per cento, che andrebbe esteso anche agli agriturismi.

Ritiene altresì di fondamentale importanza favorire la gestione forestale sostenibile per garantire una efficace transizione ecologica, anche delle aree interne, ben consapevole che il legno rappresenta la materia prima per eccellenza di tale transizione: tale materia prima stocca, infatti, il carbonio assorbito dalle piante, sostituisce materiali ed energia di origini fossili, è facilmente lavorabile e rispetto ai materiali concorrenti (metalli, calcestruzzo, plastiche) permette un notevole risparmio di emissioni, considerando l'intero ciclo di

vita-produzione, lavorazione, smaltimento. Per questo motivo, alla componente « *Tutela del territorio e della risorsa idrica* » ritiene importante prevedere uno specifico stanziamento per la linea di investimento « *Rimboschimento e tutela dei boschi* » nonché interventi finalizzati alla valorizzazione della filiera del legno.

Affinché il settore primario sia realmente resiliente al cambiamento climatico in atto ritiene necessario incrementare le risorse alla terza azione di investimento (*Resilienza dell'agrosistema irriguo*), come originariamente previsto dalle Linee Guida relative al *PNRR* e favorire sistemi di recupero delle acque reflue depurate anche attraverso sistemi di fitodepurazione.

A suo parere, anche il settore della pesca dovrà essere considerato e quindi giudica più che opportuno prevedere, alla Missione 3 (« *Infrastrutture per una mobilità sostenibile* »), uno specifico intervento per l'ammodernamento dei porti, incrementando la sicurezza degli equipaggi. Per quanto riguarda la Missione 4 (« *Istruzione e ricerca* »), condivide la realizzazione di agrisilo e fattorie didattiche e l'aumento dell'offerta formativa attraverso il ricorso a contratti di apprendistato con le aziende del settore agroalimentare. Osserva, inoltre, come la sinergia tra il mondo universitario, le imprese e gli enti di ricerca saranno fondamentali per accrescere la conoscenza e la formazione per lo sviluppo del settore primario e per la transizione ecologica e digitale.

Evidenzia, quindi, come attraverso la costituzione di un'unica banca dati per semplificare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro agricolo, le misure di sostegno all'imprenditoria agricola femminile e giovanile, il coinvolgimento delle strutture che svolgono funzioni di « *agricoltura sociale* », la riqualificazione del « *verde urbano* », il coinvolgimento delle strutture agrituristiche e la valorizzazione delle terre confiscate alle mafie attraverso la Banca delle terre agricole, l'agricoltura potrà svolgere un ruolo centrale anche in relazione alla Missione 5 (« *Inclusione e coesione* »).

Rileva altresì come non possa esserci uno sviluppo sostenibile anche in agricol-

tura senza coniugare la tutela della salute umana e animale. Per questo motivo ritiene importante aver inserito alla Missione 6, linee d'intervento fondamentali come l'educazione alimentare valorizzando la dieta mediterranea, il miglioramento del benessere animale e il potenziamento dei servizi veterinari sul territorio nazionale.

In tale contesto, sottolinea come il rilancio dell'Italia abbia bisogno di tutti questi progetti concreti e innovativi e che il contributo degli agricoltori italiani, custodi della terra e sentinelle del territorio, continuerà ad essere strategico per raggiungere gli obiettivi di questo ambizioso piano di rilancio.

In conclusione, ringrazia il relatore Gallinella per l'ottimo lavoro svolto e per aver ascoltato e inserito in questo atto di indirizzo, le istanze e le proposte preziose di tutti i gruppi parlamentari e delle associazioni di categoria che sono state audit e preannuncia il voto favorevole del gruppo MoVimento 5 Stelle.

Antonella INCERTI (PD) nel preannunciare il voto favorevole del gruppo del Partito democratico sulla proposta di parere, ringrazia il presidente Gallinella per aver predisposto un parere articolato che recepisce le principali questioni strategiche oggetto di dibattito nel corso dell'esame del documento. In particolare, esprime apprezzamento per i rilievi contenuti nel parere sul tema della riforestazione, della mobilità sostenibile, dell'incremento delle risorse a favore dei territori rurali e per un utilizzo più efficiente e razionale delle risorse idriche, ricordando al riguardo quanto evidenziato nel corso delle audizioni dalle associazioni del settore delle bonifiche. Giudica, altresì, assai rilevante il sostegno previsto all'imprenditoria femminile e al tema più generale dei servizi offerti per favorirne l'occupazione. Nel ritenere che tutti i punti previsti nel parere siano determinanti e strategici nel processo di transizione ecologica, processo da tutti ampiamente auspicato, ribadisce il parere favorevole del suo gruppo.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) nel preannunciare il voto favorevole sulla proposta di

parere esprime apprezzamento innanzitutto per il metodo adottato nell'elaborazione del parere, per il quale desidera ringraziare il presidente Gallinella che ritiene abbia svolto un ottimo lavoro di sintesi. Ritiene che dal contenuto del parere elaborato con il contributo di tutti i gruppi si evinca l'importanza di un rilancio e di una nuova fase per l'agricoltura che potrà auspicabilmente essere destinataria delle riforme finora non realizzate.

Ribadendo quanto già anticipato nell'intervento della seduta antimeridiana ritiene strategico insistere sul rilancio dei settori *cd green* al fine di garantire un vero salto di qualità per l'agricoltura anche con il prezioso apporto dei settori della ricerca che favoriscano i processi di transizione ecologica. Ritiene altresì doveroso sottolineare l'importanza di misure volte alla valorizzazione delle eccellenze italiane, settore produttivo che certamente richiede interventi di semplificazione, a cominciare dalla raccolta dei dati per disegnare una vera e propria agricoltura del futuro.

Federico FORNARO (LEU) preannuncia il voto favorevole a nome del suo gruppo, ringraziando il presidente Gallinella per l'ottimo lavoro svolto. Ritiene opportuno cogliere tale opportunità per una riflessione ulteriore anche sulla questione relativa sull'attuazione delle misure previste nel PNRR e sul ruolo che il Parlamento sarà chiamato a svolgere al fine di monitorare la realizzazione degli interventi nei singoli territori.

Si tratta, suo giudizio, di comprendere il metodo migliore per giungere alla selezione dei progetti anche per un uso efficiente delle risorse europee. Ribadisce quindi l'importanza di rivendicare un ruolo del Parlamento anche nella fase attuativa dei progetti che presentano un carattere interdisciplinare e per i quali sarà necessario compiere delle scelte di priorità dei medesimi. Ritiene che il tema cruciale sia la riconversione ambientale dell'agricoltura e su questo sarà necessario che il Parlamento svolga un controllo democratico al fine di garantire la piena ed effettiva realizzazione degli interventi previsti e condivisi dal Governo.

Maria Chiara GADDA (IV) dichiara il voto favorevole a nome del suo gruppo, esprimendo un convinto apprezzamento per il lavoro svolto nella redazione del parere che risulta assai articolato. Esprime soddisfazione per il recepimento di molte delle sollecitazioni avanzate anche da parte delle associazioni di categoria chiamate in audizione, a cominciare dalla questione delle risorse finanziarie destinate al rilancio dell'agricoltura; in particolare, ritiene opportuno sottolineare alcune questioni che giudica di particolare rilevanza. Si riferisce innanzitutto, a quella relativa alle valutazioni sull'impatto delle misure previste attraverso un percorso di misurazione continua degli interventi nella fase della loro attuazione, che andrà verificata nei territori, sottolineando in particolare l'importanza della valorizzazione del rapporto tra il settore pubblico e quello privato. Ritiene altresì che il parere evidenzi il carattere trasversale delle misure e degli interventi che riguardano numerosi settori produttivi, trasversalità che certamente richiede un approccio sistemico e non solo di carattere emergenziale. In particolare ritiene necessario colmare le fragilità emerse durante la pandemia anche assumendo scelte difficili. In tale contesto ritiene assai dirimente la questione dei servizi per le aree marginali del paese: evidenzia pertanto come la transizione ecologica nel settore dell'agricoltura possa trovare una massima applicazione coniugando la sostenibilità economica con la sostenibilità ambientale, venendo altresì incontro alle forti aspettative sociali emerse. Ribadisce infine il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere predisposta dal relatore.

Raffaele NEVI (FI) esprime un convinto apprezzamento per il lavoro svolto dal presidente Gallinella il quale, con un intenso lavoro di sintesi, ha accolto le istanze numerose avanzate dai gruppi, lavoro di sintesi che ha consentito alla Commissione di giungere oggi all'approvazione di un parere decisamente articolato e arricchito che può, a suo giudizio, essere considerato un manifesto per l'agricoltura del futuro.

Si tratta, a suo parere, di un documento ampiamente condiviso che deriva da una

visione alta dell'agricoltura e che certamente richiederà un attento monitoraggio sull'impatto e sull'effettiva realizzazione degli interventi e delle misure previsti.

Nel ritenere altresì opportuno che tale prezioso lavoro possa essere portato a conoscenza anche al di fuori della Commissione, ribadisce l'importanza di un'ulteriore dotazione di risorse finanziarie da destinare all'agricoltura sostenibile.

Preannuncia quindi il voto favorevole del gruppo di Forza Italia su un documento che testimonia una sensibilità condivisa su molti temi di interesse della Commissione relativamente al settore agricolo, che necessita di una spinta significativa al fine di conservare nel tempo il suo contributo al sistema economico del Paese.

Susanna CENNI, *presidente*, ringrazia nuovamente il presidente Gallinella anche per aver voluto recepire le indicazioni del-

l'Intergruppo parlamentare per le donne, i diritti e le pari opportunità, che ha svolto un intenso lavoro di analisi sui contenuti del documento in esame. Ritiene, pertanto, che, anche in questa occasione, la Commissione agricoltura abbia svolto un ottimo lavoro.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore come riformulata (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

ALLEGATO 1

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La Commissione XIII,

esaminato, per i profili di competenza, il documento in oggetto;

premesso che:

Next Generation EU (NGEU), istituito dal regolamento (UE) 2020/2094, rappresenta il nuovo strumento dell'Unione europea per la ripresa, che integrerà il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

il nuovo bilancio settennale europeo (stabilito dal regolamento (UE, Euratom) 2020/2093) prevede risorse complessive pari a 1.085,3 miliardi di euro;

la Commissione europea sarà autorizzata a contrarre prestiti, per conto dell'Unione, sui mercati dei capitali fino a un importo di 750 miliardi di euro, impegnandosi ad emettere il 30 per cento del totale delle obbligazioni nell'ambito di *Next Generation EU* sotto forma di obbligazioni verdi (*green bonds*);

con 672,5 miliardi di euro, di cui 360 in prestiti e 312,5 in sovvenzioni, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* – RRF) rappresenta il più importante strumento previsto nell'ambito di *Next Generation EU*;

per quanto attiene alla scansione temporale di impegni e spese, il primo 70 per cento delle sovvenzioni del « *Dispositivo Europeo di Ripresa e Resilienza* » (RRF), verrà impegnato entro la fine del 2022 e speso entro la fine del 2023, mentre il restante 30 per cento sarà speso tra il 2023 e il 2025;

sulla base di quanto previsto dall'accordo raggiunto il 18 dicembre scorso in sede europea, il Dispositivo sosterrà gli investimenti e le riforme degli Stati mem-

bri nell'ambito del Semestre europeo, il quadro per il coordinamento delle politiche economiche e sociali dell'Unione, che sarà temporaneamente adattato proprio per rispondere alle esigenze del Dispositivo stesso;

ciascuno Stato membro dovrà predisporre un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR – *Recovery and Resilience Plan*) per definire un pacchetto coerente di riforme e investimenti pubblici per il periodo 2021-2026, che può includere anche regimi pubblici volti a incentivare gli investimenti privati, in linea con la normativa in materia di aiuti di stato;

a tale riguardo, dovrebbe essere valutata l'opportunità, nell'ambito della revisione della disciplina in materia di aiuti di Stato, di un innalzamento dei massimali previsti per gli aiuti destinati al settore agricolo;

il Piano dovrà essere presentato, anche all'interno dei Programmi nazionali di riforma, in via ufficiale entro il 30 aprile 2021 e può anche essere modificato, su richiesta dello Stato membro interessato, se non può più essere realizzato, in tutto o in parte, a causa di circostanze oggettive;

rilevato che:

con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), si intende cogliere l'occasione di affrontare, unitamente alle conseguenze immediate – sanitarie, sociali ed economiche – della crisi pandemica, anche i nodi strutturali che hanno, sino ad oggi, frenato la crescita economica e sociale del Paese;

in particolare, attraverso un approccio integrato e orizzontale, il PNRR mira, in primo luogo, ad attuare un'efficace politica di contrasto alla disuguaglianza di genere, che limita sensibilmente il poten-

ziale contributo delle donne alla crescita economica e sociale del Paese;

tale obiettivo è perseguito prioritariamente attraverso le politiche attive del lavoro, il miglioramento delle infrastrutture sociali e la previsione di misure in favore dell'imprenditoria femminile;

il PNRR costituisce un'occasione unica per superare la gravissima disegualianza di genere che colpisce il nostro Paese molto più di altri, dove si registra un tasso di occupazione femminile (48 per cento) notevolmente più basso rispetto alla media europea (62 per cento) e dove le aziende guidate da donne rappresentano solo il 22 per cento del totale;

in tale ambito, appare necessario, da un lato, introdurre meccanismi di valutazione, *ex ante* ed *ex post*, dell'impatto di genere degli interventi che si metteranno in atto, dall'altro, garantire che gli organismi di gestione e controllo dei progetti contenuti nel Piano abbiano una composizione di genere paritaria;

il contributo alla realizzazione dell'obiettivo della parità di genere dovrebbe essere, inoltre, utilizzato come criterio prioritario di selezione dei progetti del «*Recovery Plan*»;

è altresì fondamentale che una parte consistente delle risorse destinate al NGEU sia destinata all'implementazione delle politiche di genere, indicando con chiarezza, per ogni missione, l'entità delle risorse destinate a progetti che promuovono la parità di genere;

un'altra delle priorità trasversali del Piano è rappresentato dal riequilibrio territoriale e dallo sviluppo del Mezzogiorno, entro un'ottica di sinergia e complementarietà con le risorse europee e nazionali della politica di coesione 2021-2027;

nella definizione delle linee progettuali e di intervento del PNRR è esplicitata la quota di risorse complessive destinata al Sud del Paese, al fine di incrementarne il potenziale di crescita, specificandosi nel Piano che tale obiettivo può valere anche

come criterio prioritario di allocazione territoriale degli investimenti previsti;

gli interventi per il Mezzogiorno previsti dal Piano sono principalmente diretti a potenziare le dotazioni infrastrutturali e sociali e a migliorare la qualità e il livello dei beni e dei servizi pubblici essenziali, quali, in particolare, l'istruzione, la ricerca, l'accesso alle tecnologie digitali, la tutela e qualità dell'ambiente, infrastrutture per la mobilità sostenibile e infrastrutture sociali;

le misure contenute nel PNRR, infine, perseguono l'obiettivo, anch'esso trasversale a tutte le linee di intervento previste, di promuovere l'accrescimento delle competenze e delle prospettive occupazionali delle giovani generazioni, in modo da garantirne la piena partecipazione alla vita culturale, sociale ed economica del Paese;

tali priorità non sono affidate a singoli interventi circoscritti in specifiche componenti, ma perseguite in tutte le missioni del *PNRR*, che rappresentano aree strutturali di intervento: 1) digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2) rivoluzione verde e transizione ecologica; 3) infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4) istruzione e ricerca; 5) inclusione e coesione; 6) salute;

rilevato che:

la prima missione del Piano in esame, dedicata alla «*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*», assume importanza decisiva per migliorare radicalmente la competitività dell'economia e la qualità del lavoro e per rendere il Paese protagonista della competizione tecnologica globale; tale missione, per la quale sono complessivamente stanziati 46,30 miliardi, caratterizzando ogni politica di riforma del Piano stesso, dal fisco alla pubblica amministrazione, costituisce la necessaria premessa per l'attuazione del processo di transizione ecologica, che pure rappresenta uno degli assi portanti e strategici del «*Recovery Plan*»;

nello specifico, la componente «*Digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione*», cui sono assegnate

risorse per 11,75 miliardi, si propone di favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandolo di infrastrutture moderne, interoperabili e sicure; accelerare i tempi della giustizia; promuovere la diffusione di piattaforme, servizi digitali e pagamenti elettronici presso le pubbliche amministrazioni e i cittadini;

tra le diverse linee di intervento previste dalla componente in questione, al fine di offrire un servizio completo e più efficiente agli operatori del settore agricolo dovrebbe essere inserito uno specifico piano di investimenti diretto a potenziare il « *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* » (SIAN), anche favorendone la sinergia con gli interventi previsti nell'ambito del Piano straordinario per la *space economy*;

la componente relativa alla « *Digitalizzazione, Innovazione e Competitività del sistema produttivo* », cui sono assegnate risorse per complessivi 26,55 miliardi, mira a sostenere la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo attraverso stimoli agli investimenti in tecnologie all'avanguardia e 4.0, ricerca, sviluppo e innovazione e *cybersecurity*;

tale componente è altresì diretta a realizzare reti ultraveloci in fibra ottica, 5G e satellitari, e a favorire lo sviluppo delle filiere produttive, in particolare quelle innovative e del « *Made in Italy* », aumentando la competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali e utilizzando a tale scopo anche strumenti finanziari innovativi;

alcune delle linee di intervento previste dalla componente in esame dovrebbero essere implementate; in particolare: a) nell'ambito del « *Progetto Transizione 4.0* », per il quale sono stati stanziati complessivamente 18,8 miliardi, cui si aggiungono risorse complementari per 6 miliardi e 760 milioni dagli stanziamenti della legge di Bilancio per il 2021, dovrebbero essere introdotte, per le imprese del comparto agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, misure specifiche per promuovere e favorire l'innovazione tecnologica, il trasferimento di « *know how* » dai centri di ricerca

alle aziende, l'ammodernamento di macchinari e impianti; b) nel progetto « *Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione* », per il quale sono stanziati 2 miliardi, dovrebbe essere previsto uno specifico stanziamento in favore delle imprese che operano nel settore agroalimentare; c) nel progetto « *Banda larga, 5g e monitoraggio satellitare* », cui sono assegnati 4,2 miliardi, di cui 1,1 già stanziati per progetti in essere, specifica attenzione andrebbe riservata alle aree rurali e a quelle interne, con particolare riferimento alle aree bianche e grigie, per promuoverne lo sviluppo socio-economico;

la componente « *Turismo e cultura 4.0* », cui sono assegnate risorse per 8 miliardi, si propone di incrementare il livello di attrattività del Paese, migliorando il sistema turistico e culturale attraverso la modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali, supportando la transizione verde e digitale e favorendo la rigenerazione economica dei territori;

nel « *Piano Nazionale Borghi* », che rappresenta una delle linee di investimento di tale componente, dovrebbe essere esplicitamente previsto il coinvolgimento delle strutture agrituristiche e delle locali filiere nate intorno alle produzioni locali di qualità, anche al fine di promuovere il rilancio delle aree interne e rurali e di contrastarne lo spopolamento;

rilevato altresì che:

la seconda missione, relativa alla « *Rivoluzione verde e transizione ecologica* », cui sono assegnate risorse complessive per 69,8 miliardi, concerne i grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento; come precisato nel Piano, le azioni di investimento della missione saranno accompagnate da specifiche riforme volte a favorire la transizione energetica e la svolta ecologica, fra le quali spicca la definizione di una strategia nazionale in materia di economia circolare;

nello specifico, la componente « *Agricoltura sostenibile ed economia circolare* »,

alla quale sono assegnate risorse per complessivi 7 miliardi, si pone come obiettivi prioritari la promozione della sostenibilità ambientale nella filiera dell'agricoltura, il sostegno a progetti innovativi di decarbonizzazione tramite processi di economia circolare nonché la definizione di un piano nazionale per l'economia circolare, anche promuovendo la transizione verso processi sostenibili e certificati, che adottino i principi del *Life Cycle Assessment* (LCA) per la valutazione dell'impronta ambientale di prodotti e servizi nonché l'utilizzo di materiali *biobased*;

la prima linea d'azione della componente, relativa all'«*Agricoltura sostenibile*», prevede iniziative per la competitività, il sostegno alle filiere, la riqualificazione energetica e la capacità logistica del comparto agroalimentare italiano;

in riferimento a tale linea di azione, che si articola in tre progetti (i contratti di filiera, i parchi agricoli e la logistica per i settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, forestale e florovivaiistico) dovrebbero essere stanziati risorse aggiuntive, rispetto ai 2,5 miliardi già previsti, per ulteriori piani di investimento, cui si fa riferimento nella documentazione tecnica integrativa inviata dal Governo, diretti a: *a)* promuovere lo sviluppo del biometano agricolo, da destinare ai trasporti e/o ai diversi mercati energetici, anche attraverso la riconversione degli impianti biogas esistenti; *b)* favorire, attraverso la combinazione di incentivi a fondo perduto e agevolazioni di carattere fiscale, il rinnovo del parco mezzi circolanti, agroforestali e in genere utili al settore agricolo e della pesca, puntando alla meccanizzazione verde, all'agricoltura di precisione e all'immissione di macchinari di nuova generazione che consentano di incrementare la sostenibilità ambientale e climatica della produzioni agricole; *c)* promuovere l'impiego della biomassa forestale italiana certificata per la produzione di energia; *d)* promuovere la bioeconomia circolare, le migliori pratiche agricole rispettose dell'ambiente e la chimica verde per aumentare la sostenibilità delle produzioni;

la componente «*Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile*», per cui sono stanziati complessivi 18,22 miliardi, svolge, nell'ambito del Piano in esame, un ruolo strategico per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e transizione ecologica;

come precisato nel documento in discussione, essa interviene innanzitutto sulla produzione e la distribuzione di energia, favorendo il ricorso alle fonti rinnovabili e predisponendo le infrastrutture necessarie per la loro integrazione nel sistema elettrico nazionale e le infrastrutture per alimentare veicoli elettrici e per lo sfruttamento dell'idrogeno liquido;

nell'ambito di tale componente, si colloca la linea di investimento dedicata alle «*Produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera industriale*», che beneficia di risorse complementari pari a 300 milioni provenienti dai progetti PON;

con riguardo alla suddetta linea di investimento, occorrerebbe precisare che gli interventi ivi previsti (progetti fotovoltaici galleggianti ed eolici *offshore*, progetti *onshore* realizzati su siti di proprietà della PA o a basso consumo di suolo o abbinati a tecnologie di stoccaggio) non potranno essere realizzati su terreni destinati alla produzione agricola o comunque a vocazione agricola; dovrebbero altresì essere definite, conseguentemente, le aree compatibili con tali tipologie di intervento;

la componente «*Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici*», cui sono destinati 29,55 miliardi di euro, persegue obiettivi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato, con contestuale messa in sicurezza e digitalizzazione delle strutture nonché di rilancio dell'edilizia in chiave di sostenibilità ambientale e performance antisismica;

in particolare, la linea progettuale dedicata all'«*Efficientamento energetico e sismico dell'edilizia residenziale privata*», cui sono assegnate risorse per 18,51 miliardi, prevede una detrazione d'imposta pari al 110 per cento per le spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica,

come quelli di isolamento termico degli involucri edilizi, di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale e di riduzione del rischio sismico degli edifici, includendovi, nel caso di tali interventi, anche l'installazione di impianti solari fotovoltaici e di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici;

la suddetta agevolazione fiscale andrebbe estesa anche agli interventi effettuati dalle aziende agrituristiche, attualmente escluse dal perimetro di applicazione della disposizione di cui all'articolo 119, comma 9, lettera b) del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 («Decreto Rilancio»);

la componente «Tutela del territorio e della risorsa idrica», per la quale sono stanziati risorse per 15,03 miliardi, è diretta a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico a scopo idropotabile, irriguo e industriale e una riduzione della dispersione delle acque attraverso una gestione efficace, efficiente e sostenibile della risorsa idrica nonché a perseguire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale attraverso una gestione integrata dei bacini idrografici;

tale componente mira, inoltre, prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla gestione sostenibile dell'agro-ecosistema irriguo e forestale, a digitalizzare e innovare i processi connessi alla gestione della risorsa idrica e al rischio alluvioni e alla salvaguardia del territorio anche ai fini dell'economia circolare dell'acqua, ad attuare un programma di forestazione urbana per contribuire alla cattura della CO₂;

nell'ambito della componente in questione si collocano alcune linee progettuali relative ad interventi sul dissesto idrogeologico, tra le quali, quelle concernenti, in particolare: il «Rimboschimento e la tutela dei boschi», finanziata con le risorse FEASR per 1 miliardo; la realizzazione di «Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza nell'approvvigionamento», per cui si prevede un finanziamento di 2,36 mi-

liardi; la «Resilienza dell'agro sistema irriguo (compresa digitalizzazione e monitoraggio delle reti)», cui sono assegnate risorse per 0,52 miliardi;

relativamente alla prima delle citate linee di investimento (*Rimboschimento e tutela dei boschi*), finanziata esclusivamente attraverso il FEASR, appare necessario destinarvi una parte delle complessive risorse della Missione, dal momento che non è stato ancora definito il processo programmatico con le Regioni e le Province Autonome;

quanto alla seconda linea progettuale richiamata (*Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza nell'approvvigionamento*), gli interventi di manutenzione straordinaria ivi previsti, riguardanti l'intero territorio nazionale, dovrebbero estendersi anche al sistema irriguo;

in merito, infine, alla terza azione di investimento tra quelle menzionate (*Resilienza dell'agrosistema irriguo*), lo stanziamento previsto appare del tutto insufficiente ed andrebbe incrementato da 0,52 a 0,8 miliardi, come originariamente previsto dalle Linee Guida relative al PNRR;

osservato che:

la missione n. 3, relativa a «*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*», si propone di realizzare un sistema infrastrutturale di mobilità moderno, digitalizzato e sostenibile dal punto di vista ambientale;

tra gli obiettivi della missione rientra la realizzazione di un sistema portuale competitivo e sostenibile, per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee e valorizzare il ruolo dei Porti del Sud Italia nei trasporti inframediterranei e per il turismo;

in tale ambito, dovrebbe essere introdotta una specifica linea di intervento per l'ammodernamento dei porti adibiti alla pesca, in modo da incrementare la sicurezza degli equipaggi e dei mezzi e migliorare le condizioni di lavoro degli operatori del settore;

considerato che:

la missione n. 4, dedicata a «*Istruzione e ricerca*», alla quale sono assegnate

risorse per 28,50 miliardi, persegue gli obiettivi di: colmare il deficit di competenze che limita il potenziale di crescita del Paese e la sua capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali; migliorare i percorsi scolastici e universitari degli studenti, agevolandone le condizioni di accesso; rafforzare i sistemi di ricerca e la loro interazione con il mondo delle imprese e delle istituzioni;

nell'ambito della predetta missione, la componente « *Potenziamento delle competenze e diritto allo studio* », cui è destinato un finanziamento complessivo di 16,72 miliardi, prevede, tra le varie linee di intervento, l'incremento degli asili nido e il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, per il quale sono previste risorse per 1 miliardo;

nella linea progettuale in questione dovrebbe essere esplicitamente inclusa la realizzazione agrisilo e fattorie didattiche, in modo da favorire anche il conseguimento dell'obiettivo di incremento del tasso di occupazione e di sostegno all'imprenditoria femminile nelle aree rurali;

in riferimento, inoltre, alla linea di intervento dedicata all'istruzione professionalizzante e agli istituti tecnici superiori (ITS), pure prevista dalla componente in discussione, dovrebbe essere ulteriormente potenziata l'offerta formativa attraverso il ricorso a contratti di apprendistato con le aziende del settore agroalimentare; dovrebbero altresì essere espressamente previste forme di interazione e sinergia tra il mondo universitario e gli enti di ricerca dedicati alle filiere agroalimentari;

la componente « *Dalla ricerca all'impresa* », pure ricompresa nella Missione, delinea interventi, per complessivi 11, 77 miliardi, volti a promuovere la crescita del sistema economico, agendo in maniera sistemica sulla leva degli investimenti in ricerca e sviluppo e favorendo una più stretta interazione enti pubblici di ricerca e mondo imprenditoriale;

nello specifico, nell'ambito della linea di intervento relativa al trasferimento di tecnologia e sostegno all'innovazione, cui

sono assegnate risorse per 4,48 miliardi, è prevista la creazione di sette centri di ricerca nazionali, dotati di personale altamente qualificato, tra i quali il Polo Nazionale Agri-Tech di Napoli, di cui dovrebbe essere meglio esplicitata la sinergia con altri enti pubblici che si occupano di ricerca in agricoltura;

considerato altresì che:

la missione n. 5, relativa a « *Inclusione e coesione* », cui sono assegnate risorse per complessivi 27,63 miliardi, persegue gli obiettivi, trasversali a tutto il piano in esame, di sostegno all'*empowerment* femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne, con prioritaria attenzione dedicata alle politiche di sostegno alle transizioni occupazionali e alla qualità dei posti di lavoro creati;

in particolare, la componente della Missione dedicata alle « *Politiche per il lavoro* », per la quale sono stanziati 12,62 miliardi, prevede linee di intervento a sostegno dell'occupazione, in particolare giovanile, nonché in favore dell'imprenditoria femminile;

all'interno di tali linee di investimento non sono previsti specifici interventi diretti promuovere la parità di genere e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura né diretti a favorire l'accesso dei giovani ai terreni agricoli;

lo sviluppo di progetti per aziende agricole a conduzione femminile e il sostegno all'imprenditoria agricola giovanile dovrebbero invece rappresentare, trasversalmente, criteri prioritari di assegnazione dei finanziamenti previsti dal Piano;

dovrebbero altresì essere introdotte specifiche linee di azione atte a favorire, in modo rapido, trasparente e semplificato, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro agricolo, anche attraverso la costituzione di un'unica banca dati;

la componente riguardante « *Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo*

settore », cui sono assegnati 10,83 miliardi, si propone di orientare le politiche sanitarie, urbanistiche, abitative i servizi per l'infanzia per gli anziani per soggetti più vulnerabili, quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità tra i generi;

nello specifico, la suddetta componente, come evidenziato nel Piano, mira ad intercettare e supportare situazioni di fragilità sociale ed economica nonché a sostenere le famiglie e la genitorialità, dedicando, inoltre, una particolare linea d'intervento in favore di minori, persone con disabilità o non autosufficienti;

in tale linea di intervento, potrebbe essere opportunamente previsto il coinvolgimento delle strutture che svolgono funzioni di « agricoltura sociale »;

un'ulteriore linea progettuale contemplata dalla componente in esame è quella dedicata alla « rigenerazione urbana », nell'ambito della quale dovrebbero essere specificamente previsti interventi volti alla riqualificazione del « verde urbano », posto che tali investimenti, oltre a sostenere la filiera del florovivaismo, duramente colpita dalla pandemia in corso, consentirebbero di migliorare le condizioni ambientali delle città;

la componente « *Interventi speciali di coesione territoriale* », alla quale sono destinati 4,18 miliardi, persegue l'obiettivo di ridurre l'impatto della crisi e di creare le condizioni per uno sviluppo equo e resiliente in ambiti territoriali particolari, quali le aree interne del Paese, i territori colpiti dai terremoti e i contesti urbani da rigenerare mediante l'innovazione tecnologica e sociale nelle Regioni del Mezzogiorno;

nelle linee di intervento previste dalla componente in questione, dirette promuovere nuove politiche territoriali per colmare il divario esistente tra le diverse aree del Paese, dovrebbero essere incluse anche le strutture agrituristiche, che potrebbero, soprattutto nei centri più piccoli, diventare dei veri e propri *hub* multiservizi;

quanto alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, che costituisce un'ulteriore linea di investimento inclusa nella componente, dovrebbe essere rafforzata, relativamente ai terreni agricoli, l'interazione tra l'Agenzia nazionale per i beni confiscati e l'Ismea, presso la quale è istituita, ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, la « Banca delle terre agricole »;

ritenuto, infine, che:

la missione n. 6 è, dedicata alla « *Salute* », cui sono assegnati 18,01 miliardi, oltre le risorse *REACT-EU* per 1,71 miliardi, è volta a rafforzare e a rendere più sinergica, all'interno di un unico progetto di riforma, la risposta territoriale e ospedaliera, nonché l'attività di ricerca del Servizio Sanitario Nazionale;

essa si articola in due principali componenti, quali « *Assistenza di prossimità e telemedicina* », per complessivi 7,9 miliardi (oltre i 400 milioni di *REACT-EU*), e « *Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria* », per 11,82 miliardi (cui si aggiungono 1,31 miliardi di *REACT-EU*);

nella missione in esame dovrebbero essere previste specifiche linee di intervento concernenti la sanità animale, in linea con l'approccio *One Health* e con le più recenti indicazioni programmatiche della Commissione europea in materia di sostenibilità dei processi produttivi, di antimicrobica resistenza e di benessere animale, e il potenziamento dei servizi veterinari sul territorio nazionale;

in tale contesto, particolarmente rilevanti sono gli investimenti finalizzati alla condivisione delle informazioni ed all'integrazione delle banche dati esistenti, nel settore agricolo e sanitario, al fine di imprimere una decisa accelerazione al piano nazionale di contrasto dell'antimicrobica resistenza, attraverso l'attuazione di specifici piani di sorveglianza e prevenzione sanitaria, il miglioramento del benessere animale, il potenziamento delle interconnessioni tra salute umana e salute animale, anche in ragione del fatto che

tutte le epidemie hanno avuto un'origine animale;

tra le riforme da attuare, merita altresì attenzione la proposta di istituzione di un'Agenzia nazionale sulla sanità circolare che veda protagonista anche la ricerca in campo agroalimentare;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

I) alla Missione 1 (« Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura »), siano introdotte le seguenti modifiche:

a) al fine di offrire un servizio completo e più efficiente agli operatori del settore agricolo, sia inserito uno specifico piano di investimenti diretto a potenziare il « Sistema Informativo Agricolo Nazionale » (SIAN), anche favorendone la sinergia con gli interventi previsti nell'ambito del Piano straordinario per la *space economy*;

b) nell'ambito del « Progetto Transizione 4.0 », siano introdotte, per le imprese del comparto agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, misure specifiche dirette a promuovere e a favorire l'innovazione tecnologica, il trasferimento di *know how* dai centri di ricerca alle aziende, l'ammodernamento di macchinari e impianti, anche sviluppando piattaforme articolate idonee a mettere in relazione produttori e consumatori;

c) nel progetto « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione », sia previsto uno specifico stanziamento in favore delle imprese che operano nel settore agroalimentare;

d) nel progetto « Banda larga, 5G e monitoraggio satellitare », sia riservata specifica attenzione al completamento del piano per la banda larga nelle aree rurali e interne, con particolare riferimento alle aree bianche e grigie, in modo da garantire la possibilità alle imprese agricole, alle strutture ricettive e agli agriturismi di essere connessi in rete in modo globale;

e) nel « Piano Nazionale Borghi », anche al fine di promuovere il rilancio delle aree rurali e montane e contrastarne lo spopolamento, sia esplicitamente previsto il coinvolgimento delle strutture agrituristiche; sia, inoltre, incentivato il recupero del patrimonio edilizio promuovendo la creazione di spazi di *co-working* e alberghi diffusi;

II) alla Missione 2 (« Rivoluzione verde e transizione ecologica »), siano apportate le seguenti modifiche:

a) alla linea di azione « Agricoltura sostenibile », sia congruamente incrementato lo stanziamento di risorse ivi previsto, pari a 2,5 miliardi di euro; siano, inoltre, introdotti i seguenti ulteriori piani di investimento:

interventi diretti a promuovere lo sviluppo del biometano agricolo, anche attraverso la riconversione degli impianti biogas esistenti;

misure volte a favorire, attraverso la combinazione di incentivi a fondo perduto e agevolazioni di carattere fiscale, il rinnovo del parco mezzi circolanti, delle imbarcazioni adibite alla pesca, dei macchinari forestali e, in generale, dei macchinari utili alle imprese del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, anche al fine incrementare e misurare la sostenibilità ambientale delle produzioni agroalimentari;

interventi diretti a promuovere l'applicazione di tecnologie emergenti e innovative nei processi di produzione, nell'agricoltura di precisione e nella tracciabilità dei prodotti;

interventi volti a promuovere l'impiego della biomassa forestale italiana certificata per la produzione di energia;

interventi finalizzati alla valorizzazione della filiera del legno, con particolare riferimento alle operazioni di stoccaggio e di prima lavorazione;

misure dirette ad attuare piani di ammodernamento dei centri di essiccazione e stoccaggio, anche al fine di moni-

torare la qualità e la quantità delle produzioni agricole, e a potenziare le infrastrutture nei mercati agricoli;

misure dirette a promuovere la bioeconomia circolare, le migliori pratiche agricole rispettose dell'ambiente e la « chimica verde » per aumentare la sostenibilità delle produzioni;

interventi diretti a favorire la ricomposizione fondiaria e volti al recupero di aree incolte, anche al fine di potenziare l'agricoltura biologica e accrescere la produzione nazionale di cereali e proteine vegetali;

b) alla componente « Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile »:

relativamente alla linea di investimento « *Produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera industriale* », sia precisato gli interventi ivi previsti non potranno essere realizzati su terreni destinati alla produzione agricola o comunque vocazione agricola e siano definite, conseguentemente, le aree compatibili con tali tipologie di intervento;

c) alla componente « Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici », relativamente alla linea progettuale « Efficiamento energetico e sismico dell'edilizia residenziale privata », sia estesa la detrazione di imposta del 110 per cento ivi prevista, così come altre forme di agevolazione fiscale, agli interventi effettuati dalle aziende agricole e/o agrituristiche sui fabbricati rurali, essendo tali aziende attualmente escluse dal perimetro di applicazione della disposizione di cui all'articolo 119, comma 9, lettera b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34; si valuti l'opportunità, inoltre, di estendere il perimetro di applicazione delle predette agevolazioni fiscali anche agli ipodromi;

d) alla componente « Tutela del territorio e della risorsa idrica »:

sia previsto uno specifico stanziamento per la linea di investimento « *Rimboschimento e tutela dei boschi* », attualmente finanziata solo attraverso il FEASR, posto che non è stato ancora definito il

relativo processo programmatico con le Regioni e le Province Autonome; in tale ambito, siano previste specifiche misure per garantire la salubrità dell'ambiente forestale;

relativamente alla linea progettuale « *Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento* », sia disposta l'estensione degli interventi di manutenzione straordinaria ivi previsti anche al sistema irriguo;

in merito alla linea di investimento « *Resilienza dell'agrosistema irriguo* », oltre ad incrementare il relativo stanziamento da 0,52 a 0,8 miliardi, come originariamente previsto dalle Linee Guida relative al PNRR, siano previsti interventi per il recupero delle acque depurate;

III) alla Missione 3, (« *Infrastrutture per una mobilità sostenibile* »), sia prevista una specifica linea di intervento per l'ammodernamento dei porti adibiti alla pesca, in modo da incrementare la sicurezza degli equipaggi e dei mezzi e migliorare le condizioni di lavoro degli operatori del settore;

IV) alla Missione 4 (« *Istruzione e ricerca* »), siano introdotte le seguenti modifiche:

a) alla componente « Potenziamento delle competenze e diritto allo studio »:

relativamente alla linea progettuale riguardante l'incremento degli asili nido e il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, sia esplicitamente prevista la realizzazione di agrisilo e fattorie didattiche, in modo da favorire anche il conseguimento dell'obiettivo di incremento del tasso di occupazione femminile nelle aree rurali; in tale ambito, siano attivate forme di collaborazione tra pubblico e privato, per la realizzazione di progetti di educazione ambientale, con particolare attenzione all'apicoltura, che rappresenta una fondamentale risorsa ambientale;

in riferimento alla linea di intervento dedicata all'istruzione professionalizzante e agli istituti tecnici superiori (ITS), sia ulteriormente potenziata l'offerta for-

mativa attraverso il ricorso a contratti di apprendistato con le aziende del settore agroalimentare;

siano, inoltre, previste forme di interazione e sinergia tra il mondo universitario, le imprese e gli enti di ricerca specificamente dedicati alle filiere agroalimentari, anche per sviluppare nuove iniziative di formazione in campo agroalimentare;

b) alla componente «*Dalla ricerca all'impresa*»:

con riguardo alla linea di intervento inerente «*Trasferimento di tecnologia e sostegno all'innovazione*», sia meglio esplicitata la sinergia del costituendo Polo Agri-Tech di Napoli con altri enti pubblici che si occupano di ricerca nel settore agricolo;

sia prevista un'ulteriore linea di intervento, che veda coinvolti gli enti di ricerca nel settore agricolo, volta a favorire il collegamento tra ricerca e applicazioni «*in campo*», al fine di consentire la diffusione di pratiche, metodi e strumenti, inclusi quelli digitali, per la transizione verde e digitale dell'agricoltura;

V) alla Missione 5 («*Inclusione e coesione*»), siano apportate le seguenti modifiche:

a) alla componente «*Politiche per il lavoro*»:

siano introdotte specifiche linee di azione atte a favorire, in modo rapido, trasparente e semplificato, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro agricolo, anche attraverso la costituzione di un'unica banca dati;

siano, inoltre, esplicitati, quali criteri prioritari di assegnazione dei finanziamenti previsti dal Piano, lo sviluppo di progetti per aziende agricole a conduzione femminile, cui accompagnare misure di potenziamento di servizi di *welfare* familiare; siano inoltre previste specifiche misure di sostegno all'imprenditoria agricola femminile e giovanile, anche attraverso forme di concessione di finanziamenti agevolati;

b) alla componente «*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*»:

relativamente alla linea di intervento dedicata ai servizi socio assistenziali, disabilità e marginalità, sia previsto espressamente il coinvolgimento delle strutture che svolgono funzioni di «*agricoltura sociale*»;

siano previste linee di intervento specificamente dedicate al sostegno delle imprenditrici e delle donne che lavorano nel settore agricolo, anche attraverso servizi innovativi che possano favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

con riguardo alla linea di investimento inerente la rigenerazione urbana, siano inseriti specifici interventi volti alla riqualificazione del «*verde urbano*», posto che tali investimenti, oltre a sostenere la filiera del florovivaismo, duramente colpita dalla pandemia in corso, consentirebbero di migliorare notevolmente le condizioni ambientali delle città;

c) alla componente «*Interventi speciali di coesione territoriale*»:

sia esplicitato il coinvolgimento, nell'attuazione delle varie linee di intervento ivi previste, delle strutture agrituristiche, che potrebbero diventare dei veri e propri *hub* multiservizi;

quanto alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, sia previsto il potenziamento, relativamente ai terreni agricoli, delle modalità di interazione tra l'Agenzia nazionale per i beni confiscati e l'Ismea, presso la quale è istituita, ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, la «*Banca delle terre agricole*»;

VI) alla Missione 6 («*Salute*»):

a) alla componente «*Assistenza di prossimità e telemedicina*», coerentemente alla visione «*One Health*», al fine di tutelare la salute umana e prevenire l'insorgenza di patologie, sia prevista un'ulteriore linea di intervento per la realizzazione di campagne di educazione alimentare e ambientale, valorizzando il modello della Dieta Mediterranea;

b) alla componente « *Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria* »:

siano introdotte linee di intervento concernenti la sanità animale, in linea con l'approccio « *One Health* » e con le più recenti indicazioni programmatiche della Commissione europea in materia di sostenibilità dei processi produttivi, contra-

sto all'antimicrobico resistenza, miglioramento del benessere animale;

sia previsto un piano di investimenti diretto al potenziamento dei servizi veterinari sul territorio nazionale;

sia prevista l'istituzione di un'Agenzia nazionale sulla sanità circolare che veda protagonista anche la ricerca in campo agroalimentare.

ALLEGATO 2

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.**PARERE APPROVATO**

La Commissione XIII,

esaminato, per i profili di competenza, il documento in oggetto;

premesso che:

Next Generation EU (NGEU), istituito dal regolamento (UE) 2020/2094, rappresenta il nuovo strumento dell'Unione europea per la ripresa, che integrerà il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

il nuovo bilancio settennale europeo (stabilito dal regolamento (UE, Euratom) 2020/2093) prevede risorse complessive pari a 1.085,3 miliardi di euro;

la Commissione europea sarà autorizzata a contrarre prestiti, per conto dell'Unione, sui mercati dei capitali fino a un importo di 750 miliardi di euro, impegnandosi ad emettere il 30 per cento del totale delle obbligazioni nell'ambito di *Next Generation EU* sotto forma di obbligazioni verdi (*green bonds*);

con 672,5 miliardi di euro, di cui 360 in prestiti e 312,5 in sovvenzioni, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* – RRF) rappresenta il più importante strumento previsto nell'ambito di *Next Generation EU*;

per quanto attiene alla scansione temporale di impegni e spese, il primo 70 per cento delle sovvenzioni del « *Dispositivo Europeo di Ripresa e Resilienza* » (RRF), verrà impegnato entro la fine del 2022 e speso entro la fine del 2023, mentre il restante 30 per cento sarà speso tra il 2023 e il 2025;

sulla base di quanto previsto dall'accordo raggiunto il 18 dicembre scorso in sede europea, il Dispositivo sosterrà gli investimenti e le riforme degli Stati mem-

bri nell'ambito del Semestre europeo, il quadro per il coordinamento delle politiche economiche e sociali dell'Unione, che sarà temporaneamente adattato proprio per rispondere alle esigenze del Dispositivo stesso;

ciascuno Stato membro dovrà predisporre un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR – *Recovery and Resilience Plan*) per definire un pacchetto coerente di riforme e investimenti pubblici per il periodo 2021-2026, che può includere anche regimi pubblici volti a incentivare gli investimenti privati, in linea con la normativa in materia di aiuti di stato;

a tale riguardo, dovrebbe essere valutata l'opportunità, nell'ambito della revisione della disciplina in materia di aiuti di Stato, di un innalzamento dei massimali previsti per gli aiuti destinati al settore agricolo;

il Piano dovrà essere presentato, anche all'interno dei Programmi nazionali di riforma, in via ufficiale entro il 30 aprile 2021 e può anche essere modificato, su richiesta dello Stato membro interessato, se non può più essere realizzato, in tutto o in parte, a causa di circostanze oggettive;

rilevato che:

con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), si intende cogliere l'occasione di affrontare, unitamente alle conseguenze immediate – sanitarie, sociali ed economiche – della crisi pandemica, anche i nodi strutturali che hanno, sino ad oggi, frenato la crescita economica e sociale del Paese;

in particolare, attraverso un approccio integrato e orizzontale, il PNRR mira, in primo luogo, ad attuare un'efficace politica di contrasto alla disuguaglianza di genere, che limita sensibilmente il poten-

ziale contributo delle donne alla crescita economica e sociale del Paese;

tale obiettivo è perseguito prioritariamente attraverso le politiche attive del lavoro, il miglioramento delle infrastrutture sociali e la previsione di misure in favore dell'imprenditoria femminile;

il PNRR costituisce un'occasione unica per superare la gravissima disuguaglianza di genere che colpisce il nostro Paese molto più di altri, dove si registra un tasso di occupazione femminile (48 per cento) notevolmente più basso rispetto alla media europea (62 per cento) e dove le aziende guidate da donne rappresentano solo il 22 per cento del totale;

in tale ambito, appare necessario, da un lato, introdurre meccanismi di valutazione, *ex ante* ed *ex post*, dell'impatto di genere degli interventi che si metteranno in atto, dall'altro, garantire che gli organismi di gestione e controllo dei progetti contenuti nel Piano abbiano una composizione di genere paritaria;

il contributo alla realizzazione dell'obiettivo della parità di genere dovrebbe essere, inoltre, utilizzato come criterio prioritario di selezione dei progetti del «*Recovery Plan*»;

è altresì fondamentale che una parte consistente delle risorse destinate al NGEU sia destinata all'implementazione delle politiche di genere, indicando con chiarezza, per ogni missione, l'entità delle risorse destinate a progetti che promuovono la parità di genere;

un'altra delle priorità trasversali del Piano è rappresentato dal riequilibrio territoriale e dallo sviluppo del Mezzogiorno, entro un'ottica di sinergia e complementarietà con le risorse europee e nazionali della politica di coesione 2021-2027;

nella definizione delle linee progettuali e di intervento del PNRR è esplicitata la quota di risorse complessive destinata al Sud del Paese, al fine di incrementarne il potenziale di crescita, specificandosi nel Piano che tale obiettivo può valere anche

come criterio prioritario di allocazione territoriale degli investimenti previsti;

gli interventi per il Mezzogiorno previsti dal Piano sono principalmente diretti a potenziare le dotazioni infrastrutturali e sociali e a migliorare la qualità e il livello dei beni e dei servizi pubblici essenziali, quali, in particolare, l'istruzione, la ricerca, l'accesso alle tecnologie digitali, la tutela e qualità dell'ambiente, infrastrutture per la mobilità sostenibile e infrastrutture sociali;

le misure contenute nel PNRR, infine, perseguono l'obiettivo, anch'esso trasversale a tutte le linee di intervento previste, di promuovere l'accrescimento delle competenze e delle prospettive occupazionali delle giovani generazioni, in modo da garantirne la piena partecipazione alla vita culturale, sociale ed economica del Paese;

tali priorità non sono affidate a singoli interventi circoscritti in specifiche componenti, ma perseguite in tutte le missioni del *PNRR*, che rappresentano aree strutturali di intervento: 1) digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2) rivoluzione verde e transizione ecologica; 3) infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4) istruzione e ricerca; 5) inclusione e coesione; 6) salute;

evidenziato che:

la prima missione del Piano in esame, dedicata alla «*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*», assume importanza decisiva per migliorare radicalmente la competitività dell'economia e la qualità del lavoro e per rendere il Paese protagonista della competizione tecnologica globale; tale missione, per la quale sono complessivamente stanziati 46,30 miliardi, caratterizzando ogni politica di riforma del Piano stesso, dal fisco alla pubblica amministrazione, costituisce la necessaria premessa per l'attuazione del processo di transizione ecologica, che pure rappresenta uno degli assi portanti e strategici del «*Recovery Plan*»;

nello specifico, la componente «*Digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione*», cui sono assegnate

risorse per 11,75 miliardi, si propone di favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandolo di infrastrutture moderne, interoperabili e sicure; accelerare i tempi della giustizia;

promuovere la diffusione di piattaforme, servizi digitali e pagamenti elettronici presso le pubbliche amministrazioni e i cittadini;

tra le diverse linee di intervento previste dalla componente in questione, al fine di offrire un servizio completo e più efficiente agli operatori del settore agricolo dovrebbe essere inserito uno specifico piano di investimenti diretto a potenziare il « *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* » (SIAN), anche favorendone la sinergia con gli interventi previsti nell'ambito del Piano straordinario per la *space economy*;

la componente relativa alla « *Digitalizzazione, Innovazione e Competitività del sistema produttivo* », cui sono assegnate risorse per complessivi 26,55 miliardi, mira a sostenere la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo attraverso stimoli agli investimenti in tecnologie all'avanguardia e 4.0, ricerca, sviluppo e innovazione e *cybersecurity*;

tale componente è altresì diretta a realizzare reti ultraveloci in fibra ottica, 5G e satellitari, e a favorire lo sviluppo delle filiere produttive, in particolare quelle innovative e del « *Made in Italy* », aumentando la competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali e utilizzando a tale scopo anche strumenti finanziari innovativi;

alcune delle linee di intervento previste dalla componente in esame dovrebbero essere implementate; in particolare: a) nell'ambito del « *Progetto Transizione 4.0* », per il quale sono stati stanziati complessivamente 18,8 miliardi, cui si aggiungono risorse complementari per 6 miliardi e 760 milioni dagli stanziamenti della legge di Bilancio per il 2021, dovrebbero essere introdotte, per le imprese del comparto agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, misure specifiche per promuovere e favorire l'innovazione tecnologica, il trasferi-

mento di « *know how* » dai centri di ricerca alle aziende, l'ammodernamento di macchinari e impianti; b) nel progetto « *Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione* », per il quale sono stanziati 2 miliardi, dovrebbe essere previsto uno specifico stanziamento in favore delle imprese che operano nel settore agroalimentare; c) nel progetto « *Banda larga, 5g e monitoraggio satellitare* », cui sono assegnati 4,2 miliardi, di cui 1,1 già stanziati per progetti in essere, specifica attenzione andrebbe riservata alle aree rurali e a quelle interne, con particolare riferimento alle aree bianche e grigie, per promuoverne lo sviluppo socio-economico;

a componente « *Turismo e cultura 4.0* », cui sono assegnate risorse per 8 miliardi, si propone di incrementare il livello di attrattività del Paese, migliorando il sistema turistico e culturale attraverso la modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali, supportando la transizione verde e digitale e favorendo la rigenerazione economica dei territori;

nel « *Piano Nazionale Borghi* », che rappresenta una delle linee di investimento di tale componente, dovrebbe essere esplicitamente previsto il coinvolgimento delle strutture agrituristiche e delle locali filiere nate intorno alle produzioni locali di qualità, anche al fine di promuovere il rilancio delle aree interne e rurali e di contrastarne lo spopolamento;

rilevato altresì che:

la seconda missione, relativa alla « *Rivoluzione verde e transizione ecologica* », cui sono assegnate risorse complessive per 69,8 miliardi, concerne i grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento; come precisato nel Piano, le azioni di investimento della missione saranno accompagnate da specifiche riforme volte a favorire la transizione energetica e la svolta ecologica, fra le quali spicca la definizione di una strategia nazionale in materia di economia circolare;

nello specifico, la componente « *Agricoltura sostenibile ed economia circolare* », alla quale sono assegnate risorse per complessivi 7 miliardi, si pone come obiettivi prioritari la promozione della sostenibilità ambientale nella filiera dell'agricoltura, il sostegno a progetti innovativi di decarbonizzazione tramite processi di economia circolare nonché la definizione di un piano nazionale per l'economia circolare, anche promuovendo la transizione verso processi sostenibili e certificati, che adottino i principi del *Life Cycle Assessment (LCA)* per la valutazione dell'impronta ambientale di prodotti e servizi nonché l'utilizzo di materiali *biobased*;

la prima linea d'azione della componente, relativa all'« *Agricoltura sostenibile* », prevede iniziative per la competitività, il sostegno alle filiere, la riqualificazione energetica e la capacità logistica del comparto agroalimentare italiano;

in riferimento a tale linea di azione, che si articola in tre progetti (i contratti di filiera, i parchi agricoli e la logistica per i settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, forestale e florovivaistico) dovrebbero essere stanziati risorse aggiuntive, rispetto ai 2,5 miliardi già previsti, per ulteriori piani di investimento – cui peraltro si fa riferimento nella documentazione tecnica integrativa inviata dal Governo – diretti a: *a)* promuovere lo sviluppo del biometano agricolo, da destinare ai trasporti e/o ai diversi mercati energetici, anche attraverso la riconversione degli impianti biogas esistenti; *b)* favorire, attraverso la combinazione di incentivi a fondo perduto e agevolazioni di carattere fiscale, il rinnovo del parco mezzi circolanti, agroforestali e in genere utili al settore agricolo e della pesca, puntando alla meccanizzazione verde, all'agricoltura di precisione e all'immissione di macchinari di nuova generazione che consentano di incrementare la sostenibilità ambientale e climatica della produzioni agricole; *c)* promuovere l'applicazione di tecnologie innovative nei processi di produzione, nell'agricoltura di precisione e nella tracciabilità dei prodotti; *d)* promuovere l'impiego della biomassa forestale italiana certificata per la produzione

di energia; *e)* valorizzare la filiera del legno, con particolare riferimento alle operazioni di stoccaggio e di prima lavorazione; *f)* attuare piani di ammodernamento dei centri di essiccazione e stoccaggio, con particolare riferimento al settore cerealicolo, anche al fine di monitorare la qualità e la quantità delle produzioni agricole, e a potenziare le infrastrutture nei mercati agricoli; *g)* promuovere la bioeconomia circolare, le migliori pratiche agricole rispettose dell'ambiente e la chimica verde per aumentare la sostenibilità delle produzioni, con particolare attenzione alle aziende zootecniche, delle quali va agevolato e sostenuto il processo di transizione ecologica; *h)* favorire la ricomposizione fondiaria e il recupero di aree incolte, anche al fine di potenziare l'agricoltura biologica e accrescere la produzione nazionale di cereali e proteine vegetali;

la componente « *Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile* », per cui sono stanziati complessivi 18,22 miliardi, svolge, nell'ambito del Piano in esame, un ruolo strategico per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e transizione ecologica;

come precisato nel documento in discussione, essa interviene innanzitutto sulla produzione e la distribuzione di energia, favorendo il ricorso alle fonti rinnovabili e predisponendo le infrastrutture necessarie per la loro integrazione nel sistema elettrico nazionale e le infrastrutture per alimentare veicoli elettrici e per lo sfruttamento dell'idrogeno liquido;

nell'ambito di tale componente, si colloca la linea di investimento dedicata alle « *Produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera industriale* », che beneficia di risorse complementari pari a 300 milioni provenienti dai progetti PON;

con riguardo alla suddetta linea di investimento, occorrerebbe precisare che gli interventi ivi previsti (progetti fotovoltaici galleggianti ed eolici *offshore*, progetti *onshore* realizzati su siti di proprietà della PA o a basso consumo di suolo o abbinati a tecnologie di stoccaggio) non potranno

essere realizzati su terreni destinati alla produzione agricola o comunque a vocazione agricola; dovrebbero altresì essere definite, conseguentemente, le aree compatibili con tali tipologie di intervento;

la componente « *Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici* », cui sono destinati 29,55 miliardi di euro, persegue obiettivi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato, con contestuale messa in sicurezza e digitalizzazione delle strutture nonché di rilancio dell'edilizia in chiave di sostenibilità ambientale e performance antisismica;

in particolare, la linea progettuale dedicata all'« *Efficientamento energetico e sismico dell'edilizia residenziale privata* », cui sono assegnate risorse per 18,51 miliardi, prevede una detrazione d'imposta pari al 110 per cento per le spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica, come quelli di isolamento termico degli involucri edilizi, di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale e di riduzione del rischio sismico degli edifici, includendovi, nel caso di tali interventi, anche l'installazione di impianti solari fotovoltaici e di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici;

la suddetta agevolazione fiscale andrebbe estesa anche agli interventi effettuati dalle aziende agrituristiche, attualmente escluse dal perimetro di applicazione della disposizione di cui all'articolo 119, comma 9, lettera b) del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (« *Decreto Rilancio* »);

la componente « *Tutela del territorio e della risorsa idrica* », per la quale sono stanziati risorse per 15,03 miliardi, è diretta a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico a scopo idropotabile, irriguo e industriale e una riduzione della dispersione delle acque attraverso una gestione efficace, efficiente e sostenibile della risorsa idrica nonché a perseguire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale attraverso una gestione integrata dei bacini idrografici;

tale componente mira, inoltre, prevenire e contrastare gli effetti dei cambia-

menti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla gestione sostenibile dell'agro-ecosistema irriguo e forestale, a digitalizzare e innovare i processi connessi alla gestione della risorsa idrica e al rischio alluvioni e alla salvaguardia del territorio anche ai fini dell'economia circolare dell'acqua, ad attuare un programma di forestazione urbana per contribuire alla cattura della CO₂;

nell'ambito della componente in questione si collocano alcune linee progettuali relative ad interventi sul dissesto idrogeologico, tra le quali, quelle concernenti, in particolare: il « *Rimboschimento e la tutela dei boschi* », finanziata con le risorse FEASR per 1 miliardo; la realizzazione di « *Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza nell'approvvigionamento* », per cui si prevede un finanziamento di 2,36 miliardi; la « *Resilienza dell'agro sistema irriguo (compresa digitalizzazione e monitoraggio delle reti)* », cui sono assegnate risorse per 0,52 miliardi;

relativamente alla prima delle citate linee di investimento (*Rimboschimento e tutela dei boschi*), finanziata esclusivamente attraverso il FEASR, appare necessario destinarvi una parte delle complessive risorse della Missione, dal momento che non è stato ancora definito il processo programmatico con le Regioni e le Province Autonome;

quanto alla seconda linea progettuale richiamata (*Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza nell'approvvigionamento*), gli interventi di manutenzione straordinaria ivi previsti, riguardanti l'intero territorio nazionale, dovrebbero estendersi anche al sistema irriguo;

in merito, infine, alla terza azione di investimento tra quelle menzionate (*Resilienza dell'agrosistema irriguo*), lo stanziamento previsto appare del tutto insufficiente ed andrebbe incrementato da 0,52 a 0,8 miliardi, come originariamente previsto dalle Linee Guida relative al PNRR;

osservato che:

la missione n. 3, relativa a « *Infrastrutture per una mobilità sostenibile* », si

propone di realizzare un sistema infrastrutturale di mobilità moderno, digitalizzato e sostenibile dal punto di vista ambientale;

tra gli obiettivi della missione rientra la realizzazione di un sistema portuale competitivo e sostenibile, per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee e valorizzare il ruolo dei Porti del Sud Italia nei trasporti inframediterranei e per il turismo;

in tale ambito, dovrebbe essere introdotta una specifica linea di intervento per l'ammodernamento dei porti adibiti alla pesca, in modo da incrementare la sicurezza degli equipaggi e dei mezzi e migliorare le condizioni di lavoro degli operatori del settore;

considerato che:

la missione n. 4, dedicata a « *Istruzione e ricerca* », alla quale sono assegnate risorse per 28,50 miliardi, persegue gli obiettivi di: colmare il deficit di competenze che limita il potenziale di crescita del Paese e la sua capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali; migliorare i percorsi scolastici e universitari degli studenti, agevolandone le condizioni di accesso; rafforzare i sistemi di ricerca e la loro interazione con il mondo delle imprese e delle istituzioni;

nell'ambito della predetta missione, la componente « *Potenziamento delle competenze e diritto allo studio* », cui è destinato un finanziamento complessivo di 16,72 miliardi, prevede, tra le varie linee di intervento, l'incremento degli asili nido e il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, per il quale sono previste risorse per 1 miliardo;

nella linea progettuale in questione dovrebbe essere esplicitamente inclusa la realizzazione agriasilo e fattorie didattiche, in modo da favorire anche il conseguimento dell'obiettivo di incremento del tasso di occupazione e di sostegno all'imprenditoria femminile nelle aree rurali;

in riferimento, inoltre, alla linea di intervento dedicata all'istruzione professionalizzante e agli istituti tecnici superiori

(ITS), pure prevista dalla componente in discussione, dovrebbe essere ulteriormente potenziata l'offerta formativa attraverso il ricorso a contratti di apprendistato con le aziende del settore agroalimentare; dovrebbero altresì essere espressamente previste forme di interazione e sinergia tra il mondo universitario e gli enti di ricerca dedicati alle filiere agroalimentari;

la componente « *Dalla ricerca all'impresa* », pure ricompresa nella Missione, delinea interventi, per complessivi 11,77 miliardi, volti a promuovere la crescita del sistema economico, agendo in maniera sistemica sulla leva degli investimenti in ricerca e sviluppo e favorendo una più stretta interazione enti pubblici di ricerca e mondo imprenditoriale;

nello specifico, nell'ambito della linea di intervento relativa al trasferimento di tecnologia e sostegno all'innovazione, cui sono assegnate risorse per 4,48 miliardi, è prevista la creazione di sette centri di ricerca nazionali, dotati di personale altamente qualificato, tra i quali il Polo Nazionale Agri-Tech di Napoli, di cui dovrebbe essere meglio esplicitata la sinergia con altri enti pubblici che si occupano di ricerca in agricoltura;

considerato altresì che:

la missione n. 5, relativa a « *Inclusione e coesione* », cui sono assegnate risorse per complessivi 27,63 miliardi, persegue gli obiettivi, trasversali a tutto il piano in esame, di sostegno all'*empowerment* femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne, con prioritaria attenzione dedicata alle politiche di sostegno alle transizioni occupazionali e alla qualità dei posti di lavoro creati;

in particolare, la componente della Missione dedicata alle « *Politiche per il lavoro* », per la quale sono stanziati 12,62 miliardi, prevede linee di intervento a sostegno dell'occupazione, in particolare giovanile, nonché in favore dell'imprenditoria femminile;

all'interno di tali linee di investimento non sono previsti specifici interventi diretti promuovere la parità di genere e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura né diretti a favorire l'accesso dei giovani ai terreni agricoli;

lo sviluppo di progetti per aziende agricole a conduzione femminile e il sostegno all'imprenditoria agricola giovanile dovrebbero invece rappresentare, trasversalmente, criteri prioritari di assegnazione dei finanziamenti previsti dal Piano;

dovrebbero altresì essere introdotte specifiche linee di azione atte a favorire, in modo rapido, trasparente e semplificato, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro agricolo, anche attraverso la costituzione di un'unica banca dati;

la componente riguardante «*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*», cui sono assegnati 10,83 miliardi, si propone di orientare le politiche sanitarie, urbanistiche, abitative e i servizi per l'infanzia per gli anziani per soggetti più vulnerabili, quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità tra i generi;

nello specifico, la suddetta componente, come evidenziato nel Piano, mira ad intercettare e supportare situazioni di fragilità sociale ed economica nonché a sostenere le famiglie e la genitorialità, dedicando, inoltre, una particolare linea d'intervento in favore di minori, persone con disabilità o non autosufficienti;

in tale linea di intervento, potrebbe essere opportunamente previsto il coinvolgimento delle strutture che svolgono funzioni di «*agricoltura sociale*»;

un'ulteriore linea progettuale contemplata dalla componente in esame è quella dedicata alla «*rigenerazione urbana*», nell'ambito della quale dovrebbero essere specificamente previsti interventi volti alla riqualificazione del «*verde urbano*», posto che tali investimenti, oltre a sostenere la filiera del florovivaismo, duramente colpita dalla pandemia in corso, consentirebbero

di migliorare le condizioni ambientali delle città;

la componente «*Interventi speciali di coesione territoriale*», alla quale sono destinati 4,18 miliardi, persegue l'obiettivo di ridurre l'impatto della crisi e di creare le condizioni per uno sviluppo equo e resiliente in ambiti territoriali particolari, quali le aree interne del Paese, i territori colpiti dai terremoti e i contesti urbani da rigenerare mediante l'innovazione tecnologica e sociale nelle Regioni del Mezzogiorno;

nelle linee di intervento previste dalla componente in questione, dirette promuovere nuove politiche territoriali per colmare il divario esistente tra le diverse aree del Paese, dovrebbero essere incluse anche le strutture agrituristiche, che potrebbero, soprattutto nei centri più piccoli, diventare dei veri e propri *hub* multiservizi;

quanto alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, che costituisce un'ulteriore linea di investimento inclusa nella componente, dovrebbe essere rafforzata, relativamente ai terreni agricoli, l'interazione tra l'Agenzia nazionale per i beni confiscati e l'Ismea, presso la quale è istituita, ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, la «*Banca delle terre agricole*»;

ritenuto, infine, che:

la missione n. 6 è dedicata alla «*Salute*», cui sono assegnati 18,01 miliardi, oltre le risorse *REACT-EU* per 1,71 miliardi, è volta a rafforzare e a rendere più sinergica, all'interno di un unico progetto di riforma, la risposta territoriale e ospedaliera, nonché l'attività di ricerca del Servizio Sanitario Nazionale;

essa si articola in due principali componenti, quali «*Assistenza di prossimità e telemedicina*», per complessivi 7,9 miliardi (oltre i 400 milioni di *REACT-EU*), e «*Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria*», per 11,82 miliardi (cui si aggiungono 1,31 miliardi di *REACT-EU*);

nella componente «*Assistenza di prossimità e telemedicina*» dovrebbero es-

sere previste ulteriori linee di intervento per la realizzazione di campagne di educazione alimentare e ambientale, valorizzando il modello della dieta mediterranea, e per la realizzazione di strutture agrosanitarie;

nella missione in esame dovrebbero altresì essere previste specifiche linee di intervento concernenti la sanità animale, in linea con l'approccio *One Health* e con le più recenti indicazioni programmatiche della Commissione europea in materia di sostenibilità dei processi produttivi, di antimicrobica resistenza e di benessere animale, nonché il potenziamento dei servizi veterinari sul territorio nazionale;

in tale contesto, particolarmente rilevanti sono gli investimenti finalizzati alla condivisione delle informazioni ed all'integrazione delle banche dati esistenti, nel settore agricolo e sanitario, al fine di imprimere una decisa accelerazione al piano nazionale di contrasto dell'antimicrobica resistenza, attraverso l'attuazione di specifici piani di sorveglianza e prevenzione sanitaria, il miglioramento del benessere animale, il potenziamento delle interconnessioni tra salute umana e salute animale, anche in ragione del fatto che tutte le epidemie hanno avuto un'origine animale;

tra le riforme da attuare, merita infine attenzione la proposta di istituzione di un'Agenzia nazionale sulla sanità circolare, che veda protagonista anche la ricerca in campo agroalimentare;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

I) alla Missione 1 (« *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura* »), siano introdotte le seguenti modifiche:

a) al fine di offrire un servizio completo e più efficiente agli operatori del settore agricolo, sia inserito uno specifico piano di investimenti diretto a potenziare il « *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* » (SIAN), anche favorendone la sinergia con

gli interventi previsti nell'ambito del Piano straordinario per *la space economy*;

b) nell'ambito del « *Progetto Transizione 4.0* », siano introdotte, per le imprese del comparto agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, misure specifiche dirette a promuovere e a favorire l'innovazione tecnologica, il trasferimento di *know how* dai centri di ricerca alle aziende, l'ammodernamento di macchinari e impianti, anche sviluppando piattaforme articolate idonee a mettere in relazione produttori e consumatori;

c) nel progetto « *Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione* », sia previsto uno specifico stanziamento in favore delle imprese che operano nel settore agroalimentare;

d) nel progetto « *Banda larga, 5G e monitoraggio satellitare* », sia riservata specifica attenzione al completamento del piano per la banda larga nelle aree rurali e interne, con particolare riferimento alle aree bianche e grigie, in modo da garantire la possibilità alle imprese agricole, alle strutture ricettive e agli agriturismi di essere connessi in rete in modo globale;

e) nel « *Piano Nazionale Borghi* », anche al fine di promuovere il rilancio delle aree rurali e montane e contrastarne lo spopolamento, sia esplicitamente previsto il coinvolgimento delle strutture agrituristiche; sia, inoltre, incentivato il recupero del patrimonio edilizio promuovendo la creazione di spazi di *co-working* e alberghi diffusi;

II) alla Missione 2 (« *Rivoluzione verde e transizione ecologica* »), siano apportate le seguenti modifiche:

a) alla linea di azione « *Agricoltura sostenibile* », sia congruamente incrementato lo stanziamento di risorse ivi previsto, pari a 2,5 miliardi di euro; siano, inoltre, introdotti i seguenti ulteriori piani di investimento:

interventi diretti a promuovere lo sviluppo del biometano agricolo, anche attraverso la riconversione degli impianti biogas esistenti;

misure volte a favorire, attraverso la combinazione di incentivi a fondo perduto e agevolazioni di carattere fiscale, il rinnovo del parco mezzi circolanti, delle imbarcazioni adibite alla pesca, dei macchinari forestali e, in generale, dei macchinari utili alle imprese del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, anche al fine incrementare e misurare la sostenibilità ambientale delle produzioni agroalimentari;

interventi diretti a promuovere l'applicazione di tecnologie innovative nei processi di produzione, nell'agricoltura di precisione e nella tracciabilità dei prodotti;

interventi volti a promuovere l'impiego della biomassa forestale italiana certificata per la produzione di energia;

interventi finalizzati alla valorizzazione della filiera del legno, con particolare riferimento alle operazioni di stoccaggio e di prima lavorazione;

misure dirette ad attuare piani di ammodernamento dei centri di essiccazione e stoccaggio, con particolare riferimento al settore cerealicolo, anche al fine di monitorare la qualità e la quantità delle produzioni agricole, e a potenziare le infrastrutture nei mercati agricoli;

misure dirette a promuovere la bioeconomia circolare, le migliori pratiche agricole rispettose dell'ambiente e la « chimica verde » per aumentare la sostenibilità delle produzioni, con particolare attenzione alle aziende zootecniche, delle quali va agevolato e sostenuto il processo di transizione ecologica;

interventi diretti a favorire la ricomposizione fondiaria e volti al recupero di aree incolte, anche al fine di potenziare l'agricoltura biologica e accrescere la produzione nazionale di cereali e proteine vegetali;

b) alla componente « *Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile* »:

relativamente alla linea di investimento « *Produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera industriale* »,

sia precisato gli interventi ivi previsti non potranno essere realizzati su terreni destinati alla produzione agricola o comunque vocazione agricola e siano definite, conseguentemente, le aree compatibili con tali tipologie di intervento;

sia inoltre introdotta una specifica linea di investimento diretta a promuovere lo sviluppo di « comunità energetiche » nelle aree montane e rurali;

c) alla componente « *Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici* », relativamente alla linea progettuale « *Efficienza energetica e sismico dell'edilizia residenziale privata* », sia estesa la detrazione di imposta del 110 per cento ivi prevista, così come altre forme di agevolazione fiscale, agli interventi effettuati dalle aziende agricole e/o agrituristiche sui fabbricati rurali, essendo tali aziende attualmente escluse dal perimetro di applicazione della disposizione di cui all'articolo 119, comma 9, lettera b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34; si valuti l'opportunità, inoltre, di estendere il perimetro di applicazione delle predette agevolazioni fiscali anche agli ippodromi;

d) alla componente « *Tutela del territorio e della risorsa idrica* »:

sia previsto uno specifico stanziamento per la linea di investimento « *Rimboschimento e tutela dei boschi* », attualmente finanziata solo attraverso il FEASR, posto che non è stato ancora definito il relativo processo programmatico con le Regioni e le Province Autonome; in tale ambito, siano previste specifiche misure per garantire la salubrità dell'ambiente forestale;

relativamente alla linea progettuale « *Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento* », sia disposta l'estensione degli interventi di manutenzione straordinaria ivi previsti anche al sistema irriguo;

in merito alla linea di investimento « *Resilienza dell'agrosistema irriguo* », oltre ad incrementare il relativo stanziamento da 0,52 a 0,8 miliardi, come ori-

ginariamente previsto dalle Linee Guida relative al *PNRR*, siano previsti interventi per il recupero delle acque depurate;

III) alla Missione 3, («*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*»), sia prevista una specifica linea di intervento per l'ammodernamento dei porti adibiti alla pesca, in modo da incrementare la sicurezza degli equipaggi e dei mezzi e migliorare le condizioni di lavoro degli operatori del settore;

IV) alla Missione 4 («*Istruzione e ricerca*»), siano introdotte le seguenti modifiche:

a) alla componente «*Potenziamento delle competenze e diritto allo studio*»:

relativamente alla linea progettuale riguardante l'incremento degli asili nido e il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, sia esplicitamente prevista la realizzazione di agriasilo e fattorie didattiche, in modo da favorire anche il conseguimento dell'obiettivo di incremento del tasso di occupazione femminile nelle aree rurali; in tale ambito, siano attivate forme di collaborazione tra pubblico e privato, per la realizzazione di progetti di educazione ambientale, con particolare attenzione all'apicoltura, che rappresenta una fondamentale risorsa ambientale;

in riferimento alla linea di intervento dedicata all'istruzione professionalizzante e agli istituti tecnici superiori (*ITS*), sia ulteriormente potenziata l'offerta formativa attraverso il ricorso a contratti di apprendistato con le aziende del settore agroalimentare;

siano, inoltre, previste forme di interazione e sinergia tra il mondo universitario, le imprese e gli enti di ricerca specificamente dedicati alle filiere agroalimentari, anche per sviluppare nuove iniziative di formazione in campo agroalimentare;

b) alla componente «*Dalla ricerca all'impresa*»:

con riguardo alla linea di intervento inerente «*Trasferimento di tecnologia e sostegno all'innovazione*», sia meglio espli-

citata la sinergia del costituendo Polo Agri-Tech di Napoli con altri enti pubblici che si occupano di ricerca nel settore agricolo;

sia prevista un'ulteriore linea di intervento, che veda coinvolti gli enti di ricerca nel settore agricolo, volta a favorire il collegamento tra ricerca e applicazioni «in campo», al fine di consentire la diffusione di pratiche, metodi e strumenti, inclusi quelli digitali, per la transizione verde e digitale dell'agricoltura;

V) alla Missione 5 («*Inclusione e coesione*»), siano apportate le seguenti modifiche:

a) alla componente «*Politiche per il lavoro*»:

siano introdotte specifiche linee di azione atte a favorire, in modo rapido, trasparente e semplificato, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro agricolo, anche attraverso la costituzione di un'unica banca dati;

siano, inoltre, esplicitati, quali criteri prioritari di assegnazione dei finanziamenti previsti dal Piano, lo sviluppo di progetti per aziende agricole a conduzione femminile e, in generale, per imprese che organizzano *welfare* aziendale e servizi per favorire l'occupazione femminile;

b) alla componente «*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*»:

relativamente alla linea di intervento dedicata ai servizi socio assistenziali, disabilità e marginalità, sia previsto espressamente il coinvolgimento delle strutture che svolgono funzioni di «agricoltura sociale»;

siano previste linee di intervento specificamente dedicate al sostegno delle imprenditrici e delle donne che lavorano nel settore agricolo, anche attraverso servizi innovativi che possano favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

con riguardo alla linea di investimento inerente la rigenerazione urbana, siano inseriti specifici interventi volti alla riqualificazione del «verde urbano», posto che tali investimenti, oltre a sostenere la

filiera del florovivaismo, duramente colpita dalla pandemia in corso, consentirebbero di migliorare notevolmente le condizioni ambientali delle città;

c) alla componente « *Interventi speciali di coesione territoriale* »:

sia esplicitato il coinvolgimento, nell'attuazione delle varie linee di intervento ivi previste, delle strutture agrituristiche, che potrebbero diventare dei veri e propri *hub* multiservizi;

quanto alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, sia previsto il potenziamento, relativamente ai terreni agricoli, delle modalità di interazione tra l'Agenzia nazionale per i beni confiscati e l'Ismea, presso la quale è istituita, ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, la « *Banca delle terre agricole* »;

VI) alla Missione 6 (« *Salute* »):

a) alla componente « *Assistenza di prossimità e telemedicina* »:

coerentemente alla visione « *One Health* », al fine di tutelare la salute umana e prevenire l'insorgenza di patologie, sia prevista un'ulteriore linea di intervento per

la realizzazione di campagne di educazione alimentare e ambientale, valorizzando il modello della Dieta Mediterranea, anche al fine di contrastare l'introduzione di sistemi di etichettatura fuorvianti per i consumatori, come il *Nutri-score*;

sia prevista, inoltre, una specifica linea di investimento diretta alla realizzazione di strutture agrosanitarie;

b) alla componente « *Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria* »:

siano introdotte linee di intervento concernenti la sanità animale, in linea con l'approccio « *One Health* » e con le più recenti indicazioni programmatiche della Commissione europea in materia di sostenibilità dei processi produttivi, contrasto all'antimicrobico resistenza, miglioramento del benessere animale;

sia previsto un piano di investimenti diretto al potenziamento dei servizi veterinari sul territorio nazionale;

sia prevista l'istituzione di un'Agenzia nazionale sulla sanità circolare che veda protagonista anche la ricerca in campo agroalimentare.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	132
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza
del presidente BARACHINI.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.40 alle 14.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI	133
COMITATO I – REGIME DEGLI ATTI	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	133
COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO <i>EX</i> ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA	133
COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLA REGIONE PUGLIA	133

COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI

Mercoledì 17 marzo 2021. – Relatore: DARA (Lega).

Il Comitato si è riunito dalle 10.24 alle 11.26.

COMITATO I – REGIME DEGLI ATTI

Mercoledì 17 marzo 2021. – Coordinatrice: SALAFIA (M5S).

Il Comitato si è riunito dalle 13.07 alle 13.12.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Mercoledì 17 marzo 2021. – Presidenza del presidente MORRA.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 15.18.

COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO *EX* ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA

Mercoledì 17 marzo 2021. – Coordinatrice: ASCARI (M5S).

Il Comitato si è riunito dalle 15.45 alle 18.30.

COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLA REGIONE PUGLIA

Mercoledì 17 marzo 2021. – Coordinatore: Marco PELLEGRINI (M5S).

Il Comitato si è riunito dalle 18.45 alle 20.13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla morte di Giulio Regeni

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	134
Audizione del Min. Plen. Mario Cospito, già Consigliere diplomatico presso il Ministero per lo sviluppo economico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	134

AUDIZIONI

Mercoledì 17 marzo 2021 – Presidenza del vicepresidente Paolo TRANCASSINI.

La seduta comincia alle 14.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paolo TRANCASSINI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché via *streaming* sulla *web-tv* della Camera, come convenuto in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Audizione del Min. Plen. Mario Cospito, già Consigliere diplomatico presso il Ministero per lo sviluppo economico.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo TRANCASSINI, *presidente*, introduce l'audizione, ringraziando il ministro

Cospito per la disponibilità immediatamente manifestata a collaborare con la Commissione.

Mario COSPITO, *già Consigliere diplomatico presso il Ministero per lo sviluppo economico*, svolge una relazione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Guido Germano PETTARIN (FI), e Paolo TRANCASSINI, *presidente*, ai quali replica Mario COSPITO, *già Consigliere diplomatico presso il Ministero per lo sviluppo economico*.

Paolo TRANCASSINI, *presidente*, ringrazia il ministro Cospito per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15.10.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). C. 2934 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla Commissione VII) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazione</i>)	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6^a Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VII Camera e 7^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra dell'università e della ricerca, Maria Cristina Messa, sulle linee programmatiche del suo dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Doc. XXVII, n. 18 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	6
---	---

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della cultura, Dario Franceschini, sulle linee programmatiche del suo Dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Doc. XXVII, n. 18 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	7
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (XII Camera e 12^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della salute, Roberto Speranza, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	8
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Davide De Lungo, professore di diritto pubblico presso l'Università San Raffaele di Roma, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	10
Audizione informale, in videoconferenza, di Alfonso Celotto, professore di diritto costituzionale presso l'Università « Roma Tre », nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di	

conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	10
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Federalberghi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2915, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	10
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Variazioni nella composizione della Comitato permanente per i pareri	10
DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). Esame C. 2934 Governo – Approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	10
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	23
INTERROGAZIONI:	
5-05499 Meloni: Sull'uso della parola « genitori » in sostituzione di « padre » e « madre » nella carta di identità elettronica	13
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	24
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo. COM(2020) 609 final, COM(2020) 610 final, COM(2020) 611 final, COM(2020) 612 final, COM(2020) 613 final e COM(2020) 614 final (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	14
SEDE CONSULTIVA:	
Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	20
SEDE REFERENTE:	
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	21
Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 1854 cost. Barelli.	
Modifiche alla legge 7 aprile 2014, n. 56, concernenti l'ordinamento della città metropolitana di Roma, capitale della Repubblica. C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri (<i>Seguito esame congiunto e rinvio</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
III Affari esteri e comunitari	
RISOLUZIONI:	
7-00585 Emiliozzi: Sulla crisi nella regione etiope del Tigray (<i>Discussione e rinvio</i>)	26
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	30
5-05348 Pezzopane: Sul rispetto dei diritti umani in Sud Sudan in relazione ad un caso di violenza nei confronti di una cooperante italiana avvenuto nel 2016	30
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	33
5-05349 Siragusa: Sull'erogazione dei fondi alla Rete giovani italiani in Belgio (Regib)	31
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	35
5-05503 Quartapelle Procopio: Sulla crisi umanitaria nella regione etiope del Tigray	31
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	38

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Ambasciatore del Sudafrica in Italia, Nosipho Nausca-Jean Ngcaba, sulle priorità della Presidenza italiana del G20	32
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.	
Audizione, in videoconferenza, di Carl Hallergard, Vice Direttore Esecutivo Medio Oriente e Nord Africa del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) con riferimento al Vicinato meridionale (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	32

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
---	----

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro, in videoconferenza, con la Commissione per la politica estera del Parlamento danese	32
---	----

IV Difesa

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	40
---	----

Sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della MBDA Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	40
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
---	----

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	41
---	----

DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). C. 2934 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	41
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/1995/CE che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni. Atto n. 248 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	43
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	46
--	----

ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	51
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

DL 5/2021: Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). C. 2934 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	54
--	----

ALLEGATO (<i>Proposte emendative presentate</i>)	60
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
AVVERTENZA	59

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	69
Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	69
D.L. n. 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	73

INTERROGAZIONI:

5-04402 Spessotto: Presunta illegittimità della nomina del presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e nullità delle delibere da questo adottate	74
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	77
5-05330 Gemmato: Chiusura del casello di Canosa sulla autostrada A14	75
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	78
5-05382 Fregolent: Rispetto degli impegni volti alla sicurezza della circolazione da parte della società Sitaf, concessionaria dell'autostrada A32 Torino Bardonecchia	75
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	76
AVVERTENZA	76

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, nell'ambito dell'esame della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	82
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, nell'ambito dell'esame dello schema di piano industriale della società Italia Trasporto Aereo Spa (atto n. 237) .	82
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05315 Nobili: Mancata emanazione del decreto attuativo in materia di visite mediche per le patenti nautiche	83
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	87
5-05478 Pizzetti: Grave situazione connessa alle carenze di organico dell'Ufficio della moto- rizzazione civile di Cremona	83
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	88
5-05479 Rosso: Adeguamento delle tariffe per la revisione dei veicoli a motore ed erogazione del «buono veicoli sicuri»	83
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	89
5-05480 Rotelli: Realizzazione della nuova fermata dell'alta velocità a Orte	83
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	90
5-05481 Tasso: Orientamenti del Governo in merito a una deroga rispetto all'applicazione del regolamento europeo sul posticipo di dieci mesi per le revisioni dei veicoli	84
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	91

5-05482 Maccanti: Ulteriore differimento del termine per la graduale attuazione del documento unico di circolazione (DUC)	84
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	92
5-05483 Ficara: Iniziative di competenza in favore della mobilità sostenibile attraverso l'utilizzo dell'idrogeno	84
<i>ALLEGATO 7 (Testo integrale della risposta)</i>	93
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di piano industriale della società Italia Trasporto Aereo Spa. Atto n. 237 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	85
<i>ALLEGATO 8 (Parere approvato)</i>	95
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020. Emendamenti C. 2670 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole sull'emendamento 26.1</i>)	86
<i>ALLEGATO 9 (Parere approvato)</i>	99
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	86
<i>ALLEGATO 10 (Parere approvato)</i>	100
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	86
 X Attività produttive, commercio e turismo	
AUDIZIONI:	
Audizione, in videoconferenza, del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, sulla Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al Doc. XXVII, n. 18 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101
 XIII Agricoltura	
SEDE CONSULTIVA:	
Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	102
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere del relatore)</i>	110
SEDE CONSULTIVA:	
Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	104
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	121
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	109

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	132
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI	133
COMITATO I – REGIME DEGLI ATTI	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	133
COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO <i>EX</i> ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA	133
COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLA REGIONE PUGLIA	133

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO REGENI

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	134
Audizione del Min. Plen. Mario Cospito, già Consigliere diplomatico presso il Ministero per lo sviluppo economico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	134

